ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20,... 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. ..—; Estero L. 41.—; ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale ... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

[...]to C.te con la Posta [...]aggio

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno 45 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 17 Aprile 1929 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2913

Le entusiastiche accoglienze di Milano al Re

Il Sovrano alla Fiera Campionaria - Una grandiosa manifestazione in Piazza del Duomo

MILANO, 16

Da stamane Vittorio Emanuele III è a Milano per riconsacrare con la sua augusta presenza la festa del lavoro.

Il Re, partito ieri sera dalla Capitale alle 21.35, è giunto a Milano alle 9.5. Per quanto l'arrivo sia avvenuto in forma privata, le accoglienze sono riuscite solenni. Il piazzale della Stazione era cinto di palchi e tenuto sgombero fino al cavalcavia di viale Principe Umberto. Nell'interno della stazione era un servizio di truppa in alta uniforme, mentre, avvicinandosi l'ora dell'arrivo, giungevano le autorità che si adunavano nella saletta reale. Nella numerosa schiera di personalità si notavano il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, arrivato ieri dalla capitale, il Prefetto col vice-Prefetto, il vicesegretario del Partito on. Starace, il senatore De Capitani, generali in alta uniforme e consoli della Milizia, i rappresentanti della Magistratura, le dame di palazzo residenti a Milano ecc. ecc.

L'arrivo del Sovrano

Alle 9.5 il treno che porta il Sovrano giunge in stazione, mentre la compagnia d'onore dell'8.o Reggimento Fanteria presenta le armi e la musica presidiaria intona la Marcia Reale. Scoppiano applausi fragorosi. Il Re, che è accompagnato dal suo aiutante di campo generale Marietti, stringe la mano all'on. Giunta, al Prefetto, all'on. Starace, al sen. De Capitani, i quali gli muovono incontro per i primi. Egli si trattiene brevemente con le dame e con le personalità. Quindi esce sul piazzale Fiume dove, dietro i cordoni di militi fascisti e di cavalleggeri del „Savoia", si ammassa una folla di cittadini. All'apparire del Sovrano si levano evviva entusiastici. La folla agita cappelli e fazzoletti, mentre le truppe, irrigidite sull'attenti, presentano le armi. La manifestazione, calorosa e spontanea, si prolunga parecchi minuti.

Il Sovrano, visibilmente commosso, saluta portando ripetutamente la mano al berretto. Quindi passa in rassegna una centuria di Balilla ciclisti, una centuria di Balilla moschettieri e un gruppo di marinaretti della coorte San Marco, i quali lo salutano alla voce.

Fatto segno a nuove acclamazioni, Sua Maestà sale su una automobile scoperta. Alla sua sinistra prende posto l'on. Giunta e di fronte si siedono il senatore De Capitani ed il generale Marinetti. La macchina parte alla volta del centro, seguita da una fila di automobili nelle quali hanno preso posto le autorità e le personalità.

Fra il popolo esultante

Lungo tutto il tragitto alle finestre degli edifici sono esposte le bandiere, e molti balconi appaiono decorati con drappi, tappeti ed arazzi. Spiccano sui muri striscioni con scritte inneggianti al Re ed a Casa Savoia ed incitanti la cittadinanza a darsi convegno per la dimostrazione di questa sera alle 18. Eguali vistosi striscioni sono stati incollati ai fianchi esterni dei tram e delle automobili pubbliche. Il tragitto è percorso rapidamente, in alcuni punti fra fitte ali di popolo, raccoltosi ad applaudire il Sovrano, che sorride e risponde salutando militarmente. Applausi scroscianti partono anche dalle finestre e dai balconi, dove si assiepano numerosi spettatori. Al passaggio dell'automobile reale, vengono gettati dalle finestre e dai balconi abbondanti fiori. In piazza della Scala, in via Santa Margherita, ed in genere dove la folla è più numerosa, le manifestazioni al Sovrano sono specialmente calorose. Le dimostrazioni si ripetono anche in via Dante, dove tutte le finestre degli edifici sono gremite, ed al largo Cairoli, tenuto parzialmente sgombero dalle truppe e dagli agenti dell'ordine.

Nel castello Sforzesco sono affluite dalle 9 tutte le autorità cittadine che non si sono recate alla stazione, con i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e gli ufficiali del Presidio.

Al Castello Sforzesco

Questi hanno preso posto in una sala mentre nella seguente si sono raccolti il vescovo ausiliare mons. Muzzi, in rappresentanza del vicario capitolino monsignor Rossi, in[illegible]posto, le autorità civili e le dame di Palazzo. Nella terza sala sono schierati i dirigenti e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, combattenti e mutilati, volontari, Nastro Azzurro, famiglie dei Caduti, bersaglieri, cavalleggeri, Associazione del fante, grandi invalidi, ciechi di guerra, granatieri e veterani della casa di Turate. Il cortile della Rocchetta era magnificamente decorato con tappeti ed arazzi. Un grande gonfalone con gli emblemi di Casa Savoia domina lo scenario nel quale portano note di gaia giovinezza le Piccole Italiane.

Il Sovrano giunge alle 9.35, ricevuto dal prof. Giorgio Nicodemi, sopraintendente ai musei del Castello Sforzesco, e con la sua guida il Sovrano inizia il giro per le sale, ammirando i tesori d'arte in esse raccolti. Sua Maestà visita anzitutto la mostra delle immagini dantesche di Amos Nattini; passa quindi ad inaugurare la Loggia podestarile. Si tratta di un appartamento destinato al ricevimento dei Podestà di Milano, appartamento composto di tre grandi sale, delle quali quella delle Asse è decorata ed adattata per l'uso cui è destinata. La inaugurazione è avvenuta senza particolari cerimonie.

Il Re fra i mutilati

Compiute queste visite, il Sovrano si reca nella sala dove sono schierati gli ufficiali del Presidio, che passa in rivista. Nella sala attigua vengono presentate al Re tutte le autorità, con alcune delle quali il Sovrano si intrattiene brevemente. All'ingresso dell'ultima sala il Re è ricevuto dal presidente dell'Associazione dei mutilati, on. Guerrini, che dà l'attenti al gruppo dei gloriosi reduci ivi raccolti e che rispondono con un possente grido: «Savoia!». Il Re si sofferma accanto ai grandi invalidi, che dalle loro carrozzelle gli rivolgono lo sguardo, e rivolge ad essi confortevoli parole. Parla con i ciechi di guerra e chiede informazioni a coloro sui cui petti vede brillare il segno azzurro del valore.

Alle 10.45 il Sovrano lascia il Castello e tra nuove acclamazioni giunge in piazza del Duomo. Aeroplani volteggiano nel cielo e la piazza è letteralmente gremita. Alle 11 il Sovrano è già rientrato a Palazzo Reale, dinanzi al quale si intrattiene a lungo la folla ad applaudire. La visita alla Fiera è riservata per il pomeriggio.

La visita alla Fiera

MILANO, 16

La cittadinanza che non aveva abbandonato per tutta la mattinata le vicinanze della piazzetta reale si è andata addensando nelle prime ore del pomeriggio. La folla ha continuamente acclamato il Sovrano, nella speranza di vederlo apparire al balcone.

Verso le 13, tra vibrantissime manifestazioni di devozione e di omaggio il Re ha lasciato il palazzo Reale fra continui evviva. La manifestazione si è rinnovata lungo tutto il percorso che conduce alla Fera Campionaria e più particolarmente nella zona popolare Magenta e lungo il corso Vercelli, dove una folla immensa di operai che si stipavano dietro i cordoni della truppa ha tributato al Sovrano calorossime ovazioni.

Attraverso i padiglioni

Il Re che è accompagnato dal suo primo aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo e dal ministro della Real Casa S. E. Mattioli Pasqualini mentre in altre automobili seguono l'on. Giunta, il Prefetto, il Podestà, l'on. Starace, il dott. Arnaldo Mussolini e altre autorità, giunto alla Fiera è stato ricevuto dal presidente della Giunta esecutiva sen. Pietro Puricelli che lo ha guidato nella visita dei vari padiglioni. La prima visita ha avuto luogo al Palazzo del libro, dove si sono raccolti le dame di palazzo, le patronesse della Fiera, deputati, un folto gruppo di ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia e numerose altre autorità. L'on. Ciarlantini ha guidato S. M. il Re attraverso la Mostra del libro. Il Sovrano si è assai interessato alle più recenti produzioni e specialmente al libro antico e al libro scientifico, chiedendo informazioni sulla diffusione del libro in Italia e all'estero. S. M. ha poi visitato la mostra dell'industria chimica ricevutovi dall'on. Belloni. Egli è passato quindi al padiglione d'Ungheria, dove è stato ossequiato dal ministro dell'Economia Nazionale ungherese Giovanni E. Bud, dal consigliere ministeriale Dorner, dal console di Ungheria a Milano ing. De Pozzel e dagli organizzatori della Mostra stessa.

Dopo una rapida visita alla Mostra ungherese, il Re è passato al Palazzo degli orafi, seguito sempre dalle autorità. Gli espositori e il pubblico lungo il percorso hanno rinnovato continuamente le manifestazioni di devoto omaggio all'indirizzo del Re e della Casa Savoia. Il Sovrano si è recato poi a visitare il padiglione della Cecoslovacchia ricevutovi dal console dott. Buchan, quello della Francia, ricevutovi pure dal console generale a Milano e la Mostra degli autoveicoli nel salone del motore. Successivamente si è recato al padiglione della Spagna

Dal padiglione dell'Aeronautica, dove è stato ricevuto dal vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, comm. Tarlarini, e dal prof. Bognetti, è passato alla Mostra dei consigli internazionali della combustione.

La Mostra dell'economia montana

Il Re è passato poi alla Mostra dell'economia montana ordinata nel palazzo dell'agricoltura dalla Confederazione generale fascista degli agricoltori e dal comitato nazionale forestale. Il dott. Arnaldo Mussolini, presidente del comitato forestale, ha presentato al Sovrano il comm. Ramponi, presidente della sezione lombarda della Confederazione degli agricoltori, e gli ingegneri Elso Baglioni e Friedmann che la Mostra hanno ordinata.

Guidato dal dal gr. uff. Arnaldo Mussolini ,il Sovrano si è intrattenuto ovunque ad ammirare i plastici della bonifica montana nonchè la rassegna di tutti i bellissim prodotti terrieri nazionali esprimendo infine al dott. Arnaldo Mussolini il suo alto compiacimento per lo scopo a cui mira questa riuscitissima Mostra. Il Sovrano è passato quindi nel padiglione delle associazioni economiche italiane in Francia, ricevuto dal presidente comm. Grassi, al quale si è compiciuto esternare la sua ammirazione per i lavori artistici che i nostri connazionali hanno saputo compiere, affermandosi degnamente nelle competizioni con le Nazioni che li ospitano. Il Re ha fatto quindi visita alla Mostra del mobilio ed è passato ai padiglioni della Gran Bretagna, della Germania, dell'Olanda e della Svizzera, ricevuto dovunque dalle rispettive autorità consolari. Anche in questa seconda parte della visita, che si è protratta per circa tre ore, le manifestazioni di omaggio e di devozione al Sovrano sono state di un entusiasmo senza pari da parte della folla degli espositori e del personale addetto ai vari padiglioni.

Il Sovrano ha lasciato verso le 17 la città della Fiera, ossequiato dalle autorità, dopo aver espresso al presidente della Giunta esecutiva, sen. Puricelli, il suo alto compiacimento per la riuscita della maggiore manifestazione del lavoro.

Alle 17.15 la piazza del Duomo già formicola di gente ansiosa di ripetere in forma popolare e spontanea la dimostrazione della commovente accoglienza entusiastica che attesta la devozione assoluta per il Re.

L'imponente spettacolo della folla

Un episodio grazioso, di un aspetto pittoresco e gentile è dato da un vero grappolo irrequieto e giocondo di Balilla e marinaretti della coorte di San Marco che già erano stati passati in rivista stamane dal Re al suo arrivo e che si sono arrampicati sul monumento a Vittorio Emanuele.

Ad un tratto tre squilli: l'eco di applausi si propaga e si rinnova insistente e la calorosa ovazione annunzia che il Re arriva: il corteo reale entra nella piazza del Duomo. Le truppe presentano le armi. Le acclamazioni si rinnovano calorosissime. Rapidamente piazza del Duomo è completamente invasa e nella piazzetta del palazzo Reale, già gremita di cittadini, altra folla si ammassa per tributare il suo omaggio di devozione al Sovrano. Ad un tratto le grida delle masse si rinnovano fino a diventare una sola grande ovazione, quando finalmente chiamato dalla voce del suo popolo, il Sovrano appare al balcone del palazzo Reale. Le voci tutt'intorno salgono più alte e potenti; lo spettacolo è imponente. Sulla marea umana inneggiante al Re si agitano cappelli e fazzoletti. Lo spettacolo veramente superbo dura alcuni minuti. La marea di folla grida ripetutamente: Viva il Re!

Il Sovrano, visibilmente commosso, ringrazia mentre la dimostrazione entusiastica continua e si rinnova innumerevoli volte.

La partenza del Sovrano

MILANO, 16

Sua Maestà il Re è partito questa sera alle 21.40, in treno speciale, ossequiato alla stazione e al momento della partenza, da tutte le autorità cittadine, con alla testa il Prefetto, il Podestà, il vicesegretario del Partito, on. Starace, il gr. uff. Arnaldo Mussolini.

La stazione centrale era sfarzosamente illuminata e recava sul frontone un grande fascio luminoso. Lo spettacolo era fantastico, anche per la veramente magnifica illuminazione degli hotels che circondano la piazza stessa.

Le cerimonie del 21 aprile a Roma

Il Duce passerà in rivista le Camicie nere

ROMA, 16

Il 21 aprile, ricorrendo il Natale di Roma e la Festa del Lavoro, il Capo del Governo e Duce del Fascismo passerà in rivista alle ore 9.30, al Viale Tiziano, sei battaglioni di Camicie Nere divisionali, i reparti della Milizia della Capitale insieme con altri due che affluiranno da località esterne, nonchè rappresentanze delle altre Forze armate dello Stato.

Alla rivista, cui sono invitati tutti gli ufficiali delle Forze armate liberi dal servizio, la Federazione dell'Urbe e i Sindacati, seguirà la cerimonia della terza Leva fascista. Il comando di tutte le truppe sarà assunto dal luogotenente generale gr. uff. Rodolfo Ragioni, comandante la prima Zona. Non appena ultimata la rivista si inizierà lo sfilamento che avverrà lungo il Viale Tiziano. Le truppe, dopo aver sfilato seguendo l'itinerario che verrà stabilito dal Comando della 1.a Zona, affluiranno all'Ippodromo di Villa Glori per assistere alla cerimonia della Leva fascista. Terminato l'ammassamento delle truppe, il segretario federale dell'Urbe pronuncerà la formula del giuramento, quindi il comandante della Legione di formazione ordinerà la consegna del moschetto.

La cerimonia assumerà particolare importanza non solo per le forze militari che vi partceciperanno, ma per l'imponente schieramento di uomini inquadrati nei ranghi del Regime e che assommeranno complessivamente a circa 50 mila. *(Stefani)*.

Le 21 salme dei Caduti in Libia

giunte a Napoli

NAPOLI, 16

Col piroscafo «Solunto», proveniente da Tripoli, sono giunte a Napoli 21 salme di ufficiali, sottufficiali e soldati caduti in combattimento in Libia. Alle 21 salme sono stati resi gli onori militari. Hanno presenziato alle operazioni di sbarco le autorità civili, militari e fasciste. I feretri sono stati collocati su appositi vagoni ferroviari e trasportati alla Stazione centrale, da dove alle 16 partirono per le varie destinazioni.

La Camera inizierebbe i lavori

verso la fine del corrente aprile

ROMA, 16

La seduta d'inaugurazione della XXVIII Legislatura avrà un carattere particolare di fastosità quale l'avvenimento impone.

Abbiamo già detto come si svolgerà la cerimonia. Aggiungiamo che attorno al Sovrano faranno corona tutti i Principi di Casa Savoia, ad eccezione di tre: il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto, che è in viaggio per lontane terre, ed il Principe di Udine.

Ma oggi l'attenizone degli italiani, oltre che alla seduta inaugurale, è rivolta anche verso l'inizio dei lavori della nuova Camera corporativa o plebiscitaria che dir si voglia. A proposito di questo inizio, che era stato annunziato per il mese di maggio, corre voce lo si voglia anticipare agli ultimi giorni del corrente aprile, cosicchè la sessione della Camera potrebbe esaurirsi con la fine di maggio, senza estendersi, come era stato precedentemente previsto, al mese di giugno. In quanto alle designazioni per la nomina del nuovo Presidente della Camera e delle altre cariche, nulla è stato ancora deciso.

L'amicizia italo-albanese riaffermata da Re Zogu e Grandi

Il Re d'Albania: "L'alleanza consacra un'amicizia che non può essere limitata nel tempo perchè io la considero eterna„

TIRANA, 16

Ieri sera Re Zogu ha offerto nel Palazzo reale un pranzo in onore del sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Grandi. Hanno preso parte al pranzo oltre all'on. Grandi con il suo seguito, il ministro Sola, con il primo segretario della Legazione Quaroni, l'ammiraglio Foschini col suo Stato Maggiore, i membri del Governo, le alte cariche militari e dignitari di Corte. S. M. il Re Zogu, salutando nell'on. Grandi il rappresentante del Capo del Governo, ha pronunciato le seguenti parole:

I brindisi

Desidero esprimere tutta la mia soddisfazione e quella del mio popolo per aver avuto l'onore di ricevere in Albania la visita di Vostra Eccellenza che mi ha portato il saluto del Capo del Governo fascista, di cui Ella è il fido collaboratore nei fortunati sviluppi della politica estera italiana.

L'amicizia che unisce il popolo italiano e quello albanese ha gloriose tradizioni passate ed è il prodotto della simpatia spirituale che, attraverso i secoli, ha unito i due Paesi in comune amicizia, sincera e disinteressata. Ma tale amicizia, oltre che su ragioni sentimentali, si fonda anche sulla granitica base di motivi dettati dalla stessa situazione geografica delle due Nazioni adriatiche. I molteplici legami che uniscono i due popoli hanno avuto come naturale conseguenza il trattato di alleanza concluso fra l'Italia e l'Albania, il quale consacra un'amicizia che non può essere limitata nel tempo perchè io la considero eterna

Io vi prego di portare al Duce del Fascismo il mio affettuoso saluto. Formulo i voti più ardenti per la Nazione amica ed alleata, per il suo Paese, per il Re d'Italia, per il Capo del Governo e per la persona di Vostra Eccellenza.

L'on. Grandi ha così risposto:

Sire, Ringrazio V. M. per le parole rivolte al mio Paese, al mio Augusto Sovrano ed al Capo del Governo fascista e per la calorosa accoglienza che V. M. ed il suo popolo hanno voluto riservarmi e che, al di là della mia persona, va al mio Capo, che ho qui l'alto onore di rappresentare.

Il Duce mi ha incaricato di portare a V. M. l'espressione della sua simpatia, della sua amicizia, del suo apprezzamento per gli sforzi attraverso i quali V. M. ha preparato e guida il Regno di Albania alla sua rinascita. Un patto di amicizia ed un trattato di alleanza hanno suggellato negli ultimi anni, in modo solenne, i sentimenti ed i legami fra l'Italia e l'Albania. Questi legami trovano la loro origine storica fino dal tempo di Scanderbeg predecessore di V. M.

Vostra Maestà ha ereditato dai suoi antenati l'arte difficile del governo dei popoli. La nuova Dinastia apre alla Nazione albanese una lunga era di prosperità. Riconfermo a V. M., per incarico del mio Capo, che l'appoggio sicuro del Governo fascista sarà sempre continuato all'opera della Maestà Vostra.

L'omaggio dei montanari

Ieri alle 10 il sottosegretario di Stato on. Grandi ha ricevuto nella sede della regia Legazione d'Italia l'omaggio della deputazione e dei capi delle regioni del Mati e del Dibrano, i quali indossavano i loro caratteristici costumi.

Il capo Abduraman Grossi ha portato il saluto di quelle popolazioni montanare ed ha pregato l'on. Grandi di volersi rendere interprete presso il Capo del Governo dei loro sentimenti verso la nazione italiana. L'on. Grandi ha ringraziato dell'omaggio fatto al rappresentante del Capo del Governo italiano ed ha inviato il suo saluto alle popolazioni del Mati e del Dibrano.

L'on. Grandi, accompagnato dal ministro Sola, si è quindi recato a Kruya ove è stato accolto da una calorosa dimostrazione e dall'inno „Giovinezza" cantato in albanese dalla gioventù locale.

Nel pomeriggio, l'on. Grandi si è recato nella sede della Legazione italiana ove ha ricevuto i funzionari delle varie amministrazioni e personalità albanesi che hanno studiato in Italia. Il signor Mvrore, direttore generale al Ministero degli Affari Esteri, ha pronunziato un caloroso discorso, al quale ha risposto l'on. Grandi, tra le vive acclamazioni dei presenti all'indirizzo dell'Italia e del Duce.

Un altro colloquio col Re

Alle ore 17, Re Zogu ha nuovamente ricevuto a Palazzo Reale l'on. Grandi. Il colloquio col sottosegretario agli Esteri si è protratto fino alle ore 19.30. La Prefettura della città di Tirana ha offerto stasera un ricevimento in onore degli avanguardisti, i quali sono stati oggetto di nuove manifestazioni da parte della folla e delle organizzazioni albanesi.

Il sottosegretario di Stato on. Grandi si è recato ieri a Durazzo ove a bordo del R. Esploratore „Brindisi" ha avuto luogo una colazione in onore del Governo albanese. L'on. Grandi ha poi visitato i lavori del porto di Durazzo affidati alla direzione tecnica italiana e la nuova sede della Banca Nazionale d'Albania. Successivamente l'on. Grandi si è recato a Shiak, ove è la vasta azienda agricola del R. I. A. A. che vi sta eseguendo importanti opere di bonifica agraria. (Stefani).

La partenza di Grandi

DURAZZO, 16

Oggi il sottosegretario di Stato italiano per gli Affari Esteri on. Grandi si è imbarcato sul R. Esploratore «Brindisi» diretto in Italia. Erano ad ossequiarlo il ministro d'Italia Sola, il ministro della Reale Corte Ekreb Libohova, il ministro degli Esteri Tutulani, il Prefetto e le autorità di Durazzo (Stefani).

Il significato dell'avvenimento

ROMA, 16

La visita ufficiale di S. E. Grandi a Zogu I è un'altra tappa nel cammino di sempre maggiore solidarietà fra i due popoli. L'Italia aveva ed ha una posizione speciale di fronte al piccolo Stato, posizione riconosciutale giuridicamente dalla Conferenza degli ambasciatori, con deliberazione del novembre 1921. Ma con un senso di opportunità e di equità romana verso i popoli più deboli, Mussolini non volle trascinarsi dietro questi diritti e privilegi, ma tese la mano alla nazione skipetara perchè la particolare stuazione dell'Italia risultasse anche un riconoscimento spontaneo del Governo e del popolo dell'altra sponda dell'Adriatico.

Fu merito del Governo fascista di aver compreso le doti di Zogu e di avere confidato lealmente nella sua amicizia, sì che quando apparve evidente che il suo prestigio si sarebbe ancora accresciuto con la fondazione di una dinastia che lo avesse per capostipite, noi appoggiammo con tutti i mezzi una tale direttiva, sicuri che avrebbe giovato alla tranquillità del Paese.

E, sempre avendo di mira l'indipendenza albanese, abbiamo cercato di venire incontro finanziariamente alle primordiali necessità economiche di regioni completamente abbandonate: Durazzo e Tirana sono dei cantieri in piena efficenza; il porto e la ferrovia saranno realtà di un domani prossimo; vie e strade cominciano a irradiarsi nelle zone interne ridonate alla civiltà del lavoro.

Se a ciò aggiungiamo la organizzazione delle forze di polizia, tanto che la sicurezza del transito è ormai assoluta; la formazione di un piccolo e agguerrito esercito, un risveglio di attività giovanili, il tutto compiuto con l'aiuto dell'Italia, si vede bene che appena in un quinquennio l'Albania ha fatto dei passi innanzi notevolissimi nell'affermazione della sua individualità nazionale e statale.

Deputati ungheresi in Italia

per rendere omaggio al Re, al Papa e al Duce

BUDAPEST, 16

Una cinquantina di deputati del partito governativo partiranno il 15 o 16 maggio alla volta di Roma per congratularsi con Mussolini per la riconciliazione fra l'Italia e il Vaticano. Essi verranno ricevuti in questa occasione anche dal Papa e dal Re d'Italia, ai quali esprimeranno la loro gioia per la conclusione del Trattato lateranense.

Due anni fa un altro gruppo di deputati governativi aveva fatto un viaggio in Italia, guidato da Ladislao Almassy, ora presidente della Camera dei deputati. L'attuale viaggio è stato deciso in una riunione presieduta appunto dall'Almassy e in cui è stato scelto a capo della comitiva il deputato legittimista barone Cray. Anche a deputati di altri partiti politici, senza riguardo alla loro confesisone, sarà resa possibile la partecipazione al viaggio.

A quanto si afferma, durante il soggiorno dei deputati ungheresi a Roma verrà rappresentata la commedia «L'abito grigio», scritta dalla contessa Bethlen, moglie del Presidente del Consiglio ungherese, lavoro che ha ottenuto a Milano u nentusiastico successo.

Il servizio aereo Roma-Cagliari

da bisettimanale a giornaliero

ROMA, 16

Il prossimo 21 aprile, nella ricorrenza del Natale di Roma, la Società aerea mediterranea commemorerà il primo anniversario della propria attività, iniziando il servizio aereo giornaliero sulla linea Roma-Cagliari. Il servizio che da settimanale, venne reso bisettimanale dopo tre mesi dall'inaugurazione, si è svolto regolarmente anche nel novembre dello scorso anno.

L'interessamento di S. E. Turati

per il nome di Pola a un incrociatore

POLA, 16

Due settimane fa il segretario provinciale degli universitari istriani Bruno Ughi inviò a S. E. Turati una lettera con la quale, interpretando il desiderio e i sentimenti del nostro popolo, rilevava l'opportunità di battezzare una nuova unità della nostra Marina da guerra col nome di Pola, visto che altre unità recano già quelli di Trento, Trieste, Fiume e Zara. A quella lettera S. E. Turati ha così risposto al segretario dei nostri universitari:

«Caro Ughi, trovo giusta la tua proposta e lodevole la tua iniziativa, però per il momento credo che il Ministero della Marina non costruisca altri incrociatori tipo «Trento», «Fiume», ecc. Terrò presente il desiderio dei goliardi istriani e mi renderò interprete presso il Capo del Governo. Saluti fascisti. — *Augusto Turati*.»

Le vicende della crisi austriaca

Rinvio della discussione per i fitti

VIENNA, 16

La Commissione dei gruppi parlamentari nominata per la discussione e l'esame del problema dei fitti, ha sospeso questa sera i suoi lavori perchè non era possibile raggiungere l'accordo sulla percentuale d'aumento. La notizia ha prodotto, come è facile comprendere, grande eccitazione nei circoli parlamentari, dove si dava per certo un accordo e già si attendeva che i partiti della maggioranza nominassero i loro candidati per il nuovo Governo.

I rappresentanti dei social-democratici nella Commissione hanno dichiarato che non potevano andare al di là della loro primitiva offerta, che cioè i fitti dell'anteguerra aumentassero più di 2500 o 3000 volte, sia per case di città che di campagna. I socialisti hanno perciò chiesto che le discussioni vengano aggiornate fino al 23 aprile, giorno in cui è convocato il Congresso nazionale del partito, il quale potrebbe prendere forse altre decisioni.

La frazione di destra del partito cristiano-sociale vede in questa richiesta socialista soltanto una manovra temporeggiatrice, perchè i socialisti si sentono ora più forti, dopo l'esito per essi favorevole delle elezioni comunali nell'Austria superiore. Ora sembra che essi vogliano attendere l'esito delle elezioni comunali a Graz e a Innsbruck, elezioni che avranno luogo la prossima domenica. Non si esclude però che già nel corso della giornata di domani possa essere formato il nuovo Governo, ma è anche possibile, d'altro canto, che la crisi subisca un nuovo rinvio di otto o dieci giorni.

In seno al partito cristiano-sociale a questo proposito si notano due correnti. Un gruppo desidera che si proceda senz'altro alla formazione del nuovo Governo senza riguardo ai socialisti, affidando il Cancellierato al capitano provinciale del Vorarlberg dott. Ender, il quale in un discorso tenuto domenica scorsa ha dichiarato che se si è formato addirittura un partito delle Heimwehren la colpa deve attribuirsi ai socialisti i quali con la loro resistenza hanno reso impossibile alla maggioranza parlamentare di prendere delle deliberazioni e hanno colpito in pieno anche il principio democratico.

La frazione di sinistra dei cristiano-sociali invece desidera che si facciano ulteriori tentativi per concludere con la opposizione un compromesso e presenta come suo candidato al posto di Cancelliere della Repubblica il capitano provinciale della Stiria dott. Rintelen, ritenuto più conciliativo del dott. Ender. Se la corrente di sinistra avrà il sopravvento nelle decisioni che il partito cristiano-sociale dovrà adottare, la soluzione della crisi subirà un altro ritardo di otto giorni.

Il bilancio di Churchill

nei giudizi londinesi

LONDRA, 16

L'accoglienza fatta all'esposizione finanziaria di Churchill differisce naturalmente a seconda dei vari partiti e organi di stampa, ma nel complesso viene giudicato come un bilancio inspirato al buon senso comune che, senza contenere nulla di eccezionale, ha saputo non di meno, un colpo al cerchio e uno alla botte, accontentare un po' tutti gli interessi nazionali. I titoli che più ricorrono nei commenti sono quelli di «bilancio teiera» e di «bilancio del canto del cigno», volendo alludere all'abolizione del dazio sul tè e all'ultimo bilancio di Winston Churchill.

Tra gli organi conservatori, il *Times* osserva che Churchill ha fatto notare con legittimo orgoglio che le economie realizzate negli armamenti sono ammontate a oltre 7 milioni e mezzo di sterline. Nulla di meglio si sarebbe potuto preparare a quei socialisti impenitenti i quali hanno sempre cercato di dipingere il Governo attuale e il partito conservatore come gli apologisti sanguinari del militarismo aggressivo. La stampa ministeriale trova insomma che il bilancio di Churchill, pur mirando ad accaparrarsi la simpatia degli elettori, non ha violato nondimeno i canoni di una sana finanza.

La stampa di opposizione è invece severa nel giudicare l'opera di Churchill e il più accanito è l'organo liberale llyodgeorgiano, il *Daily Chronicle*, il quale scrive che da anni venivano fatte pressioni sul Cancelliere per la abolizione del dazio sul tè, ma egli aveva sempre fatto il sordo. Ora, alla vigilia di presentarsi alle urne, il Governo dei conservatori ha ceduto. Ma ad eccezione di questo, il bilancio è un fiasco completo. Il popolo domanda pane, e Churchill gli getta una pietra; domanda lavoro ed egli si permette di beffare anche coloro che s'interessano di alleviare la disoccupazione (il giornale vuole alludere al demagogico programma di Lloyd George). Churchill aveva promesso economie e fino a un anno fa egli non è riuscito a pareggiare il bilancio. Le finanze dello Stato — conclude il *Daily Chronicle* — sono disorganizzate.

Il linguaggio dell'organo liberale supera forse per virulenza quello dell'organo socialista.

Il nuovo incrociatore tedesco superiore

al tipo stabilito al Trattato di Washington

WASHINGTON, 16

La sezione costruzioni del Ministero della Marina ha pubblicato un bollettino nel quale dichiara che il nuovo incrociatore tedesco «Preussen», è di gran lunga superiore come mezzi offensivi, agli incrociatori del tipo stabilito dal Trattato di Washington (10 mila tonnellate) posseduti dalle potenze firmatarie del trattato. Questo fatto, rileva il bollettino, potrebbe eventualmente rendere necessaria la revisione delle disposizioni del trattato che regolano il disegno dell'incrociatore-tipo.

(United Press).

Il documento dello Stato Maggiore serbo

Smentite jugoslave - Il "Giornale d'Italia„ ne riconferma l'autenticità

ROMA, 16

Notizie da Belgrado al *Giornale d'Italia*, reca che la pubblicazione del documento dello Stato maggiore serbo ha prodotto colà notevole impressione. La legazione jugoslava di Roma ha riferito ampiamente per telegrafo al suo Governo. Ma prima ancora che il Governo di Belgrado potesse conoscere il testo integrale della pubblicazione, il Ministero degli Esteri ha voluto correre ai ripari ed ha diramato alla stampa un comunicato di smentita, che è stato anche trasmesso attraverso all' Agenzia *Avala* alla stampa estera.

Il coro della stampa di Belgrado

La smentita che risente della fretta della sua composizione, è nota. I giornali di Belgrado incominciano a tentare un'offensiva.

La *Pravda*, che è come è noto, in intimi rapporti col Ministero degli Affari Esteri, riproduce un riassunto telegrafico del documento pubblicato, e lo fa seguire da una violenta nota nella quale tenta di respingere le accuse italiane, tenta di affermare la falsità del documento e passa poi ad insultare grossolanamente la stampa italiana. Il giornale di Belgrado assicura che la Jugoslavia ha intenzioni amichevoli e pacifiche verso l'Italia ed aggiunge che è chiarissimo che premeva a qualcuno attaccare subito la Jugoslavia per bilanciare le attuali manifestazioni di amicizia italo-albanesi o per altri scopi. La *Pravda* conclude la sua nota appellandosi alla tranquillità ed al sangue freddo del popolo jugoslavo che è intento al suo rinnovamento interno ed è assolutamente estraneo alle questioni delle nazioni vicine.

La *Politika* scrive:

«Questa pubblicazione diventerà un nuovo affare Friedjung. Quando l'Austria-Ungheria voleva procedere contro la Serbia, fece vendere per mezzo di un falsificatore pagato serbo, tale Giorgio Nastic, al professore dell'Università di Vienna Friedjung dei falsi documenti nei quali voleva dimostrarsi che la Serbia preparava la guerra. Il Nastic fu smascherato e scoppiò allora un grande scandalo per l'Austria-Ungheria. Questa sarà anche la conseguenza dei documenti di Gayda. Non sappiamo, scrive il giornale, chi sia il nuovo Nastic del signor Gayda; però siamo persuasi che sarà facile dimostrare l' infondatezza ed il mendacio contenuti in questi documenti».

Il *Vreme* scrive che è una grande fortuna che non esista più in Jugoslavia l'atmosfera di due anni fa, tanto che questi documenti possono essere conosciuti con tutta calma.

Un obbiettivo: l'Ungheria

Il *Giornale d'Italia* confermando la autenticità del documento pubblicato, rivela contro quale paese è precisamente diretta la barbara organizzazione dei «comitagi»: precisamente contro l'Ungheria, e scrive:

«Come era da prevedersi, il Governo di Belgrado smentisce l'autenticità del documento dello Stato maggiore serbo sull'organizzazione e sull'azione dei comitagi in tempo di pace ed in tempo di guerra, che abbiamo pubblicato sabato scorso. Smentisce con molta, anzi con troppa fretta, perchè non ha neppure aspettato di leggere il testo integrale del documento pubblicato. Il Governo di Belgrado compie con questa sua smentita un naturale dovere. Ma da parte nostra confermiamo categoricamente l'autenticità del documento pubblicato il quale non ammette dubbi nè riserve e tanto meno sconfessioni. Possiamo aggiungere, per precisare meglio fatti ed elementi, che le istruzioni dello Stato maggiore serbo che abbiamo rivelate, riguardano particolarmente l'Ungheria, il suo confine, l'azione da svolgere contro il suo territorio e la sua popolazione. Un eccesso di riguardo verso il Governo jugoslavo ci aveva fatto omettere nella pubblicazione del documento talune precisazioni che indicavano questa direzione. Ma il riguardo cessa quando da parte jugoslava si vuole parlare di falso. Le argomentazioni generiche del ministro degli Affari Esteri serbo, nella sua affrettata difesa del ministro della Guerra, non possono del resto persuadere alcun conoscitore della politica estera e dell'organizzazione militare serba; avrebbe dovuto smentire innanzi tutto l'esistenza di una organizzazione e di una azione dei comitagi. Tale smentita non poteva essere data perchè in contraddizione con i movimenti che sono sotto gli occhi di tutti già per le vie di Belgrado, dove si conoscono i funzionari governativi che trattano con le bande irregolari ed i centri di ritrovo dei comitagi.

I limiti della questione

Quanto all'azione dei comitagi, i fatti rivelati dalle istruzioni che abbiamo pubblicato, hanno avuto una conferma nelle azioni già constatate su molte zone di confine della Jugoslavia. Il ministro degli Esteri di Belgrado ricorda agli alleati ed agli amici della guerra mondiale la lealtà e le grandi virtù militari dell'esercito jugoslavo. Epperò, naturalmente, i comitagi sono rivolti non contro gli alleati e gli amici, ma contro i supposti e preventivati nemici, cosicchè bisognerebbe domandare piuttosto a questi la loro opinione sull'affare...

Non spenderemo molte parole per rispondere ai giornali ispirati di Belgrado. Per comodità di polemica e per servire la causa del loro Governo, essi vorrebbero scoprire reconditi scopi politici nella nostra pubblicazione, che dovrebbe apparire combinata con chi sa quale manovra della politica italiana. Non li seguiamo su questo terreno insidioso. Non si creino confusioni per nuovi alibi e non si coinvolga una pubblicazione documentaria nel movimento della politica generale. Si rimanga nei limiti precisi della questione, un documento autentico che impone serietà di esame, e si lasci in pace la politica estera dell'Italia la quale non è in questo affare che tranquilla spettatrice. Le insinuazioni della *Pravda* sono dunque grottesche, le argomentazioni della *Politika* sono un miserevole tentativo di offensiva a scopo difensivo. I signori di *Politika* conoscono molto bene il direttore del *Giornale d'Italia* e sanno che fu egli stesso in difesa di una giusta causa serba contro le falsificazioni austriache dell'affare Friedjung 1908 — fatto questo che, insieme a molti altri, valse a creargli la reputazione di amico dei serbi ed assai poco amico dell'Austria. Ma le falsificazioni di Nastic rimangono all'Austria. Non c'è oggi nessuna annessione — tipo Bosnia-Erzegovina — in cantiere.

La verità dei fatti

Il caso dell'Italia è esattamente opposto a quello dell' Austria. Non è l'Italia che minaccia la Jugoslavia con programmi di marcie balcaniche e crea documenti per legittimare la sua offensiva; ma è la Jugoslavia che minaccia continuamente i suoi vicini e forza i suoi vicini, per la chiarezza e la difesa, a rivelare gli elementi indicatori di questa sua tendenza.

Tale è la verità elementare dei fatti e la *Politika* non può cambiare le carte in tavola. I fatti rimangono dunque quali il nostro giornale li ha rivelati. Le istruzioni formulate per l' azione contro l'Ungheria interessano evidentemente tutti i paesi vicini alla Jugoslavia, perchè è certo che qualche cosa di simile è preveduto ed organizzato anche per essi ed è utile in ogni modo conoscere programmi e metodi dall'azione di guerra e di pace della Jugoslavia ai confini, per tenerli nel debito conto».

Quando cesserà in Jugoslavia il regime dittatoriale

ZAGABRIA, 16

Le *Novosti* publicano oggi un articolo, evidentemente inspirato, nel quale è detto che l'attuale regime dittatoriale in Jugoslavia continuerà ancora un bel pezzo. Il Governo è fermamente deciso ad attuare tutte le riforme progettate nell'amministrazione dello Stato e soltanto dopo la riforma radicale della vita pubblica verrà concessa al paese una costituzione e si ritornerà al regime parlamentare.

La riorganizzazione della polizia jugoslava

BELGRADO, 16

Il Governo ha deciso di istituire una direzione generale della Polizia, che avrà la sua giurisdizione su tutto il paese, e a capo della quale verrebbe posto un direttore generale con il grado di ministro. Tutte le direzioni di polizia sottostaranno d'ora innanzi all'unica direzione generale. Inoltre verranno trasformate in polizie dello Stato tutte le polizie comunali autonome, come quella di Zagabria e alcune altre

Re Alessandro andrà a Zagabria

BELGRADO, 16

Le *Novosti* di Zagabria comunicano che Re Alessandro si recherà fra il 15 ed il 25 maggio a Zagabria dove intende fermarsi per un lungo soggiorno.

Il caso di sir Alister Crawley espulso dalla Francia per spionaggio

PARIGI, 16

Il *Paris Medi* annuncia che mercoledì prossimo verrà espulso dalla Francia sir Alister Crawley al quale il Governo inglese rimprovera di essere stato durante la guerra uno dei più attivi amici della Germania in America, ed al quale la polizia francese rimprovera relazioni troppo intime con un celebre infante di Spagna. In una intervista accordata al *Paris Medi*, sir Alister Crawley ha dichiarato di non spiegarsi la misura presa a suo riguardo. Egli ha affermato che durante la guerra aveva esercitato il controspionaggio tedesco e che in realtà aveva lavorato per conto dell'«Intelligence Service».

Un concorso per undici tenenti medici della R. Marina

ROMA, 16

Il Ministero della Marina ha bandito un concorso per la nomina di 11 tenenti medici in servizio permanente. Potranno parteciparvi i laureati in medicina e chirurgia che non hanno oltrepassato il 30.o anno di età alla data del 10 aprile 1929. Gli esami avranno luogo in Roma il mattino del 1.o luglio 1929. Le domande di ammissione al concorso, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire al Ministero della Marina entro il 5 giugno p. v., copia della notificazione del concorso e del programma per gli esami potrà essere richiesta direttamente al Ministero della Marina (Direzione Generale del personale e dei servizi marittimi e Direzione centrale di Sanità) alle direzioni degli ospedali militari marittimi della Spezia, Taranto, Venezia, Pola, Maddalena, alle direzioni dei servizi sanitari della R. Marina di Napoli, e a quella dell'infermeria di Brindisi.

Il concorso alle colonie marine e montane per i figli del personale dello Stato

ROMA, 16

E' stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* l'avviso di concorso per l'ammissione alle colonie marine e montane dei figli degli iscritti all'Opera di previdenza del personale civile e militare dello Stato. Le domande documentate dovranno essere trasmesse entro il 15 maggio prossimo alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Navi radiate dalla R. Marina

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 25 febbraio 1929, n. 470 relativo alla radiazione dei sommergibili «F. 2» e «F. 7» e della R. N. «Scolta» dal quadro del regio naviglio.

L'accordo fra 26 Stati a Roma per la difesa delle piante

ROMA, 16

Come conclusione della Conferenza diplomatica internazionale della difesa delle piante, che in questi giorni è stata riunita dall'Istituto internazionale di agricoltura in Roma, si è realizzato non solo una vecchia aspirazione dei ceti produttori e commerciali dei paesi più progrediti, ma un fatto di grande importanza che, per la prima volta, mette d'accordo ben 26 paesi su regolamentazioni e norme di difesa delle piante coltivate dalle malattie e dai parassiti.

Dopo sei giorni di discussione la convenzione internazionale è stata oggi approvata. Essa si compone di 24 articoli e di un allegato e concerne: l'organizzazione ufficiale fitopatologica nei paesi aderenti, la regolamentazione fra essi per le esportazioni e per le importazioni dei vegetali, nel concetto che le limitazioni degli scambi commerciali dipendano effettivamente da ragioni fitosanitarie, l'azione, infine, dell'Istituto internazionale di agricoltura per l'applicazione degli accordi intervenuti e quale centro di conciliazione di eventuali divergenze circa l'applicazione medesima.

La firma della Convenzione

La seduta plenaria di chiusura dei lavori si è tenuta sotto la presidenza dell'ambasciatore di Spagna, presso S. M. il Re d'Italia conte de La Vinaza. Il segretario generale dell'Istituto internazionale di agricoltura prof. Alessandro Brizi ha dato lettura del testo (già approvato, articolo per articolo, nella precedente seduta plenaria) e per appello nominale, la convenzione è stata approvata dai capi di tutte le delegazioni governative dei singoli Stati.

Dopo un breve discorso del presidente S. E. De La Vinaza che ha, tra gli applausi unanimi dell'assemblea, proposto l'invio dell'omaggio della conferenza a S. M. il Re d'Italia e al Capo del Governo italiano, ha parlato il Capo della delegazione italiana e presidente dell'Istituto sen. De Michelis il quale, interpretando il pensiero di tutti i convenuti, ha ringraziato il conte de La Vinaza e i quattro vicepresidenti della conferenza e fra questi in modo speciale il sig. Lesage che con tanta abilità e competenza ha diretto la maggior parte delle sedute, ed ha messo in evidenza la portata pratica e morale dei risultati conseguiti.

Hanno parlato infine lo stesso sig. Lesage (Francia) e S. E. De Marffy Mantuano (Ungheria) per ringraziare l'Istituto per l'iniziativa da esso presa di questa conferenza e per l'ospitalità accordata, rilevando tra l'altro quanta agevolazione abbia recato ai lavori della conferenza il progetto di convenzione preparato dall'ufficio fitopatologico dell'Istituto, e per bene augurare per gli effetti che saranno per derivare dagli accordi oggi conclusi. Nella grande sala degli ricevimenti ha poi avuto luogo la firma della convenzione, che sarà depositata presso il Ministero degli Affari Esteri d'Italia.

L'omaggio al Re e a Mussolini

Ecco il testo dei telegrammi inviati a S. M. il Re d'Italia ed a S. E. Mussolini:

«S. M. il Re, Roma. Realizzandosi oggi per la prima volta un accordo tra 26 Stati, in materia di difesa dei vegetali, mediante una convenzione fitopatologica stamani firmata presso Istituto internazionale agricoltura che se ne era fatto promotore, ricevo dalla Conferenza onorifico incarico partecipare alla Maestà Vostra che i plenipotenziari tutti hanno elevato il loro pensiero riconoscente all'Augusto fondatore dell'Istituto internazionale agricoltura, che oggi consegue nuova benemerenza avendo favorito così largo accordo nello interesse della agricoltura nel mondo. Presento Maestà Vostra reverenti espressioni mio devoto omaggio.

«Eccellenza Mussolini, Primo Ministro, Capo del Governo e ministro degli Esteri, Roma. Onoromi annunziare Vostra Eccellenza che stamane presso Istituto internazionale agricoltura plenipotenziari 26 Stati hanno firmato convenzione internazionale fitopatologica realizzando per prima volta così largo accordo a tutela degli interessi della agricoltura nel mondo Conferenza conferiscemi gradito incarico partecipare V. E. espressioni riconoscenza per iniziativa presa da Governo italiano a mezzo Istituto internazionale agricoltura e per ospitalità ricevuta. Oltre che altamente benemerito sviluppo agricoltura italiana, Vostra Eccellenza oggi raccoglie con detta iniziativa sicura benemerenza agricola internazionale. Ossequi cordiali.

Glykais campione europeo di sciabola Marzi secondo in classifica

NAPOLI, 16

Ecco la classifica del campionato europeo di sciabola: 1) Glykais (Ungheria) dopo «barrage» con 6 vittorie e 2 sconfitte; 2) Marzi (Italia) dopo «barrage» 6 vittorie 2 sconfitte, 23 stoccate; 3) Petschauer (Ungheria) dopo «barrage» 6 vittorie 7 sconfitte, 33 stoccate; 4) Gaudini (Italia) 5 vittorie 3 sconfitte; 5) Piller (Ungheria) 4 vittorie 4 sconfitte, 29 stoccate; 6) Gombos (Ungheria) 4 vittorie 4 sconfitte, 30 stoccate; 7) Ulliarik (Ungheria) 3 vittorie 5 sconfitte; 8) Osiier (Danimarca) 1 vittoria 7 sconfitte, 37 stoccate ricevute e 23 date; 9) Rozgony (Ungheria) 1 vittoria 7 sconfitte, 37 stoccate ricevute e 20 date.

Questa sera in onore dei partecipanti al campionato di scherma ha avuto luogo un ricevimento al Palazzo comunale.

L'assassinio dello Schlegel Giornalista rimesso in libertà

ZAGABRIA, 16

Dopo quattro settimane di arresto preventivo è stato oggi rimesso in libertà Slovko Cihlar, redattore-capo del *Hrvat*, a suo tempo arrestato per l'assassinio del direttore delle *Novosti*, Schlegel. Le autorità hanno sospeso ogni procedimento contro il Cihlar.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16

Probabilità. Questa situazione manterrà un regime di venti quasi ovunque occidentali forti o quasi forti sulle isole e sul versante tirrenico, dove in generale le schiarite prevarranno sugli annuvolamenti. Ancora qualche pioggia sulla Liguria e sulla Valle Padana con cielo in parte coperto. Sull'alto e medio versante adriatico, cielo piuttosto nuvoloso, sul basso e sulle isole vento. Ammassi nuvolosi sull'Appennino con qualche pioggia. Agitati il Tirreno e il Jonio, mosso l'Adriatico. Temperatura tendente ad aumentare.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Gli incidenti del match di Vienna e la prossima seduta della F. I. G. C.

BOLOGNA, 16

Come abbiamo annunciato, giovedì 18 aprile, alle 10, si svolgerà nella sede di Bologna l'attesa seduta del direttorio federale calcistico. L'ordine del giorno comprende la discussione di alcuni reclami, fra i quali quello del Club Sportivo Dolo per la gara Mestrina-Dolo del 17 marzo. Sarà poi esaminato il ricorso del giocatore Cavanna Giuseppe della Pro Vercelli.

Oltre all'esame di alcune domande di affiliazione e al comma varie ed eventuali, l'ordine del giorno porta anche il comma più importante: «Rapporti internazionali».

E' senza dubbio questo l'argomento principale della seduta di giovedì, poichè sarà certo esaminata soprattutto la posizione del calcio italiano di frente a quello austriaco, in conseguenza dei deplorati incidenti di Vienna. Anche la stampa austriaca, oltre i dirigenti della Federazione calcistica, va mostrando in questi giorni una notevole resipiscenza. In ogni modo niente si può prevedere sulle decisioni federali in materia.

AUTOMOBILISMO

Le impressioni di Umberto Apollonio sulla III Coppa delle Mille Miglia

Negli ambienti sportivi cittadini ha fatto un'eccellente impressione l'ottima prova fornita dai nostri guidatori nella recente terza edizione della «Coppa delle Mille Miglia». Com'è noto, Artelli-Maturi (Alfa Romeo), si sono classificati secondi nella classe fino a 5000 cmc.; Apollonio-Gagliardini (Fiat), terzi nella classe 1100; Richetti-Ferluga (Bugatti) settimi nella classe fino a 3000.

Abbiamo avuto occasione d'incontrare Umberto Apollonio, e il bravo guidatore concittadino ha esaudito la nostra preghiera di comunicarci le sue impressioni sulla più grande prova dell'automobilismo italiano.

Il percorso totale — egli ci ha detto — è stato coperto da me e Gagliardini in ore 24.34'34'', alla media quindi di km. 65.988. Fino a Bologna, però, la media tenuta dalla mia «Fiat» è stata di km. 87, il che mi ha permesso di tenermi in testa nella classifica della mia categoria fino a quella località, posizione poi mantenuta al passaggio dei successivi controlli di Firenze, Roma e Perugia, cioè nel tratto peggiore del percorso e compiuto in condizioni climatiche disastrose. Evidentemente sarei rimasto al comando della categoria fino al termine della gara se non fossi stato colpito dalla sfortuna. A Perugia sono giunto privo delle gomme di scorta: telefonato per averle pronte a Macerata, non fu possibile trovarne e dovetti così proseguire fino ad Ancona. In quella località, mi rifornirono di camere d'aria e copertoni che furono montate e gonfiate alla meglio, nell'oscurità della notte, sulle nostre ruote. Fra Pesaro e Rimini, quando mi accorsi di avere una gomma a terra, constatai che della scorta una gomma era sgonfia e l'altra stava sgonfiandosi per imperfetto montaggio e difetto alle valvole. Per non perdere altro tempo prezioso in inutili ricerche, dato che ad Ancona ero già stato fermo 35', ho proseguito con due ruote semisgonfie fino a Bologna, ove finalmente ho potuto provvedere al cambio regolare.

In seguito ho cercato di riguadagnare tempo, e vi sono evidentemente riuscito, tant'è vero che soli 21'12'' mi separavano dal primo della mia categoria. Ho eseguito la gara in magnifiche condizioni, grazie alla macchina impeccabile fornitami per interessamento del cav. Zanetti, direttore dell'Agenzia locale della «Fiat», e curata dal capo officina sig. Faccio, coadiuvato dai bravi Tosatto e Tognon. L'organizzazione della gara, durante tutto il percorso, è stata magnifica e fantastiche sono state ovunque le accoglienze ricevute dalle popolazioni.

PUGILATO

Billy Bird batte Galbusera

LONDRA, 16

Al ring di Londra, in un combattimento fissato in quindici riprese fra Carlo Galbusera e l'inglese Billy Bird, l'italiano è stato squalificato all'ottava ripresa.

Dopolavoro Pisino-Serenissima 2-1

POLA, 16

Dopo la partita Grion-Treviso si è svolto sullo stesso campo la partita tra il Dopolavoro Pisino e la locale squadra della Canottieri Serenissima per il Campionato dell'U.L.I.C. Dopo una gara molto movimentata, la compagine di Pisino, confermando la bella impressione lasciata nell'ultimo match, ha battuto di stretta misura i fieri antagonisti per 2 goals a 1.

Modena F. C.-U. S. Triestina

Domenica prossima sul campo di Montebello si svolgerà un'altra importantissima partita per il campionato di Divisione Nazionale.

Sarà ospite gradita dei rosso alabardati, la valorosa squadra del Modena, una delle vedette del girone, e in cui militano i nazionali Piccaluga, Dugoni e Mazzoni oltre al triestino Bonetti.

I rosso alabardati spareranno domenica contro i canarini le loro ultime cartucce, e vogliamo sperare che essi sapranno riscattare la dolorosa sconfitta di domenica con un brillante successo sulla squadra emiliana.

La Pullino d'Isola d'Istria riprende in pieno la sua attività

ISOLA D'ISTRIA, 16

Ieri sera ebbe luogo una importnte seduta della direzione della Società Nautica Pullino.

Il presidente, signor Renato Petronio, espose le ragioni che costrinsero i canottieri a rimanere inoperosi fino ad oggi e cioè la pessima stagione invernale ed i lavori di ampliamento della canottiera. Informò come l'outrigger a otto vogatori e timoniere e la yole di mare a quattro vogatori, ordinate al Cantiere Oarleri di Livorno, saranno ad Isola tra qualche giorno. Dopo l'arrivo verrà stabilita la data per la cerimonia del battesimo.

Si stabilì di dar inizio alla stagione remiera con domenica 21 corr., Natale di Roma.

Domenica 28 corr. verrà tenuta l'assemblea generale della Società.

Il signor Gianni Devescovi diede relazione dei preparativi per la corsa campestre popolare.

Il percorso, che sarà reso noto ai concorrenti mezz'ora prima della partenza, venne già tracciato con l'aiuto del signor Antonio Depangher.

Alla gara si sono già inscritti numerosi giovani ed altri hanno manifestato il desiderio di partecipare, dando così speranza per un ottimo successo.

Le inscrizioni restano aperte fino a tutto sabato 20 corrente.

I partecipanti dovranno trovarsi prima delle ore 15 nella canottiera sociale, da dove alle 15.10 il segretario politico del Fascio darà il segnale di partenza. La corsa campestre popolare sarà preceduta da una, a percorso ridotto, riservata agli Avanguardisti isolani e sarà seguita da una corsa piana riservata ai Balilla d'Isola.

La Direzione esaminò quindi il progetto di costituzione delle sezioni di nuoto e di ciclismo.

Dopo ampia e serena discussione si decise di passare senz'altro alla costituzione della sezione ciclistica e all'uopo di affiliarsi subito all'Unione Velocipedistica Italiana.

Per ora si pensò di non costituire la sezione di nuoto.

Per dar maggior incremento allo sport ciclistico si pensò di organizzare prossimamente una gara per allievi.

La gloriosa società riprende con ciò la sua attività e gli sportivi isolani sperano che saprà mantenere sempre alta la sua azzurra bandiera.

Forse sarà possibile riavere al completo il forte armo olimpionico in outrigger a quattro rematori.

TENNIS

L'inizio del torneo di Tripoli

TRIPOLI, 16

Favorita da un magnifico tempo primaverile, ha avuto luogo ieri la prima giornata del torneo internazionale di tennis promosso dal Tennis Club di Tripoli e a cui partecipano i migliori giuocatori italiani, i rappresentanti della Cirenaica, di Malta e della Tunisia, oltre ai soci tripolini. Ha presieduto la riunione il Governatore Maresciallo Badoglio, che è giunto accompagnato dal suo capo di gabinetto conte Gallarati Scotti, e ricevuto dal segretario generale presidente del circolo gr. uff. Rava.

Ecco i risultati delle prime gare ieri disputate: Colombo Cesare batte Luzzatto 7-5, 6-2; Serventi Augusto batte Tabone di Malta 6-1, 6-0; Conti batte Nahum 8-6, 7-5; Di Vittorio della Cirenaica batte Grassi 6-2, 6-3. Restano qualificati per le partite seguenti: Principe Davalos, Malerba, De Martino, James Vadelon ed Ellol.

Risultato prima gara doppia uomini: Davalos-De Martino battono Colombo-Nahum in 2 «sets» 7-5 e 6-3.

Gara singolare signore: Contessina Schleibler batte signorina Giorgi 6-0 e 6-3; signora Costa batte contessa Salvoni per forfait; signorina Basevi batte signora Costa 6-1 e 6-2.

Le gare continueranno oggi e nei giorni seguenti. Iersera ebbe luogo una serata di gala al «Miramare»

ATLETICA LEGGERA

I campionati studenteschi triveneti Campo S. Sabba, 20-21 corr.

Come già annunciato la Sezione sportiva del G. U. F. di Trieste organizza per i giorni di sabato 20 e domenica 21 aprile, i campionati studenteschi triveneti di atletica leggera, aperti a tutti gli studenti universitari e medi delle Tre Venezie. L'importante manifestazione, alla quale tutti i Gruppi studenteschi hanno ormai inviato la loro adesione, riuscirà una superba dimostrazione che lo sport goliardico continua a grandi passi la sua ascesa. Detti campionati avranno valore di selezione definitiva per quelli universitari nazionali di Milano e quelli nazionali degli studenti medi di Firenze del 4-5 maggio p. v. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso in tale occasione delle forti riduzioni ferroviarie.

Le gare avranno luogo sul campo sportivo della Società Ginnastica Triestina a San Sabba. Il programma è il seguente:

Corse piane: metri 100, 200, 400, 800, 1500, 3000; corsa con ostacoli: metri 110; lanci e getti: disco, giavellotto e peso; salti: alto e lungo con rincorsa e con l'asta; staffette: 4 per 100 e 4 per 400.

Le iscrizioni si ricevono alla Sezione sportiva del G. U. F. di Trieste in via dell'Università N. 7, sino alle 20 di oggi, mercoledì 17 aprile. Esse dovranno esser accompagnate da un certificato scolastico comprovante la qualifica studentesca dei concorrenti e da una tassa di lire 2 per le gare individuali, di lire 5 per le staffette.

Ecco l'orario (soggetto a modifiche):

Sabato 20 aprile: ore 14.30: adunata concorrenti; ore 15: eliminatorie metri 100; ore 15.30: eliminatorie e finale salto in lungo con rincorsa; ore 16.15: finale metri 100; ore 16.30: finale metri 1500; ore 16.45: eliminatorie e finale getto del peso; ore 17.30: eliminatorie metri 400.

Domenica 21 aprile: ore 8.30: adunata concorrenti; ore 9: eliminatorie metri 110 con ostacoli; ore 9.30: finale metri 400; ore 9.45: salto con l'asta; ore 10.30: finale metri 110 con ostacoli; ore 10.45: eliminatorie e finale lancio del disco; ore 11.30: eliminatorie metri 200.

Ore 15: adunata concorrenti; ore 15.30: finale metri 200; ore 15.45: finale metri 800; ore 16: salto in alto con rincorsa; ore 16.45: finale metri 3000; ore 17: eliminatorie e finale staffetta 4 per 100; ore 17.30: eliminatorie e finale lancio del giavellotto; ore 18.15: finale staffetta 4 per 400.

ESCURSIONISMO

La premiazione del II convegno dello S. C. Aquila

Ieri sera nella sede del Dopolavoro Provinciale, alla presenza del cav. Riccardi in rappresentanza dell'on. cav. Lino Domeneghini, impegnato altrove, dei segretari Bais e Falena, del direttore tecnico per l'escursionismo Mario Gionchetti e di Luciano Scaricci in rappresentanza della Delegazione regionale della F. I. E., si tenne la premiazione delle squadre partecipanti al convegno dello S. C. Aquila, tenutosi a Banne il giorno 17 marzo u. s.

Il presidente dello S. C. Aquila, Tullio Linci, portò l'entusiastico saluto dei suoi soci nonchè di tutti gli escursionisti che parteciparono alla manifestazione.

Lo seguì il segretario Bais che, compiacendosi per il numeroso intervento alla cerimonia, lodò la impeccabile organizzazione del convegno e di tutte le gare che lo completarono. Indi invitò il cav. Riccardi a passare alla premiazione delle squadre e di singoli, che riportarono i seguenti premi:

Audax Escursionistica: 1) A. XXX Ottobre (I squadra, che compiè il percorso di 35 km. in ore 4.28' e 16''; 2) Ass. Vedetta Veloce; 3) G. E. M. M. A. 4) Morara-Sassi; 5) A. XXX Ottobre (II sq.); 6) G. S. Pasubio.

Marcia Popolare: 1) G. S. Pasubio; 2) G. E. M. M. A.; 3) Vedetta Veloce.

Maggior numero di signorine: 1) G. E. M. M. A.; 2) Pasubio.

Tiro alla fune: 1) A. S. Sempre Avanti (I sq.); 2) G. S. Stella Alpina; 3) G. S. Tocai; 4) G. E. Virtus; 5) G. S. Pasubio; 6) Sempre Avanti (II sq.).

Cross-Country: 1) Misculin A. S. P. E.; 2) Vidrich, idem; 3) Stalio G., idem; 4) Giorgolo T. della 58.a Legione S. Giusto; 5) Przepilinski del Pasubio; 6) Favretto, idem; 7) Pelan, idem; 8) Cimberle dell'A. S. P. E.

Il premio di rappresentanza venne aggiudicato al G. S. Pasubio.

La simpatica cerimonia si chiuse con sentite parole di ringraziamento all'on. Domeneghini e con un alalà all'Opera Nazionale Dopolavoro.

COMUNICATI*)

Un importante provvedimento della Banca Commerciale Triestina

situazione patrimoniale rafforzata e consolidata

comunicato

Banca Commerciale Triestina co-ica:

Consiglio d'Amministrazione Banca Commerciale Triestina ha preso in esame, nella seduta del 16 corr. mese, il bilancio al dicembre 1928, da sottoporre Assemblea generale degli azionisti, di prossima convocazione, si chiude con l'utile netto di 6.904.804.81.

ella stessa seduta del 16 corr. il Consiglio della Banca si pressamente richiamato alla ta che tenne il 12 del decorso zo, nella quale provvide direttamente al rigoroso accertamento situazione dell'Istituto, constando la valutazione della sua solidità e liquidità, e che i depositanti ed i creditori largamente garantiti dalle istenze patrimoniali dell'Istituto. Le risultanze di questo accertamento il Consiglio ha tenuto nfermare oggi, nel momento in cui il bilancio 1928 comche la gestione della Banca, grado le particolari difficoltà esercizio decorso, si presenta risultato soddisfacente.

nforme alla politica di pruche sin dalle origini è comente seguita dalla Banca, no volute considerare tutte le guenze che, alla valutazione posizioni di credito e dei tidi proprietà, possono derivare rcostanze successive al 31 dire 1928.

in seguito a ciò il Consiglio eliberato di proporre all'Aslea di trasferire la somma di 0.000.000 dal capitale ad un o di riserva speciale, destinalla revisione delle valutazioni e. Gli accertamenti fatti asano che la somma anzidetta ogni prevedibile differenza tore in confronto alle imponi di bilancio, già ragguaad estimazioni di particolare

ruangono integri i fondi di va, che ammontano a lire 0.000, dopo l'assegnazione in sede di approvazione del cio al 31 dicembre 1928.

ntemporaneamente il capitale Banca viene riportato a Lire 00.000, mediante sottoscrizioversamento per contante di 25.000.000, corrispondenti a 00 azioni nuove, godimento ennaio 1929, con il sovraprezlire 100 per ciascuna, sovrache viene portato nel suo ontare di lire 5.000.000 in nto dei fondi di riserva anzi-

nuove azioni saranno offerte pzione agli attuali azionisti gione di un'azione nuova per quattro azioni vecchie possed il loro integrale collocao, alle condizioni prefissate, da ora assicurato da un imnte Sindacato di garanzia alo costituitosi.

guardo all'utile dell'anno 1928 onsiglio, per un principio di zionale rigore, propone che il dopo detratta l'assegnazione re 1.000.000 per la riserva oria, sia riportato a nuovo, inmpendo per quest'anno la sedelle ripartizioni di utile.

n i provvedimenti di cui sola situazione della Banca vieessere decisamente raffored al coperto di ogni prevealea. Essa difatti viene ad oggi costituita:

dal capitale interamente vernella somma invariata di 00.000.000;

dai fondi di riserva ordinari ordinari, che ammonteranno essivamente a 28.000.000 di e che vengono conservati in-;

dal riporto a nuovo che, dotratto l'accantonamento alla a per l'anno 1928, risulta di 5.904.804.81;

dal fondo di riserva speciale ra 20.000.000 destinato alla ione delle valutazioni patriiali.

Atto utile e tempestivo

La decisione presa dagli amministratori della Banca Commerciale Triestina — lucidamente esposta nel comunicato che sopra pubblichiamo — merita di essere considerata con la massima attenzione non soltanto da quanti — numerosissimi a Trieste e nella Venezia Giulia — possono avere rapporti d'interesse diretti o indiretti con l'importante istituto cittadino, ma da tutti i circoli dell'opinione pubblica. E' appunto in questa più vasta luce che tale decisione rivela interamente il suo ineccepibile significato di coraggio e di prudenza ad un tempo: quello derivante dalla sicura e mai smentita fede degli amministratori nella vitalità e funzione della Banca, che rappresenta e disciplina tanta parte della vita economica giuliana; questa dalla giusta, serena valutazione del presente e dalla illuminata previsione dell'avvenire.

Il provvedimento può essere sintetizzato così: con un versamento di 25.000.000 di lire la Banca Commerciale Triestina aumenta le proprie riserve e conserva il Capitale sociale di 100.000.000: il versamento non è una promessa platonica, ma un fatto sicuro, già acquisito da un sindacato di garanzia di cui fanno parte i maggiori e più solidi uomini di finanza della città. Sangue nuovo quindi entra nelle vene del grande istituto cittadino e nella quantità più che necessaria per poter sviluppare nuova proficua attività in un momento dell'economia giuliana, che per quanto possa apparire difficile, pure è di quelli che preparano l'avvenire, e riserbano buoni frutti solo a coloro che abbiano dato prova di serena fiducia, di sicura intuizione delle cose e di lungimiranti propositi.

L'atto compiuto dagli amministratori della Banca Commerciale Triestina onora tutto il ceto finanziario della città. Per quanto l'attività economica sfugga quasi sempre alle influenze del sentimento, e debba ritenersi pacifico che gli amministratori — da quegli esperti uomini di affari che sono — non si sarebbero assunto l'onere di un versamento di misura tanto imponente se non con la classica garanzia della più assoluta tranquillità e dell'interesse immediato e lontano, la decisione che rafforza la già solida base dell'istituto in un momento in cui è più facile trovare chi prediliga l'egoistica e miope tranquillità del proprio patrimonio privato inattivo a qualunque gesto d'intelligente e salutare fiducia, partecipa di quegli atti, che hanno il loro principio attivo più bello nel senso di responsabilità morale di chi li compie. E' perciò naturale, che le massime gerarchie finanziarie del Paese — che operano anche con principi d'ordine morale — invitate ad esaminare il provvedimento, sia nelle ragioni immediate che lo giustificano, sia nelle previsioni che lo consigliano come atto di fede destinato a larghe e sicure ricompense, lo abbiano trovato meritevole di approvazione e di plauso.

Alcune settimane or sono un importante gruppo industriale giuliano entrava in crisi, determinando uno di quegl'improvvisi stati d'animo che si spiegano anche quando non si giustificano. A malgrado che i rapporti fra l'istituto da essi amministrato e detto gruppo risultassero già da tempo assai ridotti, gli amministratori della Banca Commerciale Triestina furono subito al ponte di comando, con una pubblica dichiarazione, che sul tema delle responsabilità, del buon volere, della correttezza ecc. superava di gran lunga ogni limite strettamente giuridico richiesto dalla legge. I circoli economici della Venezia Giulia videro in ciò il segno infallibile della tranquillità e della fiducia. Tale segno oggi si rinnova non in seguito a un commovimento improvviso, ma in forza di una decisione meditata e perfezionata in ogni suo dettaglio.

L'esperienza insegna che soggiaciono alle crisi o si smarriscono nella naturale alterna vicenda dei fatti economici quegli organismi che ricusano di rinnovarsi tempestivamente a costo magari di qualche momentaneo sacrificio; l'esperienza insegna pure, che chi sa leggere chiaro e presto in una situazione di passeggera crisi generale, quando gli spiriti ingenui o... troppo maliziosi, arrivano magari a sostenere che il sole non tornerà più a levarsi, supera con facilità il presente e si assicura l'avvenire. Si ripete in ciò la situazione dell'agricoltore intelligente, il quale giudica la saldezza e la vitalità della pianta non dal troppo abbondante numero dei rami, ben sapendo che i rami debbono qualche volta cadere inesorabilmente sotto i colpi dell'accetta risanatrice perchè il tronco ringiovanisca, si allarghi e la radice vada sempre più a fondo nel terreno.

Gli esponenti responsabili della Banca Commerciale Triestina dimostrano tanta fiducia nella pianta, che, eseguita la saggia opera di alleggerimento del forte tronco con il taglio di qualche ramo secco, si accingono a sostenere nuovi oneri per una benefica concimazione. Venticinque milioni trovati e sottoscritti con tanta rapidità in questa fase della nostra economia, rappresentano un atto di fede, di volontà, di collaborazione economica che rivela un vigore di vita meritevole d'essere interpretato come buon pronostico per tutto il complesso della nostra attività regionale.

Rinvigorita nel sangue, assistita con abnegazione, specchiato senso di onestà e responsabilità dai suoi amministratori, sensibile alle varie situazioni, pronta a intuirne tutti i possibili sviluppi, ad affrontarli, disciplinarli, dominarli, la Banca Commerciale Triestina può guardare al futuro con la certezza del successo più luminoso. La fiducia di cui è stata sempre circondata può dirsi oggi doppiamente ben riposta, giacchè l'apparecchio tecnico della Banca — che è orgoglio della finanza cittadina — la sua solidità, la sua prontezza nel rispondere ai più vari e improvvisi bisogni della sua vasta clientela, non sono promesse o intenzioni, ma eloquenti pagine già scritte, documentate da episodi che le dànno il diritto di sentirsi gloriosa imbattibile veterana del credito pubblico.

Il bilancio 1928

delle Compagnie triestine d'assicurazione

In questi giorni si sono riuniti i Consigli d'Amministrazione dei due grandi Istituti d'assicurazione di Trieste, le «Assicurazioni Generali» e la «Riunione Adriatica di Sicurtà», che hanno chiuso entrambe il bilancio dell'esercizio in corso con risultati che sono testimonianza dell'avveduta e potente organizzazione che onora Trieste nel campo assicurativo.

Entrambe le Società, che improntano sempre i propri provvedimenti a particolare cautela, dopo aver provveduto a larghe dotazioni delle riserve, si propongono di aumentare l'ammontare dei dividendi per l'anno decorso, portando le «Assicurazioni Generali» da lire 150 a lire 175 per ogni azione, e la «Riunione Adriatica di Sicurtà» da lire 90 a lire 100 per ogni azione.

Da queste deliberazioni traiamo i migliori auspici a vantaggio della forza costruttiva dell'economia triestina, che — a malgrado delle difficoltà dell'assestamento — dovrà riprendere tutta la sua antica efficenza.

I rappresentanti del Governo nel Consiglio d'amministrazione della Cattedra ambulante di agricoltura di Trieste. In seguito alla pubblicazione del R. D. 6 dicembre 1928, N. 3433, portante nuove disposizioni sull'ordinamento delle Cattedre ambulanti di agricoltura, il Ministero dell'Economia nazionale sarà rappresentato nel Consiglio d'amministrazione (già Commissione di vigilanza) da tre suoi delegati fra i quali il Presidente. E' giunta comunicazione che il Ministero ha confermato nella carica di presidente della Cattedra di Trieste il cav. Pirro Cosolo e ha nominato suoi rappresentanti il cav. Antonio de Dottori e il signor Teodoro Campara.

Le vicende di un ventenne

che non può essere soldato

Giorni or sono gli agenti della squadra mobile passando per piazza dell'Unità, s'imbatterono in un individuo vestito da soldato, che camminava meditabondo verso la marina. Avvicinatolo gli agenti compresero che avevano da fare con uno straniero.

Si trattava di un cecoslovacco Antonio Dvorak di 21 anni, da Praga.

Accompagnato in Questura il giovane, venne interrogato dal cav. dott. Mraz, dirigente l'ufficio stranieri e raccontò che a 19 anni, presentatosi, ad una commissione di leva del suo paese, per arruolarsi nell'esercito, ma che i medici non trovandolo idoneo, fu esentato. Ma, poichè era suo vivo desiderio di fare il soldato, emigrò in Francia, ove riuscì ad arruolarsi nella Legione straniera e venne inviato ad Algeri. Ma colà colpito da febbre malarica dovette rinunciare alla vita militare e venne quindi rimpatriato. Sostò a Genova ed infine a Trieste, ove venne fermato dagli agenti. Era privo di mezzi e di stabile dimora.

Per interessamento della nostra Questura e con l'intervento del locale console generale di Cecoslovacchia il Dvorak fra alcuni giorni verrà rimpatriato.

Un bimbo investito da un'auto

Nei pressi della farmacia Sponza, in via Tor San Piero, avvenne ieri mattina una grave disgrazia. Verso le 11 il bimbo Renato Merlo, di cinque anni, abitante in via Tor San Piero N. 4, nell'attraversare la via fu improvvisamente investito ed atterrato da una automobile che proveniva da Roiano a corsa moderata, diretta in città. Il povero piccino, che urtato dal parafango destro della vettura era andato a sbattere contro lo spigolo del marciapiede, fu subito soccorso dai passanti e da un vigile urbano, che lo trasportò nella vicina farmacia, dove fu medicato dal sanitario della Guardia medica, chiamato telefonicamente sul posto, e che gli riscontrò una forte contusione al costato destro nonchè lesioni all'addome e al torace. Con l'autolettiva della Guardia medica il piccolo Renato fu poi trasportato all'Ospedale

Il concordato del Laterano

nella conferenza di padre Semeria

L'invito della Federazione provinciale fascista ai fascisti di intervenire in sala del Littorio per ascoltare la conferenza di padre Semeria su «La conciliazione fra Chiesa e Stato italiano» è stato largamente accolto. La sala fin dalle 20 era affollata. Notevole il numero dei religiosi, in prima linea S. E. il vescovo Fogar, il quale prese posto fra S. E. il Prefetto e fra il podestà sen. Pitacco. Tra gli intervenuti notammo inoltre l'on. Domeneghini, il gen. De Rosa, comandante l'artiglieria, il gen. Graziani, comandante della VI zona, il prof. Morpurgo, rettore dell'Università, il col. Cantele, comandante la legione dei CC. RR., il questore comm. Schillaci, il vice-prefetto comm. Vendittelli, il vice-podestà dott. Grego, il ten. col. Lotti incaricato da S. E. Ferrario a rappresentarlo, il magg. Polastro, per il gen. Pugliese, il comm. Pola di Villafalletto, per la Procura generale del Re, l'avv. Oberti di Valnera, l'avv. Rozzo, l'ing. Benevenuti e il prof. Fonda Bonardi, membri del Direttorio, il cav. Lussi dell'O. N. B., l'avv. comm. Dompieri, il cav. Guattaccini, e, tra i sacerdoti, il prof. don Tamaro, il cappellano militare don Galassini e altri. Numeroso lo stuolo delle signore.

L'ing. Cobolli-Gigli, segretario federale, ha accompagnato sul podio padre Semeria, accolto al suo apparire da un lungo applauso di simpatia. Il segretario rivolse affettuose parole all'illustre oratore, che giunge in una città amica, dove trova nei combattenti fedeli ammiratori, i quali ancora lo ricordano come loro animatore in guerra. L'avvenimento storico del Concordato del Laterano — disse — troverà in padre Semeria un illustratore acuto, originale, e noi siamo ansiosi di ascoltarne la facondia e la dottrina *(Approvazioni)*.

Padre Semeria, attentamente ascoltato, esordì con una delle sue argute definizioni: «La vita è stata definita una seduta cinematografica, di cui noi siamo gli spettatori». Essa si svolge col ritmo monotono, proprio delle films: fuga di cose mobili, in un rifluire della fiumana. Talvolta queste cose sono imponenti, anche agli occhi degli umili, che hanno per intuizione la sensazione dello straordinario. Come si spiegano le feste del popolo per l'avvenuta conciliazione tra Chiesa e Stato? In verità, per dirla con una frase del Tasso, l'avvenimento è «di poema degnissimo e di storia».

L'oratore traccia una sintesi del periodo bellico, e dei fatti che determinarono il crollo degli imperi russo, germanico e austro-ungarico.

La redenzione di Trieste fu l'ultimo capitolo del poema: eppure l'epoca del Risorgimento italiano fu definitivamente conclusa appena il 12 febbraio 1929, data che segna una svolta della nostra storia. Ed è bene che non si dimentichino i due problemi fondamentali del Risorgimento: cacciare lo straniero e unificare la Patria. Dalle vittorie italiane del Risorgimento a quella di Vittorio Veneto c'è tutta una magnifica epopea italiana.

Eppure, restava ancora aperto ed insoluto un problema: la così detta questione romana. Nessuno può nascondersi che lo Stato pontificio — questo pezzo di terra — ebbe una funzione storica precisa: garantire la sacra libertà del Pontefice, la parola del quale dev'essere intesa come interesse universale, e su manifesta per intima suggestione dello spirito divino. Per undici secoli quel pezzo di terra rappresentò questa libertà.

Col 1870 la questione parve definita, morta... ma non sepolta. Essa fu l'ombra di Banco della politica italiana, tanto da suggerire al Governo italiano la politica triplicista. Persino quando si stipulò il patto di Londra si volle inserire la clausola che la questione non sarebbe stata sollevata. L'Italia, di fronte alla Chiesa, si trovava indipendente e viveva in orgogliosa solitudine. La legge delle guarentigie mitigava la asperità della situazione, pure agli occhi del mondo cattolico noi italiani eravamo considerati i carcerieri del Papa. Ebbene, il 12 febbraio ci siamo redenti. La situazione del fatto compiuto (la breccia di Porta Pia) ha avuto la consacrazione del diritto. A quale prezzo? Non ci furono nè vinti nè vincitori. Ci fu, sì, per l'Italia una vittoria di carattere diplomatico, e per essa il Risorgimento si completa definitivamente.

A questo punto l'oratore, in una efficace parentesi, ricordò le vittorie conseguite sul terreno militare, le quali non ebbero uguale risultato sul tavolo verde (congresso di Berlino e pace di Versailles).

Padre Semeria rievocò con efficace indagine storica la personalità saliente di Papa Pio IX. Una crisi interiore drammaticissima subì la sua anima d'italiano: come principe della Chiesa, egli avrebbe voluto prender parte alla guerra contro lo straniero, ma prevalse in lui la coscienza del Pontefice, per cui nessuno gli è nemico e tutti fratelli. La Chiesa ha un intento celeste, è una società spirituale, ma vive e si svolge sulla terra. Da ciò il problema temporale dei papi, il «pezzo di terra» necessario per garantire la libertà. Al tempo di Alessandro VI poco mancò che, con un duca Valentino guerriero, la Chiesa prevaricasse le sue mire spirituali. Pure, qualche cosa di divino la salvò, sempre. Millenaria nella sua potestà temporale, essa rimase sempre la nave che... fa servizio fra il Tevere e la montagna del Purgatorio, così come Dante la vide. Il potere temporale fu la zavorra necessaria che la tenne a terra, e, con arguta imagine, padre Semeria ricorda la figura del Vescovo Miriel, mite e sereno, più ombra che corpo, più al di là che al di qua: così la Chiesa esce dal Concordato, con un territorio che è un «ti vedo e non ti vedo», tutta volta alla sua missione universale, mistica e religiosa. La sognarono tale i più grandi spiriti della Chiesa e la realizzò tale papa Ratti, il taciturno, che ora parla un fervido linguaggio di apostolo a tutti i missionari, come mai prima. Ci voleva anche l'uomo dalla mente chiara e dalla volontà energica, l'uomo come Mussolini, che non è legato da compromessi col passato, per raggiungere la conciliazione.

«Preghiamo Dio — concluse padre Semeria — che gli basti l'animo di condurre a termine la sua impresa, della quale nessuno deve temere».

Una salva di applausi ha accolto la chiusa della conferenza che ha incatenato l'uditorio per un'ora e un quarto, senza stancarlo, con la sagace parola spesso arguta, sempre piacevole e a quando a quando sposata al più alto tono di spiritualità.

Dopo una perorazione a beneficio dell'Opera nazionale orfani di guerra, fu distribuito tra gli intervenuti che lo acquistarono, il libro di padre Semeria «Le memorie di guerra».

Preludio alla commemorazione pariniana

dell'Università Popolare - O. N. D.

Con una felice improvvisazione Marino de Sombatelli ha voluto preludiare iersera alla commemorazione pariniana che sarà fatta tra non molto all'Università Popolare-O. N. D. L'oratore ha detto, con la consueta eleganza e dottrina, di alcuni aspetti del carattere e della vita di Giuseppe Parini, illustrando brevemente la sua personalità di poeta, d'uomo e di maestro e inquadrandolo nel suo tempo. Dell'opera e del poeta — ha concluso il prof. de Sombatelli, che alla fine del suo dire fu vivamente applaudito dall'eletto uditorio — udrete più ampiamente tra non molto dalla voce di un eminente oratore, che l'Università Popolare di Trieste ha invitato per la commemorazione pariniana.

Una conferenza del dott. Kociemski

alla Minerva

Il dott. Leonardo Kociemski parlerà venerdì prossimo alle 21, nella sala del Circolo Artistico. L'egregio oratore, invitato dalla Minerva e dal Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz», svolgerà un'interessante conferenza sul tema: «Il primo decennio della ricostruzione economica polacca». Alla conferenza, che si terrà alle ore 21, sono invitati i soci della «Minerva» e del Circolo italo-polacco, nonchè tutti i simpatizzanti e gli amici delle due società iniziatrici della serata.

Una conferenza al Dopolavoro Pitteri. Questa sera, mercoledì, alle 20.30, il prof. A. Pesante terrà la sua quarta lezione, al Dopolavoro Pitteri, su: «L'Inferno di Dante». La conferenza verrà illustrata con belle proiezioni. L'ingresso è libero a tutti.

Le conferenze dell'Università Popolare-O. N. D. Stasera, alle 20.30, in via Foscolo 13 (sezione scientifico-tecnica) ci sarà un'importante lezione sul tema: «Il calcolo dei consumi di vapore per i vari servizi di bordo».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Isaglio. Ore 20.45: «Paganini».

Teatro della Commedia. Ore 15.30. Marionette: «Facanapa governatore» e varietà. Ore 20.45: Compagnia d'Angeli Calabrese: «Santità» di P. Piovisan.

Cinematografi:

Excelsior. Dalle 16: «Solo un po' d'amore» con Madge Bellamy e Harry Norton, e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «Arrivederci... in prigione!» con Alice Day e varietà.

Cine del Corso. Dalle 16: «Cuor di monello» con Jackie Coogan e nella varietà Ciely Fiamma.

Fenice. Dalle 16: «Terre senza legge» e Cecchelin.

Eden. Dalle 16.30: «Mistero di una notte» con Harry Piel e la Compagnia di Sganapino con la commedia «Michela vai... pian piano!».

Regina. Dalle 16: «La folla» con King Vidor

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «L'uomo, la donna e il peccato» con John Gilbert.

Cine Edison. Dalle 16: «Vita nuova» con Pola Negri e Tullio Carminati.

Gran Cinema Massimo (Via Arcata 16). Dalle 16: «Papà per forza» con Reginald Denny.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'uomo che ride» con M. Phylbin e C. Weidt.

Cine Aurora. Dalle 16: «Il paese dello scandalo» con Olga Tschechowa.

Novo Cine. Dalle 16: «Nell'aria di Parigi» con Marcella Battelini e Sammy Cohen.

Cine Royal. Dalle 16: «Chicago», ovvero «Donna, danno, malanno» con Victor Varcony.

Cine Galileo. Dalle 16: «Chou-Chou, peso piuma» con André Roanne.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «La capanna dello zio Tom» con M. Fischer e J. Lowe.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Bardelys il magnifico» con John Gilbert.

Cine Centrale. Dalle 16: «Foresta ardente» con A. Moreno e R. Adorèe (Metro).

Cine Volta. Dalle 15.30: «Avventure africane» con Sidney Chaplin.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Femmina e madre» con Rina de Liguoro.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Fanfan la Tulipe».

Cinema Venezia. Dalle 16: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e Mary Phylbin.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Perle vere e perle false», romanzo d'amore.

Cine Saturnia. Dalle 16.30: «La signora che non vuole bambini» con Maria Korda.

Cinema Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Aquila bianca» con Ted Mac Namara.

Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 16: «Gli ultimi Zar» con E. Lunda e B. Pagano.

Cine Dante. Dalle 16.15: «L'invasore» con I. Mosjoukine e M. Phylbin.

Cine Roiano. Dalle 16: «L'America interviene» con Irene Rich.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Due negri al fronte», commedia brillante.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30: Tè pro Colonie feriali fasciste. Ore 21: Concerto e ballo; ingresso libero. Ore 23.30: Rouge et Noir Dancing-Bar.

I lutti del lavoro

Un'armatura rovina per lo strappamento delle funi

Due muratori morti; un bandaio salvo miracolosamente

Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 16, la notizia di una luttuosa disgrazia sul lavoro, avvenuta in piazza Nicolò Tommaseo, si diffuse rapida in città e fu argomento di commenti pietosi.

La sciagura era avvenuta nel vasto stabile delle Assicurazioni Generali in piazza Nicolò Tommaseo n. 2.

Fra la folla densissima raccoltasi colà appena avvenuta la disgrazia si susseguivano commenti che rivelavano una impressione di vivo raccapriccio. Infatti sul marciapiede, davanti alla porta d'ingresso dell'agenzia marittima Tommaso Jess e Co. giacevano immobili e insanguinati i cordi di due uomini, e la vista di quei due corpi inanimati produceva, in chi li osservava, un senso di penoso sgomento.

L'uomo penzolante sull'abisso

Ma ben più viva angoscia prendeva il cuore di chi, levando lo sguardo verso il tetto dell'alto edificio, scorgeva un uomo, aggrappato, ai margini di una grondaia che, penzoloni nel vuoto, si dibatteva invocando al soccorso, nel terrore di precipitare e di sfracellarsi al suolo.

Ed era appunto verso quel superstite della terribile sciagura che andava l'anima della folla, per incuorarlo con grida angosciose affinchè resistesse aggrappato a quella grondaia in attesa di soccorsi che stavano per giungere.

L'uomo, imprimendo alla sua volontà l'energia della disperazione per la terribile e decisiva situazione della sua vita, badava infatti a tenersi saldo alla grondaia mentre, con i piedi cercava di appoggiarsi a qualche sporgenza dello stabile. Ma in tutti coloro che dal fondo della strada, osservavano esterrefatti la scena drammaticissima era viva la impressione che di secondo in secondo anche il corpo di quel disgraziato, vinto dall'esaurimento e dalla stanchezza per la tensione terribile, sarebbe piombato giù a sfracellarsi, accanto agli altri due miseri compagni che l'avevano preceduto. E i presenti sembravano vivere tutta l'angoscia spaventosa dell'uomo che si dibatteva tra la vita e la morte, quando con un vasto sospiro di sollievo di tutti, la liberazione finalmente giunse, mentre sul marciapiede alcuni pietosi, cioè l'agente di p. s. De Bellis, del Commissariato compartimentale delle ferrovie, il carabinere Luigi Collenz, appartenente alla stazione di via S. Giorgio ed il fuochista Secondo Cantoni, precorrendo l'intervento della Guardia medica, con ogni cautela, s'accingevano a sollevare da terra i corpi dei due operai per adagiarli nell'autovettura pubblica 1351 T. S. e trasportarli all'ospedale Regina Elena, altri saliti sul tetto dello stabile, tentavano di gettare delle funi a colui che continuava a tenersi aggrappato alla grondaia.

Un drammatico salvataggio

L'opera di soccorso era però quanto mai difficoltosa, perchè nessuno si arrischiava di sporgersi sul cornicione, dato il pericolo che questo, essendo in più parti rovinato, cedesse e travolgesse nel baratro quanti vi stavano sopra. Per buona sorte, a togliere da quell'angoscioso incubo il disgraziato operaio, giunsero i pompieri i quali, sotto l'alacre ed energica direzione dell'ing. Bugliovazzi, iniziarono febbrilmente i lavori di soccorso. Quattro pompieri, assieme allo stesso ing. Bugliovazzi, avanzatisi, carponi e noncuranti del pericolo, verso il margine del tetto, nel punto in cui continuava a tenersi aggrappato l'operaio, gettarono al disgraziato dei lacci, riuscendo, in tal modo, ad afferrarlo chi per le mani, già tutte insanguinate, chi per la testa, chi per la vita e con gravi difficoltà poterono finalmente trarlo in salvo, mentre altri vigili, sulla strada erano pronti, con una tela tesa, per la eventualità che il disgraziato dovesse precipitare. Appena il poveretto fu deposto sul tetto, per l'emozione provata nel vedersi salvo, svenne.

Dal fondo della strada un grido di vivo sollievo proruppe dalla folla.

Il salvato era il bandaio Aldo Cadel, di 45 anni, abitante in via De Fin 6. I due operai precipitati sulla via erano stati nel frattempo identificati per i muratori Giusto Razem, di 52 anni, abitante in Gretta Serbatoio N. 29 e Carlo Marz, di 46 anni, abitante in Guardiella Farneto 1214.

Purtroppo, i due sventurati durante il trasporto dal luogo della disgrazia all'Ospedale Regina Elena, per le gravissime lesioni riportate, avevano cessato di vivere.

I medici di turno nell'astanteria constatarono che il decesso era avvenuto in seguito a lesioni interne e per la frattura della base cranica tanto per il Razem che per il Marz.

Compiuto il salvataggio del Cadel ed il pietoso trasporto degli altri due all'Ospedale, le cure delle varie autorità accorse sul posto della disgrazia si volsero per stabilire quali ne erano state le cause e come e perchè esse vennero provocate.

Alcune travi sporgenti dalla sommità del tetto, delle grosse funi che vi penzolavano e alle quali, a pochi metri dal suolo, stava ancora appesa, dal lato sinistro ed in senso verticale una impalcatura simile a quelle che usano i muratori per riparare gli stabili allo esterno, erano i muti testimoni della disgrazia e davano netta e precisa la impressione delle sue cause.

Come avvenne la sciagura

Dai primi rilievi si seppe che l'amministrazione dello stabile, constatata la necessità di eseguire alcune riparazioni alle grondaie, aveva affidato la esecuzione dei lavori al bandaio Cadel. A fornirgli gli attrezzi necessari, e cioè le travi e le funi di sostegno, nonchè i muratori, si offrì una impresa cittadina la quale aveva appunto ordinato al Razem ed al Marz e ad un giovane manovale, di cooperare nel montaggio dell'armatura.

I lavori che s'iniziarono sabato mattina, sospesi domenica, furono ripresi lunedì mattina. Le grondaie, dal lato di piazza Nicolò Tommaseo, per circa 52 metri di lunghezza vennero sostituite senza incidenti. Il lavoro, in sostanza, era facilissimo e non richiedeva abilità nè fatiche particolari. L'unica difficoltà, relativa anche questa, era quella di trasportare, tratto tratto la armatura da un posto all'altro. In tal modo si giunse alla giornata di ieri. Il lavoro ripreso di mattina per tempo, aveva dovuto essere sospeso verso il meriggio causa la pioggia. Passato il Cadel assieme al Razem ed al Marz, risalì sull'impalcatura per ultimare il lavoro, il quale avrebbe potuto essere condotto a termine entro oggi. Si trattava di collocare ancora alcuni metri di grondaia: cinque o sei in tutto. Poi si sarebbe iniziato l'abbassamento dell'armatura e la sua conseguente demolizione.

Invece, ad un tratto, la fatalità bieca che guatava nell'ombra, si abbattè, come una folgore sugli operai, portando sterminio e dolore.

L'istante fatale

Erano trascorse da poco le 16, quando il Cadel stimò opportuno, anche perchè la pioggia riprendeva, di rimandare la continuazione del lavoro a stamane. Mentre il Razem ed il Marz stavano per andarsene, un manovale, dalla strada, teneva fisse le funi, pronto a farle scorrere appena ne avesse avuto l'ordine. Ad un tratto il Cadel, che stava dalla parte destra dell'armatura, fu colpito da un vago rumore: gli sembrava che qualcosa scricchiolasse. Non ebbe neppure il tempo di rendersi ragione di quanto stava per succedere che, istantaneamente, il terreno cominciò a mancargli sotto i piedi. In quell'istante supremo ebbe tutta la sensazione che l'armatura stava per precipitare nel vuoto, ed istintivamente, con una prontezza di spirito non comune, si aggrappò con quanta forza aveva, alla grondaia. Era tempo.

Uno schianto improvviso, seguito da un tonfo sordo e da alcune grida soffocate di aiuto, gli rintronò negli orecchi e data un'occhiata all'ingiù, vide, con raccapriccio, che era sospeso nel vuoto. Sul fondo della strada, scorse confusamente i corpi del Razem e del Marz e la folla che cominciava ad accorrere da ogni parte. Poco mancò che non perdesse i sensi e si lasciasse andare giù anche lui nel baratro che si apriva pauroso e tremendo sotto di lui. Tuttavia l'istinto di conservazione lo tenne avvinto alla grondaia fino allo arrivo dei vigili. Ma quale deve essere stato lo spasimo del Cadel nell'attendere la sua liberazione! Solo egli può dirlo!

Mentre il Cadel salutava con gioia la sua miracolosa salvezza, dovuta anche al nobile sentimento di abnegazione e di solidarietà umana che anima i nostri bravi pompieri, nell'astanteria dell'Ospedale Regina Elena avvenivano scene strazianti. Avvertiti con ogni cautela da persone amiche, erano accorsi, presso le salme dei due muratori, i familiari e cioè la sorella del Razem, Anna vedova Raccanelli, il fratello Carlo di 44 anni, e la figlia del Marz, a nome Santina, di 17 anni. I poveretti non potevano credere ai loro occhi nel riconoscere, nei due cadaveri, le sembianze dei loro cari che avevano lasciato, poche ore prima, allegri e sorridenti e pieni di vita. E furono scene di strazio che commossero profondamente, fino alle lagrime, tutti i presenti.

L'inchiesta

Il Razem col suo lavoro, manteneva la sorella Anna, vedova e madre di ben sette figli. Il Marz viveva con la moglie Giovanna e l'unica figlia Santina.

La sciagura che, come abbiamo accennato, ha prodotto penosa impressione in città, pare sia stata provocata dal cattivo stato delle funi, dalle quali era sostenuta l'impalcatura dal lato destro e che d'improvviso si schiantarono. Inoltre, pare accertato che i due muratori, mentre la zattera sprofondava nel vuoto, dalla parte in cui stava il Cadel, abbiano cercato di aggrapparsi alle funi di sinistra, ma poi, non potendo reggersi, abbiano abbandonato la presa, precipitando nel vuoto. Infatti, quelle funi, per qualche tratto, appaiono intrise di sangue, e ciò dimostra che i due disgraziati nel tenervisi aggrappati debbono essersi scorticate le mani.

L'armatura che rimase penzoloni, sostenuta da una sola parte, venne, più tardi, abbassata da una squadra di pompieri, fino a terra e le funi, arrotolate, coperte da alcune tele, furono a disposizione della Commissione giudiziaria, che ha tosto iniziato una severa inchiesta per stabilire le cause precise della sciagura.

Ci viene rilevato infine che il Razem aveva già subito un grave infortunio sul lavoro, perchè, anni addietro, colpito da una trave, ci aveva rimesso l'occhio sinistro.

Ora i colleghi dei due sventurati preparano solenni onoranze funebri alle loro salme.

Le rasoiate di un barbiere

Tema di tutti i discorsi, a Pirano, è un episodio strano, conclusosi in uno scatto di violenza sanguinaria.

Protagonisti due uomini: il muratore Rodolfo Rota, di 36 anni, abitante al n. 454 della località, che dopo un aspro diverbio con un barbiere, Antonio Scarpa, già abitante nella nostra città in viale XX Settembre, fu da costui aggredito a colpi di rasoio, che gli produssero due profonde ferite, ledenti la tempia sinistra, la guancia e l'orecchio.

Movente palese, la gelosia, ma espressa in una forma inconsueta: l'aggredito, come gli accertamenti dell'autorità poterono stabilire, è marito di una donna di cui il barbiere era l'amante. Termini capovolti, dunque, nel tradizionale triangolo...

Ecco nelle linee precise i precedenti dell'episodio, secondo quanto è risultato dall'interrogatorio dei protagonisti, e sulla base degli altri elementi raccolti dai carabinieri.

Le figure e l'ambiente

Quattro anni or sono il Rota, un lavoratore attivo e ordinato, condusse all'altare una giovane della cittadina istriana. Fu dapprima un'unione felice, allietata dalla nascita di tre figli, l'ultimo dei quali nacque pochi mesi or sono.

Ma l'anno scorso, il Rota s'accorse, con doloroso stupore, che lo Scarpa, suo amico d'infanzia, gli insidiava la moglie, ed ebbe anche la sensazione che la donna non fosse indifferente a quelle premure. Pensò dapprima che il suo sospetto fosse esagerato, ma poi, quando i vicini e gli amici lo avvertirono che durante la sua assenza lo Scarpa frequentava la sua casa, non ebbe più dubbi. Un giorno, postosi in agguato e sorpreso lo Scarpa, scattò fuor dei gangheri e lo invitò a non farsi più vedere nella sua abitazione. Ma purtroppo quell'intervento ebbe un risultato inatteso: la moglie del Rota fuggì dal tetto coniugale e partì da Pirano con lo Scarpa. Vennero a Trieste e si recarono ad abitare in casa del barbiere.

Dopo alcuni mesi, e precisamente nello scorso autunno, il Rota, che fino allora aveva sopportato con doloroso cruccio la lontananza della madre dei suoi figli, sentendo di amarla tuttora, scrisse all'adutera una lettera in cui dava sfogo al suo dolore e la invitava ad abbandonare l'amante per ritornare accanto ai suoi figli nella pace del focolare domestico, dove il brutto passato sarebbe stato dimenticato.

L'audacia dell'insidiatore

La donna, che nel frattempo si era acerbamente pentita della fuga da casa, non rimase insensibile alla lettera del marito, e dopo qualche giorno, fece ritorno a Pirano.

Il Rota la accolse con ogni affettuosità e le perdonò. Nella famigliuola, dileguata la fosca nube, parve iniziarsi una nuova vita calma e serena.

Lo Scarpa però, non fu troppo soddisfatto dell'abbandono della donna e, dopo qualche giorno le scrisse una lettera invitandola ad abbandonare nuovamente il tetto maritale per fuggire con lui. La donna però non gli rispose, ciò che adirò non poco il barbiere, che domenica sera, recatosi a Pirano, ebbe la faccia di presentarsi in casa del Rota per chiedergli... che l'amante gli fosse restituita!

Erano circa le tre del mattino, quando il Rota, recatosi ad aprire la porta, si trovò di fronte al rivale.

La scena di sangue

Non si può precisare con esattezza cosa sia avvenuto in quel momento tra i due; si sa solo che, dopo un aspro litigio, lo Scarpa si avventò sul Rota brandendo un affilatissimo rasoio. L'aggredito, estrasse a sua volta un temperino, col quale tentò di difendersi dal forsennato, ma disgraziatamente non vi riuscì, chè l'altro gli vibrò fulmineamente due tremende rasoiate alla faccia e quindi, alla vista del sangue che usciva a fiotti dalle ferite, si diede alla fuga, invano inseguito per un buon tratto da alcuni casigliani che, accorsi al rumore della disputa, vi avevano assistito.

Il Rota fu pietosamente soccorso dai presenti e visitato dal medico del luogo, che gli prodigò le prime cure del caso e lo fece poi trasportare d'urgenza a Trieste, al nostro ospedale. Regina Elena, dove il ferito fu accolto nel decimo reparto chirurgico. I medici del pio luogo lo giudicarono guaribile in un paio di settimane, dichiarando però che rimarrà sfregiato.

L'arresto del feritore

Lunedì nel pomeriggio, il feritore si presentò all'ospedale di Pirano, per farsi medicare alcune lievi lesioni alla faccia e alle mani, che aveva riportato durante la colluttazione col Rota. Fu però riconosciuto dai carabinieri colà di servizio e tratto agli arresti.

Tragedia coniugale a Pola

Una signora triestina uccisa

POLA, 16

Una tragedia familiare è avvenuta improvvisamente questa sera nella casa N. 29 della via Epulo. L'insegnante Giovanni Zucconi, di 36 anni, in un accesso di follia colpì con un coltello alla schiena la propria moglie Alice Bernardini, di 30 anni, da Trieste, ferendola mortalmente. Ai primi accorsi, fra i quali erano due carabinieri ed un agente della regia Questura, appena entrati nel quartiere si presentò un quadro impressionante: la donna giaceva a terra immersa nel sangue che sgorgava da una profonda ferita. Nessun soccorso poteva purtroppo giovare: la donna era ormai cadavere. Lo Zucconi con il volto trasfigurato errava per la camera ed era in procinto di gettarsi dal balcone, quando veniva trattenuto a tempo per essere scortato poi alla stazione dei carabinieri di via Fausta.

La tragedia, dai particolari che abbiamo attinti, sarebbe l'epilogo di un dramma intimo di vita familiare. La improvvisa tragedia per la notorietà dei protagonisti ha prodotto a Pola penosa impressione.

Per gelosia di mestiere

due braccianti si rovinano i connotati

Ieri sera, alle 18, vi fu un po' di chiasso nella rimessa del tram a S. Anna, causa due braccianti, i quali, avendo trovato da dire fra di loro per gelosie di mestiere, vennero alle mani e si pestarono con entusiasmo, così da prodursi diverse ferite. I due erano Cesare Cossutta, di 46 anni, abitante in via del Pozzo 16, e Giovanni Sanzin, di 40 anni. Al trambusto accorsero due carabinieri che passavano casualmente nelle vicinanze e che divisero i contendenti. Fu poi avvertita la Guardia medica, che mandò sul posto l'autolettiga, con la quale i due furono trasportati all'ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno riscontrò al Cossutta ferite lacere al parietale sinistro, un ematoma escoriato al zigomo sinistro ed escoriazioni in diverse parti della faccia. Al Sanzin venne riscontrata una ferita lacera alla tempia destra ed escoriazioni alla regione parietale sinistra. Assunti a verbale i due vennero accolti in osservazione nel deposito.

Per la sicurezza del pubblico

Proprietari di cine in contravvenzione

I proprietari dei cinematografi Volta e Reclame, in Corso Garibaldi, e Novo Cine, in Viale XX Settembre, furono posti l'altra sera in contravvenzione dai carabinieri della squadra in borghese, perchè permettevano agli spettatori di ingombrare i corridoi delle loro sale di proiezione, in modo da ostruire le uscite.

L'arresto di un impiegato fuggito da Trieste per defraudi alla Banca commerciale italiana

Il giudice istruttore di Trieste aveva spiccato tempo fa mandato di cattura contro l'impiegato bancario Alfredo Canova, di 43 anni, da Capodistria, il quale si era appropriato della somma di 178.980 lire a danno della sede triestina della Banca Commerciale Italiana. Sorse subito il sospetto che il Canova fosse riparato in Austria, recandosi a Vienna. Le ricerche effettuate dalla polizia viennese rimasero senza risultato, ma la Direzione di polizia apprese che il Canova si era diretto verso Linz. Effettivamente fu constatato che l'impiegato infedele si era fermato da otto a dieci giorni a Linz per continuare poi il viaggio in direzione di Salisburgo. Oggi poi le autorità appresero che il Canova si era diretto ad Innsbruck. La polizia viennese si mise subito in comunicazione con quella di Innsbruck e nel pomeriggio giunse a Vienna un fonogramma il quale annunciava l'arresto del Canova, avvenuto ad Innsbruck.

Gli arretrati della giustizia. Venne ieri arrestato dai carabinieri della Stazione di via Istituto, il bracciante Luigi Semolich, abitante in via Enrico Toti n. 10, perchè colpito da mandato di cattura della Procura del Re, dovendo scontare 56 giorni di reclusione

Per i vincitori del «Concorso nuove culle». I vincitori dei premi del concorso per le nuove culle residenti a Trieste, sono invitati a presentarsi oggi dalle 11-13 e 18-20, alla Segreteria Amministrativa della Federazione, per la liquidazione relativa.

Un ciclista investe un tram

Ieri verso le 15, il fattorino postale Giovanni Hervatin, di 57 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 12, percorreva in bicicletta la via Fabio Filzi. Giunto all'angolo di via Milano, causa uno scarto della macchina, andò ad investire con violenza una vettura tranviaria in modo che ruzzolò a terra e riportò ferite al capo e in altre parti del corpo. Il poveretto fu subito soccorso da alcuni passanti e trasportato quindi con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove i sanitari di turno all'astanteria gli prodigarono le cure del caso e quindi lo fecero accogliere, con prognosi riservata, nel reparto chirurgico del pio luogo.

Littoria

Coorte marinara «Nazario Sauro». Il comando rimane aperto tutte le sere dalle 18 alle 20 fino a sabato p. v. (20 aprile). Tutti gli avanguardisti che fanno parte della leva fascista debbono al più presto consegnare le tre fotografie richieste.

Questa sera gli avanguardisti del I manipolo (I, II, III squadra della III Centuria) sono convocati dalle 19 alle 20.30 per comunicazioni urgenti. I capisquadra sono in obbligo di avvertire in tempo i propri avanguardisti.

Convocazione del Dopolavoro provinciale. I delegati di tutte le società aderenti con sede a Trieste, sono invitati ad una seduta che si terrà in sede dell'O. N. D. oggi, mercoledì alle 20.30. Data l'importanza dell'argomento da trattare, tutti i delegati hanno l'obbligo di intervenire. Per gli assenti verranno presi i provvedimenti del caso.

TEATRI E CONCERTI

Franz Lehár al Politeama Rossetti

Oggi «Paganini» - Domani «Federica»

Si susseguono al Politeama Rossetti, sotto la vigile e instancabile guida animatrice di Franz Lehàr, le prove di «Federica», la tanto attesa operetta lirica dell'illustre musicista, che andrà in scena domani a sera. Professori di orchestra e interpreti partecipano con entusiasmo e con un senso di profonda ammirazione alla preparazione di questo spettacolo, che avrà tutte le caratteristiche d'un avvenimento d'arte. «Federica» non è infatti — lo abbiamo già detto — un'operetta nel senso comune della parola, ma un genere nuovo di commedia lirica, qua e là spumeggiante di gaiezza e di danze festose, ma nella sua linea fondamentale profondamente idillica e sentimentale. Essa sta ottenendo nei teatri tedeschi il più grande successo che Lehàr abbia avuto dai tempi della «Vedova allegra», nel giro di pochi mesi sono infatti già 92 i teatri che l'hanno rappresentata. E musicalmente essa è considerata il capolavoro del geniale compositore.

Data l'intensa ricerca di posti, quelli prenotati per la «première» di domani devono essere ritirati dalle 15.30 di oggi al mezzodì di domani. Dopodichè saranno ceduti agli altri richiedenti. Si sono già iniziate le prenotazioni per la seconda e la terza rappresentazione di «Federica», che saranno esse pure dirette dall'illustre autore.

Oggi Franz Lehàr — che ieri assisteva da un palchetto con la sua gentile signora all'ultima replica della sua «Giacca gialla» eseguita col consueto successo dalla Compagnia Isaplio dinanzi a un bel teatro plaudente — presenzierà ad una rappresentazione del suo «Paganini», che il tenore Bergamini e Carmen Roccabella interpretano così artisticamente nella lussuosa cornice d'uno spettacolo singolarmente accurato e per tante sere fervidamente applaudito.

Il secondo concerto di Karl Flesch

Questo concerto di Karl Flesch fu come il primo accolto con grande entusiasmo dal pubblico intervenuto molto numeroso nella sala massima del Circolo Artistico. Vi era per primo numero del programma la sonata in la maggiore del Brahms, musica di profonda dolcezza, che in ogni tempo fluisce in un'abbondante vena. Interprete finissimo ne fu il Flesch, che insieme col pianista Enzo Calace venne salutato ad esecuzione finita con assai calorosi battimani. Della «Ciaccona» di Bach non si sarebbe potuto immaginare una più felice riproduzione, e per la grandezza di frase e il vario respiro onde s'accompagnarono le variazioni, e per la vittoriosa destrezza della tecnica. Talchè in chiusa ci fu uno scatto d'entusiasmo nell'uditorio che aveva seguito con intima gioia lo svolgimento del mirabile brano.

Tutti gli altri numeri del programma interessarono vivamente per l'arte del Flesch esperta di tutte le raffinatezze. Si ammirò l'incisiva linea ritmica impressa alle «Danze Romene» del Bartok Szekely, il canto ora languido, ora giocondo, ricavato dalla «Suite spagnola» del De Falla, l'irruenza melodica e la stemperata colorazione risultate dalla «Tarantella» e dal «Notturno» del Szymanowsky. Ed anche le interpretazioni di Beethoven, Haendel, Bossi furono degne di questo grande violinista, che accompagnato fedelmente dal maestro Calace, fu a programma finito salutato con tale fervore, da essere indotto a concedere un bis.

Il concerto del Dopolavoro Ferroviario

pro Colonie feriali fasciste

Stasera, mercoledì, alle 21, avrà luogo, in sala del Littorio, il concerto del Dopolavoro ferroviario pro Colonie feriali fasciste col seguente programma: 1) Beethoven: Prometeo, sinfonia; 2) a) Grieg: Morte di Ase; b) Marinuzzi: Andantino all'antica (archi, flauto e pianoforte); c) Lulli: Celebre gavotta; 3) Beriot: 7.o concerto per violino, sig. Zineri rag. Giuseppe; 4) Beethoven: 5.a sinfonia, primo tempo; 5) Wagner: «Lohengrin», preludio; 6) Verdi: «Forza del destino», sinfonia.

I biglietti sono in vendita — posti a sedere in sala (compreso l'ingresso) L. 5, in piedi e in galleria L. 3 — alla Biglietteria centrale (Piazza della Borsa), presso lo stabilimento musicale Ario Tribelli (Piazza Unità) e presso gli uffici del Dopolavoro ferroviario (Piazza Vittorio Veneto 3).

Alle marionette. Oggi, mercoledì, alle 15.30, al Teatro della Commedia, le marionette rappresenteranno il brillantissimo lavoro in tre atti «Facanapa governatore» ed eseguiranno in chiusa un eccellente programma di varietà. Prossimamente avremo la fiaba cantata in tre atti e sei quadri: «Il gatto con gli stivali». musica del maestro Carlo Franco.

Teatro della Commedia. Dinanzi a folto pubblico al pomeriggio e con un «esaurito» alla sera, fu replicata ieri la bella commedia di P. Piovesan «Santità». Applausi andarono alla fine di ogni atto a Carmelo D'Angeli Calabrese, al cav. Borisi, che al primo atto fu applaudito a scena aperta, al Rolli, all'Alberti e agli altri tutti.

Oggi alle 20.45, ultima replica dell'applaudito lavoro e chiusa della serie veneziana. Domani giovedì Augusto Geri avrà la sua serata d'onore con la brillantissima commedia di A. Bisson «La famiglia Pont-Biquet».

Varietà e Cinema

«Solo un po' d'amore» con Madge Bellamy e Barry Norton è all' Excelsior. Nella varietà, gran successo dei «Tre Morley's», eccentrici sul filo di ferro e di «Romy avec Joli et son danseur», fenomeno vocale e sketch di danze.

Brillante successo di «Arrivederci in prigione!» con Alice Day, al Nazionale, e molti applausi alla divertentissima coppia Bores.

«Cuor di monello» con Jackie Coogan al Cinema del Corso. Oggi terza giornata della visione. Nella varietà rimane l'affascinante Clely Fiamma. Non sono validi nè inviti nè tessere.

Cecchelin trionfa al Teatro Fenice con le sue nuove esilaranti macchiette che fanno affollare seralmente il teatro.

Ultimo giorno di «Mistero di una notte» con Harry Piel all' Eden. Segue la Compagnia di Sganapino.

Al Regina si rappresenta «La folla», una film che potrebbe avere per sottotitolo «L'uomo del dopoguerra». «La folla» è il dramma di noi tutti, attraverso le mille fasi della nostra vita: tema spaventevole ma trattato da King Vidor, il realizzatore di «Grande parata», con mano maestra. Principia alle ore 16.

John Gilbert al Gran Cinema Italia in «L'uomo, la donna e il peccato», ottenne ieri un lusinghiero successo. Oggi repliche dalle 16 in poi. Prossimo programma: «Volga... Volga...», leggenda di Stenka Rasin, il fondatore dei cosacchi.

Cinema Garibaldi. Oggi grande «première» della superfilm fuori classe «L'uomo che ride», dramma potente tolto dal celebre romanzo di Victor Hugo. Inscenato magnificamente con grandiosità di mezzi e con ogni sfarzo che l'immortale romanzo richiede. Ne sono interpreti principali i due grandi assi dello schermo Mary Phylbin e Conrad Weidt. Prima rappresentazione alle 15, ultima alle 22.15. Sono escluse tutte le entrate di favore, le tessere e i biglietti di omaggio.

Cinema Edison. Continuano con grande successo le rappresentazioni di «Vita nuova», un dramma possente di amore, di peccato, di rigenerazione. Interpreti Pola Negri e Tullio Carminati. Prossimamente: «La folla».

Gran Cine Massimo. «Papà per forza» con Reginald Denny continua a diffondere il buon umore e a far passare un'oretta piacevolissima.

Cine Galileo. Oggi «Chou-Chou, peso piuma», grande dramma sportivo con Andrée Roanne. Principia alle 16.

«Bardelys il magnifico» con John Gilbert al Cine Savoia. Il grande attore, il beniamino delle folle, ha conseguito ieri un brillantissimo successo. Oggi repliche dalle ore 15.30.

Marcella Battolini e Sammy Cohen in «Aria di Parigi» ottengono strepitoso successo al Novo Cine. La divertente e comicissima film è accompagnata e cantata dalla dolce canzone. Pregasi di intervenire alle prime rappresentazioni.

La relazione per la riforma della burocrazia

presentata dall'on. De Stefani al Duce

ROMA, 16

Questa mattina il Capo del Governo ha ricevuto il Comitato per il perfezionamento dei metodi di lavoro e di controllo nelle amministrazioni dello Stato, nominato con suo decreto 26 ottobre 1928 e composto dell'on. prof. Alberto De Stefani, presidente e relatore del Comitato stesso, dei senatori Mayer e Quartieri, dei deputati Canelli, Felicioni, Lusignoli, Maraviglia e Mazzini.

Il presidente del Comitato ha presentato al Capo del Governo la relazione riguardante le proposte conclusive del Comitato, ispirate ai principi del merito, della responsabilità individuale e della semplicità funzionale propri del Regime ed ha richiamato la sua attenzione specialmente sulle proposte che riguardano la scelta del personale, la sua utilizzazione, l'organica amministrazione e i controlli (criteri di nomina dei pubblici impiegati; criteri di promozione e disciplinari; ripartizione del lavoro nello stesso ufficio e loro metodi di lavoro; semplificazione della competenza amministrativa nell'applicazione della legge; precisazione delle funzioni consultive collegiali e di consulenza tecnico-individuale; controllo economico e finanziario, di merito e di legittimità; loro condizioni di autonomia e di semplificazione). Tali proposte non toccano la legge sull'ordinamento gerarchico del novembre 1923.

I voti formulati

Il Capo del Governo ha preso cognizione della relazione presentata, dei provvedimenti proposti e delle documentazioni allegate e si è riservato di deliberare.

Possiamo aggiungere che la Commissione in varie sedute ha esaminato nei suoi vari aspetti il delicato e importante problema preoccupandosi particolarmente di formulare voti intesi ad agevolare il normale svolgimento della attività amministrativa e di facilitare l'azione dei controlli, spesso numerosi e ingombranti dell'attuale ordinamento. Non è inopportuno tener presente al riguardo che della Commissione facevano parte spiccate personalità del mondo parlamentare, aventi tutte indistintamente una particolare competenza del funzionamento delle varie branche amministrative statali. La competenza dei vari commissari ha indubbiamente facilitato il compito della Commissione, che in non molte sedute ha potuto approfondire l'importante materia tenendo particolarmente conto di quelle questioni sempre dibattute ma mai risolte che possono sicuramente recare un beneficio al funzionamento delle amministrazioni statali.

La relazione della Commissione presentata al Governo risulta stampata e raccolta in un apposito volumetto. Essa si compone di 84 pagine che racchiudono la relazione vera e propria. Nelle pagine successive (occorre tener presente che la relazione complessivamente ammonta a 147 pagine) sono contenuti ampie note e documenti originali o ricostruiti sulla situazione di diritto e di fatto del personale esistente nei ruoli delle amministrazioni dello Stato.

Minuziose indagini

Importanti grafici riguardano i risultati dei concorsi e il personale assunto in base a disposizioni eccezionali. Nell'allegato vi sono anche ampi cenni sul movimento epistolare, sul numero degli archivi e sull'entità numerica dei corpi consultivi e sulle Commissioni di studio esistenti presso i vari Ministeri. Le indagini della Commissione in proposito sono state minuziosissime, tanto che la Commissione stessa è riuscita a constatare che nel corso di un anno, presso le varie amministrazioni dello Stato, si spediscono e ricevono circa 6 milioni di lettere.

Nell'espletamento del suo mandato l'importante organo ha svolto inoltre indagini sul personale addetto agli uffici centrali di controllo. Come è noto, in materia burocratica vari sono stati i tentativi, soprattutto nei passati regimi, per giungere ad una riforma degli ordinamenti burocratici. La Commissione ha tenuto presenti questi precedenti conosciuti sotto il nome di inchiesta Bignente e inchiesta Cassis, come si è preoccupata di essere al corrente dei vari studi, anche notevolissimi, pubblicati recentemente su questo argomento. Senz'ombra di esagerazione si può affermare che la relazione della Commissione nominata dal Governo fascista, che risulta, come mole, la meno ingombrante, pur tuttavia può considerarsi la più notevole dal punto di vista delle innovazioni che in essa sono contenute. Attraverso le proposte e gli studi compiuti, si mira a dare allo Stato fascista una propria organizzazione burocratica snella e agevole, niente affatto incepata da superate mentalità e da sorpassati sistemi.

Il problema del reclutamento

Il problema del reclutamento come è facile immaginare è stato quello che di tutti ha richiamato l'attenzione della Commissione. Della sua importanza e del suo carattere delicato si è, del resto, già da tempo occupato il Governo fascista. Proprio recentemente è stato approvato uno schema di provvedimento che attraverso i miglioramenti concessi alla classe impiegatizia, mira ad impedire che le amministrazioni statali siano disertate dai funzionari più meritevoli, attratti ai commerci e alle libere professioni dal più alto e più facile guadagno. Il disegno di legge in parola sarà, come è noto, sottoposto alla approvazione del Parlamento nel prossimo periodo dell'attività della Camera e del Senato. Per quanto si riferisce alla questione del reclutamento del personale dipendente dalle amministrazioni dello Stato, molto opportunamente la Commissione ne ha messo in rilievo tutta la particolare importanza. Ha rilevato in proposito che la concorrenza virtualmente esistente in base ai vigenti ordinamenti fra concorsi per esami per le ammissioni nelle pubbliche amministrazioni e il titolo di studio richiesto a ciascun funzionario, rilasciato in base a regolari esami di Stato, costituisce una specie di anacronismo che merita di essere attentamente esaminato e nei limiti del possibile eliminato. Si rileva in altri termini che i laureati usciti dalle Università dopo un regolare corso di studi e dopo essere stati sottoposti agli esami di Stato, hanno i titoli sufficienti per aspirare alla carriera nelle pubbliche amministrazioni. Assoggettarli a una nuova prova, quale può considerarsi il concorso per esami, rappresenta indubbiamente una ripetizione. In queste condizioni si raccomanda l'adozione del sistema del concorso globale.

Concorsi per titoli

In altri termini periodicamente e possibilmente ogni anno, o al più tardi ogni biennio, lo Stato dovrebbe bandire dei concorsi per titoli ai quali dovrebbero essere ammessi tutti coloro che risultano laureati. Le eliminazioni dei meno degni e dei meno capaci avverrebbero dunque automaticamente e metterebbero in condizioni lo Stato di disporre di un certo numero di funzionari idonei e capaci ripartendoli opportunamente secondo le esigenze tecniche fra le proprie amministrazioni dipendenti. In questo modo, mentre si incoraggerebbero i giovani, si assicurerebbe d'altro canto allo Stato una classe di dipendenti capaci, in quanto soprattutto in quest'ultimo periodo si è dovuto rilevare che ai concorsi statali hanno partecipato persone che dopo aver invano tentato altre vie si sono ridotte alla fine a ricorrere ai concorsi statali. Questo concetto sarebbe temperato dall'introduzione di un periodo di prova, nel corso del quale lo Stato avrebbe la possibilità di esperimentare la capacità dei propri dipendenti eliminando a tempo opportuno quelli risultanti meno idonei. Il periodo di prova, secondo le proposte della Commissione, dovrebbe essere fissato in 6 o 12 mesi, secondo le attribuzioni affidate a ciascuna categoria di personale.

Dall'introduzione di questo principio importantissimo si desumono ulteriori conseguenze e cioè la promozione a scelta nelle amministrazioni, basata sul rendimento di ciascun funzionario e la abolizione del sistema dell'avventiziato, dimostratosi esiziale e pernicioso per il buon andamento degli uffici. Il personale straordinario è spesso quello che risulta riassunto dopo licenziamento e ha dato cattivi risultati. E' inutile dunque ripetere la prova.

Semplificazioni necessarie

La Commissione inoltre si è preoccupata di semplificare i lavori dei vari uffici, stabilendo il concetto della responsabilità individuale diretta e personale del capo d'ufficio e pertanto ha proposto che vi sia un'unità di comando e non una dispersione, soprattutto in ordine alle attribuzioni demandate ai vari uffici.

Abbiamo più sopra accennato alle accurate indagini eseguite dalla Commissione sui lavori delle varie amministrazioni, indagini che hanno a essa permesso di accertare in 6 milioni il numero delle lettere che annualmente si spediscono fra di loro i vari uffici burocratici. Si rileva in proposito che la pratica ormai ha dimostrato che la formulazione e la spedizione di un lettera risultano certamente costose. Approssimativamente ed eseguendo determinati calcoli economici si può far ammontare in 30 lire il prezzo di ciascuna lettera scritta (tenendo evidentemente conto del fattore personale addetto alla preparazione e alla compilazione definitiva della lettera). In queste condizioni è opportuno affrofittare e mettere a disposizione delle pubbliche amministrazioni i moderni mezzi di comunicazione più rapidi, quali il telefono. Bisogna in altri termini che ogni capo ufficio abbia a sua disposizione un apparecchio telefonico e sia in diretto contatto sia con i servizi dipendenti sia, nei limiti delle necessità, con la provincia per espletare attraverso tali moderni mezzi di comunicazione le pratiche meno importanti e meno procedurali. Anche il funzionamento degli archivi e l'ordinamento dei vari servizi è stato oggetto di attento esame

I metodi di controllo

Circa i metodi di controllo la Commissione ha tenuto in particolar conto le competenze e il funzionamento della Corte dei Conti e della Ragioneria generale dello Stato incaricate di esprimere il giudizio sull'attività finaziaria e amministrativa dello Stato, sia per il merito che per la legittimità. E' stato notato in proposito che tale controllo, che in teoria dovrebbe essere rigorosissimo, nella pratica presenta molte deficenze anche perchè di fatto due stessi uffici esplicano una stessa mansione. Trattandosi di una questione che interessa tutto l'ordinamento delle amministrazioni statali, la Commissione ha suggerito tre possibili soluzioni allo scopo di dare ai due organi compiti diversi e ben delimitati.

Per quanto si riferisce alla sua realizzazione non è inopportuno ripetere che tutte le proposte sono state sottoposte al giudizio definitivo del Capo del Governo. Si esclude che l'applicazione dei concetti suggeriti dalla Commissione possa portare a una eliminazione del personale attualmente in ruolo, in quanto esso risulta piuttosto scarso, sia per il divieto da vari anni esistente di bandire concorsi, sia in relazione alle accresciute funzioni dello Stato fascista. Con le proposte suaccennate si cerca di dare al Regime una burocrazia propria, tenendo conto dell'esperienza e del progresso raggiunto dalle amministrazioni straniere in materia burocratica.

La rotta degli insorti messicani

Un piano strategico di Calles

CITTA' DEL MESSICO, 16

Secondo un dispaccio inviato da Cubiacan (Sinaloa) alla Presidenza, dal ministro della Guerra, generale Calles, gli insorti hanno sgomberato la città di Sam Blas sulle coste del Pacifico, di modo che tutto lo Stato di Sinaloa è ora completamente libero dalle bande rivoluzionarie.

Il messaggio di Calles passa in rassegna gli avvenimenti di questi ultimi giorni, e dice che gli insorti inizieranno la ritirata verso nord, devastando città e paesi e interrompendo le comunicazioni. Calles aggiunge di avere ordinato al gen. Almagan di organizzare a Chihuahua un corpo della forza di cinquemila uomini per poter iniziare immediatamente una campagna contro gli insorti dello Stato di Sonora, attendendoli attraverso il passo di Pulpito. Nel frattempo il gen. Cardenas, il quale oggi occuperà Sam Blas sgomberata dai ribelli, inizierà, dopo una breve sosta la marcia verso nord, allo scopo di effettuare il completo rastrellamento di tutta la zona costiera e attaccare a sua volta, da sud, le bande degli insorti di Sonora. *(United Press)*.

La discussione sul "memorandum,,

alla Conferenza degli esperti

PARIGI, 16

Il Comitato degli esperti ha tenuto stamane una lunga e importante seduta in cui ha discusso il «Memorandum» redatto di comune accordo tra le principali potenze creditrici del Reich. Il dott. Schacht ha detto di essere ora in possesso di tutti i dati di informazione e di schiarimento che aveva domandato ieri sul «Memorandum». Si è quindi iniziata la discussione sulle tabelle fornite a tale scopo dai segretari delle delegazioni creditrici. Il dott. Schacht ha raffrontato le cifre proposte dai creditori alla capacità di pagamento della Germania quale questa la concepisce, mentre gli alleati gli hanno risposto basandosi sulla propria concezione circa la capacità di pagamento tedesca. I delegati hanno pure esaminato quale era il valore delle differenti tasse di rimborso, che come è noto, si accrescono progressivamente, facendo la stima dell'aumento parallelo alle risorse tedesche. La delegazione tedesca non ha fatto controproposte e non ha presentato osservazioni sul numero delle annualità. La discussione continuerà oggi in seduta plenaria.

Il Gabinetto polacco ricostituito

VARSAVIA, 15

Il nuovo Gabinetto polacco è risultato così composto: Presidenza, Casimiro Switalski; Guerra, Maresciallo Pilsudski; Esteri, Zaleski; Interni, Skladkowski; Commercio e Industria, Kwiatkowski; Lavori Pubblici, Moraczewski; Agricoltura, Nierabytowski; Riforma Agraria, Stanievicz; Lavoro, Prystor; Poste e Telegrafi, colonnello Berner; Istruzione Pubblica, Czerwinski; Giustizia, Car.. L'attuale ministro a Budapest, Matuszewski ha assunto interinalmente le Finanze.

Parecchi dei nuovi ministri sono militari. Il nuovo Presidente Casimiro Switalski prima di assumere il portafoglio della Pubblica Istruzione nell'ultimo Gabinetto, fu aiutante militare del Maresciallo Pilsudski. Nel 1914 era professore di ginnasio a Leopoli. Dal principio della guerra combattè nei ranghi della prima brigata legioni polacche. Nel 1917 fu deportato per essersi rifiutato di giurare fedeltà all'Imperatore d'Austria e per aver fatto propaganda in tal senso. Dopo il suo ritorno in patria, Switalski occupò il posto di funzionario incaricato delle questioni politiche.

Proposte, divergenze, attriti sulla questione del disarmo

Bernsdorff contro Loudon - Litvinoff inneggia al Patto Kellogg

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 16

L'urto delle tesi in contrasto ha già provocato oggi, in seno alla commissione plenaria per il disarmo, le prime scintille verbali che per il momento non sembrano però destinate a dar fuoco alla miccia. Infatti nessuno nega che la questione del disarmo rappresenti per la Società delle Nazioni una specie di mina la quale, a forza di essere continuamente rimossa, una volta o l'altra potrebbe finire con l'esplodere.

I russi paladini della pace

Ma questo, se mai, potrà avvenire col tempo, quando esaurite tutte le risorse della diplomazia, apparirà nella sua cruda realtà l'impossibilità di risolvere un problema contro la volontà di quegli stessi Stati che poi sono i primi a gridare allo scandalo. Ma anche in questa malaugurata ipotesi occorerà sempre la nazione o il gruppo di nazioni che sia disposta ad assumersi la responsabilità di far saltare in aria tutto l'edificio.

Guardiamo per esempio i russi: essi predicano bene e razzolano male. A Ginevra si fanno paladini ad oltranza del disarmo, come oggi ha nuovamente fatto il signor Litvinoff, e i russi dedicano tutte le loro risorse allo sviluppo dell'esercito rosso. Passa forse un solo giorno in Russia in cui i capi bolscevichi non vantino con tutto l'orgoglio di cui sono capaci, le virtù guerriere e l'ammirabile attrezzatura delle loro forze armate?

Nella commisisone preparatoria è inoltre rappresentata una nazione, la quale per un certo tempo, attraverso la retorica dei suoi rappresentanti, si era acquistata molta simpatia a Ginevra nella questione del disarmo. Ora tutti sanno che essa, per mantenere il suo posto di grande potenza militare, si arma ogni dì in più, pur avendo ai confini un popolo quasi disarmato.

La discussione ha ripreso stamane sulla compilazione dell'ordine del giorno dei lavori. Il rappresentante della Germania, conte Bernsdorff, ha domandato la parola e subito si è messo a fare una carica a fondo contro il presidente della commisisone, Loudon, o meglio contro la sua proposta di ieri di non complicare la discussione con progetti troppo arditi, dovendosi invece concentrare l'attenzione su alcuni punti di minore importanza lasciati in sospeso nella precedente sessione della commissione preparatoria. Insomma il presidente Loudon aveva fatto ieri comprendere che non erano desiderati i pericolosi sbalzi nel buio e che meglio sarebbe convenuto per tutti di procedere il più adagio possibile.

Uno scalino per volta

Ma la Germania, che come già dicemmo ha tutto da guadagnare e nulla da perdere da un possibile ed affrettato disarmo e tanto meno da un completo fallimento della Conferenza del disarmo stessa, vuole invece andare per le spicce e, se stesse a lei sola, a tutto vapore.

In conseguenza il conte Bernsdorff ha sostenuto la tesi che la commissione dello scorso anno aveva deciso di passare il più rapidamente possibile alla discussione in seconda lettura di quel famoso progetto abbozzato nel 1927, per «una limitazione generale degli armamenti in mare, in terra ed in aria».

Invece — ha proseguito il conte Berndorff — il presidente Loudon ha consigliato, nè più nè meno, di rinunziare a fare discussioni e se la commissione accettasse di procedere in questo modo, essa si comprometterebbe agli occhi del mondo.

Il presidente Loudon, spalleggiato dalla maggioranza dei delegati e quindi per nulla sgomentato dagli attacchi del rappresentante del Reich, ha risposto, pacato, che avrebbe aderito al desiderio del conte Bernsdorff soltanto dopo che su tutti gli altri punti del problema, non risolti nelle prime discussioni, si fosse raggiunto un accordo. Insomma bisogna fare uno scalino per volta, altrimenti saltando le scale tutte insieme si rischia di rompersi l'osso del collo.

L'ambasciatore Gibson, capo della delegazione americana, ha sostenuto il punto di vista del presidente.

«Ritengo — egli ha soggiunto — che le proposte del signor Loudon rivestono un carattere molto pratico e sono quindi atte a facilitare i lavori della commisisone».

Un chilometrico discorso di Litvinoff

Questo punto di vista è condiviso man mano da tutti gli altri delegati, meno naturalmente Litvinoff. Il rappresentante dei Soviet ha pronunziato uno dei suoi soliti discorsi a lungo metraggio. Si capisce che egli ha voluto ancora una volta profittare della cattedra ginevrina per fare della propaganda bolscevica. Il rappresentante del Governo di Mosca afferma, fra le altre cose, che si deve assolutamente evitare che l'attuale sessione della commisisone preparatoria finisca, come tutte le altre precedenti, e cioè nel nulla. E' giunta l'ora di cambiar rotta, altrimenti si andrà a finir male.

Egli si è poi schierato contro la tesi secondo la quale il progetto russo per una riduzione proporzionale degli armamenti potrà essere soltanto discusso, qualora risulti che esso rientri nell'ambito del progetto di convenzione del 1927. I diversi Governi i quali a questo proposito non erano d'accordo, avrebbero dovuto nel frattempo mettersi d'accordo e chiarire i punti in contrasto.

Litvinoff si domanda perchè non è stato fatto così. Su questo punto egli, con la scusa di chiarire il punto di vista del suo Governo, si lancia in una lunga esposizione dottrinaria nella quale naturalmente non lo seguiremo.

Litvinoff si occupa di tutto e di tutti. Ricorda il fallito compromesso navale fra l'Inghilterra e la Francia, accenna alle profonde divergenze esistenti fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra a proposito degli armamenti navali e giunge finalmente al patto Kellogg. E' noto che il Governo di Mosca tiene molto ad ingraziarsi gli Stati Uniti, con la segreta speranza di veder affluire maggior copia di capitale americano nel suo paese.

Il progetto turco

Era facilmente immaginabile che anche questa volta Litvinoff non si sarebbe lasciata sfuggire l'occasione per fare un nuovo elogio del patto Kellogg e difatti egli ha osservato che la firma di questo patto ha molto giovato e gioverà al mantenimento della pace. La Russia rivendica il merito di avere fatto firmare il patto ad otto Stati, situati in una delle parti più pericolose dell'Europa. Concludendo, il rappresentante dei Soviet rinnova il monito alla Commissione preparatoria di mutar rotta.

«E' giunto il tempo — egli dice — di incamminarci sulla via di un disarmo vero e proprio, via così ben indicata dal Governo russo».

La discussione è quindi rinviata a domani. In conclusione, il risultato delle odierne discussioni è questo: che la Commissione ha approvato egualmente, nonostante le critiche di Bernsdorf e di Litvinoff, le proposte del presidente Loudon.

Comunque il progetto russo per un disarmo proporzionale e progressivo otterrà egualmente gli onori della ribalta. La delegazione turca ha fatto conoscere in serata il suo preannunziato progetto per il disarmo. Essa si basa principalmente sulla «ineguaglianza degli armamenti delle diverse potenze». Perciò la proposta turca raccomanda per tutti i grandi Stati l'eguaglianza di forze militari sia aeree, navali che terrestri. Il massimo di queste forze militari dovrebbe essere tale da permettere allo Stato aggredito di respingere vittoriosamente qualsiasi improvvisa aggressione.

Per quanto concerne gli Stati minori essi dovrebbero conservare gli attuali armamenti, i quali tuttavia non dovrebbero raggiungere quelli di un grande Stato. La delegazione turca aggiunge di credere che la Commissione per gli armamenti non dovrebbe trovare alcuna difficoltà ad accettare le sue proposte.

Sfiduciati commenti francesi

PARIGI, 16

Il *Matin* riceve dal suo inviato a Ginevra che nella Commissione pel disarmo vi è un'atmosfera di depressione generale. Egli aggiunge che i delegati venuti dal mondo intero si ritrovano oggi di fronte senza che vi sia una speranza qualsiasi di vedere riuscire i loro lavori e non vi sono in questa sessione che la Russia e la Germania che apportino dei piani costruttivi. Dopo avere affermato che il disarmo non può essere realizzato se non si è prima di tutto disposti a provvedere in realtà e che a ogni modo il cammino è sbarrato da ostacoli, il *Matin* si domanda se non varrebbe cento volte meglio aggiornare la questione a più tardi piuttosto che offrire al sig. Litvinoff una tribuna sonora dove la sua propaganda potrà svilupparsi largamente.

L'Ere Nouvelle afferma che la Gran Bretagna resta sempre fedele alla sua politica che consiste nel non comprendere nell'esame della questione che il solo disarmo terrestre. Il sig. Baldwin — continua il giornale — spera tuttavia di poter portare agli elettori britannici un compromesso navale che toglierebbe ai contraddittori labouristi uno dei più importanti mezzi di propaganda. *L'Oeuvre* scrive di ritenere che la Francia desidera di sostenere le sue critiche ai progetti tedesco e russo con una tesi costruttiva, si dispone a riprendere la sua proposta del 1927 sulla limitazione degli armamenti attraverso la limitazione dei bilanci.

Il nuovo Gabinetto tedesco si riunisce per la prima volta

BERLINO, 16

Oggi nel pomeriggio si è riunito, per la prima volta, sotto la presidenza del Cancelliere Müller il nuovo Gabinetto che nella prossima settimana si presenterà dinanzi al Reichstag. Al Consiglio hanno partecipato i nuovi ministri del centro, Wirth, von Guerard e Stegerwald.

L'attività di Stegerwald nel nuovo Ministero delle Comunicazioni sarà principalmente diretta nei prossimi giorni a risolvere la situazione in cui si è venuta a trovare l'aviazione civile tedesca in seguito agli stralci operati al bilancio delle Comunicazioni. Evidentemente i tagli operati sono stati troppo radicali e ne è seguita una vivace agitazione che ha finito col dare i suoi frutti. Domani avrà luogo un'importante riunione fra i rappresentanti dell'industria dell'aria e delle frazioni parlamentari. In un secondo tempo, appena Stegerwald avrà preso effettivamente la direzione del suo dicastero, i rappresentanti dell'industria aeronautica prenderanno contatto col ministro delle Comunicazioni.

I Canella presentano nuovi documenti

per l'identificazione dello sconosciuto

VICENZA, 16

Il 22 corr., a mezzo dei suoi avvocati, tra i quali, com'è noto, figura l'on. Farinacci, la famiglia Canella presenterà al Tribunale Civile di Torino nuovi documenti comprovanti l'autenticità dell'ormai celebre uomo.

Compiuta questa impellente necessità, che ha richiesto un lavoro indefesso durato parecchi mesi, i Canella attenderanno con serena fermezza il giorno in cui il Tribunale pronuncierà una nuova sentenza o confermerà la precedente. In questo caso la faccenda assumerebbe un tono drammatico che, data la nervosità con la quale è attesa l'imminente deliberazione dei magistrati piemontesi da parte dei canellisti, questi porterebbero la famosa vertenza in Cassazione.

CRONACA DELLA CITTÀ

Intorno alla bara lacrimata di Antonio Smareglia

I preparativi per i solenni funerali di questa mattina

Le idee del Maestro sull'arte

Molti abbiamo interrogato in questi giorni intorno a quelli che erano i pensieri di Antonio Smareglia sull'arte che egli onorava: Non possiamo delle sue idee tracciare un disegno completo e preciso; ma pure qualche cosa ci è dato stabilire, per le affermazioni dei suoi vecchi amici e dei suoi discepoli.

Smareglia, prima di tutto, per gli anni stessi nei quali si sviluppò il suo ingegno, conosceva la musica italiana dell'Ottocento, Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, e anche i minori, come oggi soltanto pochi la conoscono. Essa gli era famigliare, come a tutti i musicisti di quel periodo, come ancora ad alcuni vecchi direttori d'orchestra, appunto perchè allora essa era molto eseguita, mentre oggi è in parte sopraffatta dall'amore, del resto naturalissimo, per le opere della nuova scuola.

Ai suoi tempi grandeggiava Verdi: ma nei circoli giovanili, specialmente lombardi, si preannunciava una specie di fronda sul nome di Ponchielli. Difatti in tutta la giovane scuola italiana troviamo una prima traccia di maniera ponchielliana, che non era precisamente quella di Verdi: e forse la si troverebbe anche nelle composizioni smaregliane dei primi anni.

Si cercava comunque di reagire contro quelle che allora si chiamavano «le convenzioni» della vecchia scuola italiana: e questa reazione si manifestava in un indirizzo più pittoresco, più sinfonico. Smareglia ammetteva egli stesso di aver avuto il senso dell'orchestra, dell'equilibrio sinfonico, come un dono di natura.

— E non si può averlo altrimenti, egli diceva. Un orecchio esperto riconosce subito lo strumentale di chi ha il senso dell'orchestra e di chi lo ricerca e vi si affatica.

Verdi per esempio — egli soggiungeva — ha il senso dell'orchestra. Egli ne ha fatto poco uso nell'arte sua, e di ciò io gli faccio torto. Ma anche nelle composizioni più semplici, egli è sempre equilibrato: non c'è nulla da dire: si esprime in orchestra con sicurezza, e da maestro.

Questo valeva, naturalmente, per le vecchie opere verdiane: chè l'«Aida», per esempio, gli pareva quasi da cima a fondo un capolavoro, specialmente tutto il terzo atto: e del «Falstaff» aveva un grande rispetto; esclamò che sarebbe stato uno dei più grandi peccati, la sera che taluno enunciò l'ipotesi che, per la stessa natura di quella grande commedia musicale, essa non divenisse popolare e fosse lasciata in oblio.

In molti autori, anche lodati per elaborata strumentazione, egli lamentava assente quel senso sicuro dell'orchestra che, a suo dire, faceva il vero sinfonista e che trovava in compositori dalle architetture molto più semplici e schiette. — Non ce n'è dieci — egli diceva alcuni anni addietro, parlando dei moderni — che sappiano distribuire un accordo con tutto l'equilibrio che può farlo valere.

Scuola di questo equilibrio, oltre la natura, gli erano stati certamente i classici, che egli amava e conosceva al pari di Wagner. La musica italiana e la tedesca le aveva nel sangue; non ebbe invece mai molta simpatia per la scuola francese, per le sue particolari eleganze e per le sue derivazioni. Faceva eccezione per la «Carmen», la quale per invenzione e per genialità di fattura non stimava seconda ad alcuna delle cose più grandi. Uno dei suoi autori preferiti era Chopin, e sempre lo collocava accanto ai massimi. Negli anni fra il 1894 e il 1899, quando si stabilì a Trieste la prima volta, egli frequentava la «panbachiana», che era un ritrovo nella casa del giovane pianista romano maestro Angelelli per sentirvi esclusivamente musica di Bach; e in altri giorni si recava da un suo amico, il capitano Müller, per udirvi esclusivamente musica di Chopin.

Egli, per conto suo, amava nella musica il bel colore, ma esigeva anche la bella composizione. Per quanto complessa, doveva essere limpida, non arruffata, non cincischiata. Mediocre stima aveva delle opere di carattere frammentario, fatte a pezzetti, ordite battuta per battuta, senza una costruzione, senza una linea. Perciò era molte volte analitico severo di musica, apparentemente dotta ed ardita, che egli qualificava fatta di «note buttate qua e là», senza una riflessione precisa, senza un nesso che si potesse seguire con piacere. La sua estetica, insomma, era rigorosamente classica; benchè egli poi ripudiasse tutto quello che fosse scolastico, e non nascesse dal bisogno di un'espressione viva.

— Non ho mai scritto una battuta senza volontà di espressione — diceva egli una sera, parlando dell'opera propria. — Non esiste di me una nota che sia fatta per scolasticismo, per compiacermi di una forma ad un canone.

Tuttavia, in un senso più largo, di forme prestabilite si compiaceva. Per esempio, molto si rallegrava di poter riconoscere nel secondo atto della sua «Oceana» i quattro tempi di una sinfonia. L'atto — diceva — è composto di un'introduzione, di un adagio, di uno scherzo e di un finale. Ma questa architettura gli era venuta naturalmente: per quel senso della linea, della composizione, che in lui, con gli anni, si era fatto più forte, più rigoroso.

Molti si sono domandati se la cecità avesse avuto qualche influenza decisa sull'arte sua. Questo argomento non si potè mai trattare lui vivente, perchè nulla gli era più doloroso che il sentir parlare della sua infermità. Fece il possibile, finchè ci riuscì, per far credere che ci vedesse «un poco»: si contrastava di avvertire la brace del sigaro dell'amico che gli camminava accanto, per potergli osservare che «si vedeva» che quello era un sigaro buono. Certo l'esser cieco danneggiò enormemente Smareglia nella sua vita materiale: per ogni cosa che egli dovesse fare, per ogni viaggio che dovesse intraprendere, ci voleva una seconda persona: quindi raddoppio di spesa in ogni circostanza, difetto di speditezza, e impossibilità di «vedere il viso» del suo interlocutore, ciò che è tanto importante in ogni specie di trattative. Quanto alla meccanica del comporre, la cecità lo obbligava a quel suo prodigioso sistema del dettare, che riusciva necessariamente più lento. Ma soprattutto, gli dava una continua inquietudine il cercar di rappresentarsi i movimenti dei personaggi e lo spazio stesso della scena: questa gli pareva più vasta di quanto non sia, perchè la cecità lo obbligava sempre a percorrerla appoggiato al braccio altrui, e quindi lentamente. Si sentiva perciò più franco, più libero, nel brano essenzialmente lirico, o nel grande quadro sinfonico.

Aveva l'aversione per il comporre al pianoforte. Anche questo — affermava — «lo si sentiva» nella musica di chi non poteva fare altrimenti. Egli componeva soltanto nella mente; il pianoforte non gli serviva che come strumento di controllo, molto raramente, mentre dettava. Chi ha il senso dell'orchestra — diceva — l'ha dentro di sè, e la sente camminare nel proprio cervello.

E' curioso che non volle mai scrivere propriamente una sinfonia; e in generale fu refrattario a quello che non fosse il teatro. Talchè di lui rimangono, fuori delle opere, pochissimi brani. Delle opere cercò la solidità musicale con un acuto tormento della perfezione definitiva sotto questo aspetto. Solo a tale condizione, egli pensava, esse ricevono alcunchè d'indistruttibile, qualche cosa che non si può rompere. E tutti gli ultimi anni della sua vita li passò nel rivedere, nel rafforzare quello che aveva fatto, con uno scrupolo assiduo. Solo per un certo tempo egli aveva vagheggiato un lavoro sinfonico di vaste proporzioni: doveva essere una sinfonia sull'«Orlando Furioso», e ne aveva anche tracciato in mente il disegno. Ma poi non la compose.

I funerali di Antonio Smareglia

Oggi alle 10 verrà portata all'estrema dimora, che egli ha voluto nella città nostra, per riposare accanto alla compagna che fu la suprema dolcezza della sua vita, la salma del maestro Antonio Smareglia. Non mai come in questi giorni tutti hanno avuto il presentimento che questo nome non si oscurerà più; non mai come in questi giorni tutti hanno rivissuto le ore di delizia musicale, di commozione profonda dell'anima, che ci sono venute tante volte da questo lirico di così intima potenza, tanto caro a tutto il pubblico nostro. Ed egli avrà dietro il suo feretro tutta la folla che imparò a conoscerlo, ad amarlo, nelle tante serate festose e vibranti dominate dall'alto suo ingegno: avrà dietro il suo feretro tutto l'immenso pubblico che gli diede Trieste.

La patria del musicista, Pola, e il nostro Comune, hanno voluto fraternamente rendere l'estremo omaggio all'artista; e le autorità dello Stato, le rappresentanze delle scuole musicali, degli istituti di cultura, delle associazioni cittadine, dei Comuni della provincia, seguiranno il feretro che ci riconduce estinto colui che pochi giorni addietro acclamavamo vivo sulla scena che egli aveva fatto fremere della sua traboccante passione. Egli ha altamente onorato questi luoghi; egli li onorerà ancora; l'opera sua gli sopravvive; la morte non ha scritto l'ultima pagina del suo destino. Con questo sentimento, che conforta del pianto, seguirà oggi la folla il feretro di Antonio Smareglia: di questo artista il cui nome suona da quarant'anni tra noi, e di un suono sempre maggiore e più profondo.

L'ordine del corteo

Il Municipio comunica:

Per la formazione del corteo funebre del maestro Antonio Smareglia, che avverrà in piazza Oberdan, angolo via Fabio Severo, sarà seguito il seguente ordine:

1) un plotone di vigili urbani e uno dei vigili al fuoco in alta tenuta, che apriranno il corteo;
2) le corone mortuarie;
3) gli allievi del Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini»;
4) banda cittadina «Giuseppe Verdi»;
5) gonfalone con scorta del Comune di Pola e di Trieste;
6) sacerdoti;
7) carro funebre fiancheggiato da una scorta d'onore di vigili urbani e di vigili al fuoco;
8) familiari del Maestro;
9) autorità e podestà della Provincia e della Regione;
10) rappresentanze, associazioni ecc.;
11) plotone dei vigili urbani che chiuderà il corteo.

I discorsi saranno tenuti dalla scalinata della chiesa di S. Antonio Nuovo.

Il segretario federale ing. Cobolli-Gigli rappresenterà ai funerali anche la Federazione provinciale dell'Istria e il commissario straordinario per la nostra provincia avv. Pieri anche il commissario della provincia istriana comm. Gottardi.

***

Tutto il corpo insegnante e tutti gli alunni del Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini» — del quale Antonio Smareglia fu l'amatissimo direttore onorario e titolare della cattedra d'alta composizione — sono invitati a partecipare ai funerali del grande Maestro, che per l'Istituto sentiva un profondo attaccamento e che al compianto Filippo Manara era legato dai sentimenti della più affettuosa amicizia. L'onoranza del Conservatorio Tartini ad Antonio Smareglia sarà fra le più significative e le più sentite.

Per i bandisti del Sindacato «Giuseppe Verdi». Il Direttorio del Sindacato orchestrale-bandistico, radunatosi d'urgenza, ha deliberato di inviare il proprio corpo bandistico (G. Verdi) ai funerali del compianto grande maestro Antonio Smareglia e di pregare i datori di lavoro di permettere l'intervento dei loro dipendenti appartenenti al corpo stesso. Tutti i bandisti si troveranno alle 9 precise, in divisa, in sala delle prove di via della Ferriera.

Per una borsa di studio intitolata al nome del Maestro

La «Satec», per la direzione dei teatri Verdi e Rossetti e per l'Orchestra stabile, inviando un affettuoso telegramma di condoglianze alla famiglia Smareglia, ha comunicato d'avere iniziato con il versamento di lire 300 l'istituzione di una borsa di studio per un allievo di composizione, intitolata al nome di Antonio Smareglia. Iniziativa quanto mai nobile e opportuna che incontrerà certamente viva simpatia e sarà seguita da altri enti e persone desiderose di promuovere un'onoranza duratura alla memoria del grande musicista nostro.

Telegrammi di condoglianza

Il commissario per la nostra provincia avv. Piero Pieri ha telefonato alla famiglia in questi termini: «A nome provincia Trieste porgo sensi vivissime condoglianze dolorosa perdita illustre maestro Antonio Smareglia, onore e vanto arte lirica italiana».

Al Podestà di Trieste sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Da Laurana: «Madre prima ispiratrice grande maestro Smareglia ebbe natali Laurana che associasi universale cordoglio. Podestà - Laurana».

Da Cividale: «Cividale soggiorno altra volta prediletto illustre maestro Smareglia grata fedele invio reverente omaggio tomba consacrata gloria immortalità. Podestà Mulloni».

Hanno telegrafato inoltre il maestro Giusto Zampieri del Conservatorio di Milano, e il maestro Ugo Tomicich da Berlino.

Decessi. Ha destato vivissimo compianto la morte, avvenuta ieri, del giovane medico dott. Giorgio Scabini, non ancora trentenne, decesso dopo ben venti mesi di gravissima malattia.

Il dott. Scabini, figlio del compianto ispettore dei Magazzini Generali, Giorgio Scabini, che tutti ricordano, s'era laureato in medicina a Torino nel luglio del 1926, dopo essere stato legionario, con Gabriele d'Annunzio, a Fiume e aveva acquistato, seppur giovanissimo, bella fama di studioso e valente medico. Alla desolata madre e agli altri congiunti che prendono il lutto per sì dolorosa perdita, vada l'espressione delle nostre vive condoglianze.

La Compagnia volontari giuliani e dalmati invita i camerati e i legionari a partecipare ai funerali.

— Una signora di eletta famiglia triestina è morta ieri, poco meno che centenaria. Ben novantacinque anni aveva raggiunto la signora Anna Ghersel, ed era una robusta e florida vecchia, di lucido spirito e piena di vitalità sino al momento della sua fine. Ancora il giorno di Pasqua era uscita per la sua passeggiata consueta, e si era portata a piedi fino al Cacciatore, godendosi festevolmente il ritorno della primavera. E l'estate scorsa, nella Carnia, non contenta d'abitare a mille metri, cioè ad un'altezza che normalmente è vietata a persone della sua età, faceva passeggiate di cinque o sei chilometri in montagna, e rifiutava la compagnia di una signora di sessant'anni, accennando che non erano cose per lei. Si può credere se una così valida vecchia non fosse la gioia e l'amore della sua famiglia. Era «la nonna» di tre generazioni, la buona nonna in tutta l'estensione del termine. Tredici figli aveva avuto la signora Ghersel. Uno di questi era stato quell'avvocato Edoardo Ghersel, di finissima mente giuridica, la cui figura di cittadino, di patriota, di gentiluomo si rievoca sempre con simpatia e con rimpianto. Più di venti erano i nipoti e pronipoti della signora in linea diretta. Durante la guerra ella ebbe sette nipoti combattenti, parecchi dei quali decorati, tutti volontari irredenti, e una figlia mandata con tutta la famiglia alla deportazione. Per la morte di questa buona, forte, animosa signora, che fu l'affetto e la poesia della sua grande famiglia, inviamo le nostre condoglianze ai parenti e ai congiunti, e in particolare al nipote avv. Matosel-Loriani, al dott. Ettore Catolla, alle famiglie dell'avv. Cesare Piccoli, dei sig. Lodovico Matosel, Deveglia e Antoni.

La partenza della "Vulcania,,

Ieri alle 17 ha lasciato il nostro porto la motonave «Vulcania» diretta a Patrasso, Napoli, Cannes e New York, con numerosissimi passeggeri in ogni classe.

Fra i viaggiatori in partenza da Trieste e dagli altri porti di scalo, notiamo i seguenti nomi: dott. Loui Brajjer, sig. Brooks e famiglia, sig.ra Catherina Brown e famiglia, signora Sonna Gilda Cosulich, avv. Giusto Dompieri e signora, direttore Emil Helbling e famiglia, sig. H. J. Kalthenthaler e signora, sig. H. M. Kiesewetter e signora, rag. Sante Lanzani, sig. Desmond Kenneth Laub e famiglia, conte di S. Martino, dott. Gerasimo Matarangas, direttore Aurelio Mayer, comm. Angelo Morandi, signora Sandra Morandi Ghidelli, barone Francesco de Parisi, baronessa Mary de Parisi, sig. Leon Esioff Patenaude e famiglia, principe Guido Pignatelli, principessa Costanza Pignatelli, principessa Sofia Pignatelli, principessina Maria Elena Pignatelli, direttore Samuel Politzer e signora, dott. Oscar Riechel e signora Malvine, barone Eduard Riederer v. Paar, baronessa Therese Riederer v. Paar, sig. Charles Francis Robbins e famiglia, principe Hermann Schoenburg-Waltenburg, sig. Douglas Smith e famiglia, dott. Francesco Varsahehi e signora.

Trattenimento familiare al Circolo L. Morara Bassi. Questa sera, alle 20, la Sezione filodrammatica, diretta dal sig. Bruno Persich, darà la commedia in un atto di A. Testoni: «L'ordinanza» e lo scherzo comico in un atto di C. Vitaliani: «Atteone l'infanticida». Seguiranno le danze.

Fiori d'arancio. Lunedì, la signorina Fiorenza Castelli è andata sposa al sig. dott. Mario Dardi. Il col. Gatti, ufficiale dello Stato civile, ha offerto alla coppia gentile la tradizionale penna d'oro.

Deliberazioni del Comitato Intersindacale

La Federazione del P. N. F. comunica:

Ieri alle 18 si è riunito in sede della Federazione provinciale fascista, sotto la presidenza dell'ing. Cobolli-Gigli, il Comitato intersindacale. Erano presenti: il comm. Vendittelli, viprefetto, l'on. Domeneghini per i Sindacati fascisti, con i signori Augusto Mulé, cav. Simonini, Sangalli e Riccardi; il cap. Lupetina per la Federazione commercianti, il comm. Cocevani per la Federazione industriali, il cav. Pertot-Ascari per l'Ente Nazionale della Cooperazione, il dott. Budini per la Federazione armatori, l'ing. Fontanot per la Federazione degli agricoltori, il cav. Magliaretta per le Comunità artigiane, l'ing. Mosettig per la Federazione trasporti e il cap. Bartoli per l'Associazione marinara fascista.

Il Comitato ha preso in esame una controversia sorta per un licenziamento di personale dall'Hotel Savoia. Dopo un'esauriente discussione in cui vennero esaminati gli elementi di fatto che hanno determinato il licenziamento e vagliati gli appunti, il Comitato ha stabilito che le eventuali inadempienze vengano esaminate dalle organizzazioni competenti e che il licenziamento in tronco venga mutato in licenziamento normale con le previste indennità.

Il Comitato si è soffermato poscia sulla richiesta dei Sindacati prestatori d'opera tendente alla creazione di un organismo cooperativo fra i picchiettini allo scopo di eliminare l'inconveniente di una eccessiva speculazione a danno delle maestranze e delle società di navigazione nel lavoro di picchiettinaggio.

Il Comitato ha già espresso il voto che sia dagli enti competenti della cooperazione favorita la creazione e lo sviluppo di tale organismo.

Riunione del Direttorio federale

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Giovedì sera alle 21 si riunisce il Direttorio federale.

Convocazioni di zona

I tesserati della III zona, dalla lettera A alla lettera C., che non si sono presentati ancora, devono presentarsi all'ufficio di zona (caserma della Milizia in via Ferriera) oggi, dalle 18 alle 20.

I tesserati della VI zona (esclusi quelli di Costalunga), dalla lettera A alla lettera D, sono invitati all'ufficio di zona (ex trattoria Riviera Servola) dalle 20 alle 21.

I tesserati della VII zona vengono invitati a presentarsi dalle 19 in poi nella sede della centuria «Quis contra nos?» in S. Giovanni di Guardiella, nell'ordine seguente: giovedì dalla lettera E alla O e lunedì dalla P alla Z. Trattandosi di aggiornamenti dei dati personali di ogni tesserato, tutti sono tenuti a rispondere puntualmente all'appello.

L'ammissione nelle Colonie estive per i figli dei maestri

L'Ufficio stampa dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti comunica:

E' aperto un concorso per 1000 posti gratuiti e 300 semigratuiti nelle colonie estive marine e montane, che saranno istituite dall'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» per i figli degli insegnanti elementari.

Le colonie marine e montane saranno aperte dal 1.o luglio al 30 agosto 1929 e raccoglieranno i fanciulli e le fanciulle ammessi in due turni distinti della durata di un mese ciascuno.

Per l'ammissione al concorso per i posti gratuiti i genitori degli aspiranti dovranno presentare entro il 15 maggio 1929, al Segretario provinciale dell'Associazione Fascista della scuola primaria che ha giurisdizione nel Comune di loro residenza, domanda in carta libera corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto il 7.o anno di età e non avrà superato il 14.o al 30 agosto 1929;

b) certificato medico con la dichiarazione che l'aspirante ha necessità del soggiorno in colonia marina o montana, ed è esente da malattie contagiose;

c) tutti gli altri documenti a comprovare la condizione di famiglia del genitore insegnante.

Per l'ammissione al concorso per posti semigratuiti, alla domanda, oltre i documenti sovraelencati dovrà essere allegato un vaglia di lire 75 emesso a favore dell'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» come prima rata della semiretta di lire 150 per la durata di un mese. La seconda rata di lire 75 sarà pagata, al momento dell'ammissione in colonia, al Direttore della stessa.

La domanda di ammissione al concorso deve essere indirizzata alla Direzione Generale dell'Istituto di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» e deve contenere la dichiarazione della famiglia che essa è disposta a sostenere le spese di viaggio.

E' aperto inoltre con lo stesso termine un concorso per l'ammissione alle colonie estive marine e montane dietro pagamento della retta di lire 300 per la durata di un mese.

A tale concorso sono ammessi i figli dei soci dell'Associazione Nazionale Fascista della Scuola Primaria e del Gruppo Nazionale Fascista della Scuola.

Alle domande relative che dovranno essere presentate rispettivamente al segretario provinciale dell'Associazione della Scuola Primaria e al segretario provinciale del Gruppo della Scuola, oltre i documenti sovraelencati, dovrà essere allegato un vaglia di lire 150 emesso a favore dell'Istituto di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» per prima rata della retta mensile. La seconda rata nello stesso ammontare dovrà essere pagata, all'atto dell'ammissione in colonia, al Direttore della stessa.

Le domande corredate dei relativi documenti, dovranno pervenire entro il 15 maggio al segretario provinciale dell'Associazione Fascista della scuola primaria di Trieste, Corso Vitt. Em. III, 43.

Per gli Avanguardisti della Leva Fascista

La Federazione del P. N. F. comunica:

I seguenti Avanguardisti facenti parte del contingente della III Leva fascista sono invitati a presentarsi oggi dalle 16 alle 20 alla segreteria amministrativa della Federazione per il versamento del canone. La consegna delle relative tessere avverrà domenica nella sala del Littorio alle ore e colle modalità già comunicate a mezzo della stampa:

Alberti Gaddo, Brach Ausilio, Brandolin Albino, Boschi Ubaldo, Beltrame Euro, Botteri Mauro, Budinis Manlio, Bonifacio Bruno, Bradamante Enrico, Baldissera Luigi, Bisiach Raimondo, Bugada Guido.

Cober Ermanno, Comel Giorgio, Cherubini Giorgio, Cassoni Manlio, Colussi Ernesto.

De Mejo Oscar, De Lorenzis Ivo, De Mori Argante.

Farnesi Mario, Fonda Mario, Fumis Ernesto.

Gius Tiberio, Gestri Mariano, Gazzea Manlio, Giusto Giulio.

Hern Piero, Henke Mario, Haffner Euro.

Lonschar-Vasari Bruno.

Marzilli Vincenzo, Marini Gastone, Maniche Carlo, Michelazzi Carlo, Mirasole Arnaldo, Modugno Renzo, Maionica Carlo, Mueller Egone, Modugno Giorgio, Metelli Livio.

Orlando Carlo Romeo, de Pangher Manzini Arrigo, Polacco Vittorio, Presel Giorgio, Polacco Ferruccio.

Romano Redento, Russo Fabio, Retti Marsani Sergio, Rocco Ubaldo, Rastello Remigio.

Schiavon Attilio, Straus Lodovico, Salerni Paolo, Steidler Guido, Slaus Bruno.

Triberti Enzo, Tamaro Menotti.

Virgili Nobile, Valerio Giordano, Vlach Oliviero, Versa Giuseppe, Veneziani Eugenio.

Zenari Ferdinando.

L'assemblea generale del Comitato di difesa dei minorenni

Lunedì 22 corrente, alle 18.45, nella solo dell'Associazione mutua fra impiegati privati, gentilmente concessa, al N. 3, primo piano di via Pier Luigi da Palestrina, il Comitato di difesa dei minorenni terrà la sua assemblea generale ordinaria con il seguente ordine di trattazione: 1) Lettura e approvazione del processo verbale dell'assemblea generale precedente; 2) relazione su l'attività del Comitato nel 1928; 3) presentazione ed approvazione dei rendiconti della gestione 1928; 4) presentazione ed approvazione dei bilanci di previsione per il 1929; 5) eventuali proposte.

Date indumenti ai poveri

L'inverno è passato ed è passata pure la tortura dei miseri che non avevano di che coprirsi contro i rigori della cattiva stagione. Ma, a fine d'anno, il freddo tornerà e torneranno le richieste di indumenti, numerose e qualificate, come l'anno scorso. E si dovrà nuovamente provvedere. Pertanto la Congregazione di carità prega i concittadini di voler donare all'Istituto dei poveri, per gli indigenti che vi ricorrono, i capi di vestiario invernali che ora vengono smessi ed ai quali non si riflette più. Saranno graditi anche gli indumenti che abbisognassero di qualche adattamento o riparazione, cui provvederà l'istituzione. I doni si notificheranno all'Economato della Pia Casa, via Istituto N. 29, pt., il quale li farà prelevare anche a domicilio dei benefattori.

Per il lavoro notturno nei panifici. Il Municipio comunica: «In conformità alle disposizioni di cui il R. Decreto-legge 17 marzo 1927, N. 886, concernente la disciplina del lavoro nei panifici di notevole potenzialità, con forni a regime continuo, Goriup ved. Felicita, proprietaria del panificio meccanico al N. 161 di Prosecco, ha chiesto l'autorizzazione, da parte del Ministero dell'Economia Nazionale, di lavorare e far lavorare in ore notturne in detto panificio.

Si invitano gli interessati a produrre entro tale termine eventuali osservazioni e proposte».

Il corso di contabilità industriale. Nel corso serale di contabilità industriale, che si aprirà in questo mese all'Istituto per le Piccole industrie, e che durerà circa quattro settimane, sono disponibili ancora alcuni posti. I piccoli industriali e artigiani, nonchè i loro familiari e addetti, che hanno interesse di frequentare questo corso, sono invitati a presentare le domande di ammissione alla Cancelleria delle Piccole industrie, in via del Lazzaretto Vecchio 52, dove potranno avere maggiori informazioni.

Omaggio gradito. Ieri il sig. Luigi Palma, del locale Ufficio telegrafico, autore dei versi della nuovissima marcia militare «Gorizia nostra!» dedicata alla gloriosa brigata «Casale», e il maestro di musica Carlo Franco, autore della musica, hanno presentato in omaggio a S. E. Ferrario, comandante del nostro Corpo d'Armata una copia di detta marcia. S. E. Ferrario ha gradito moltissimo l'omaggio patriottico e ha fatto pervenire agli autori i suoi più vivi ringraziamenti.

Dall'antichità al futurismo

Tutti i tempi, tutti i paesi: ce n'è per tutti i gusti. Il Teatro Verdi si trasforma in un sogno di mille e una notte, chè a ogni passo offre un angolo diverso; un cantuccio trasportato dall'Oriente nel paese delle fate, una visione che dal morbido e sinuoso Settecento risale alla severa imponenza della costruzione medievale.

Ferve il lavoro. Non muratori che inalzano i chioschi: tutte donne. Signore e signorine, con le braccia tese a reggere scatole e scatoloni, o ritte in cima a una scala, intente all'addobbo, o inginocchiate a rigirar tra le dita forbici, carte, sì che d'improvviso dintorno è tutto un fiorir di glicine e di rose, e laggiù a destra, sul palcoscenico, tra il nero rabescato d'oro dove s'ammorbidisce di riflessi rosei, il lilla dolce delle fiorite, s'apre un angolo di Giappone.

La «Pesca miracolosa» della Società contro la tubercolosi, la pesca che si inaugura sabato prossimo, sarà una meraviglia. All'ingresso del teatro è tutto un fervore festoso di signore affaccendate che vanno e vengono con la roba. Si allineano, si ammonticchiano già i doni su banchi, ma ogni chiosco richiede ancora un tocco di dita esperte: una piega a una stoffa, un fiore, messo da un lato, un niente: è il dettaglio che dà finitezza all'insieme. Nel centro del teatro sta il chiosco fregiato con il segno del Littorio: semplice, solenne, magnifico. Sul blu vivo dello stemma spicca, lucente, l'alabarda triestina. Da un lato s'alza la severità chiara d'un chioschetto che rappresenta un castello medievale, dall'altro corso da fascie che sembrano scolpite, e irto di merlature, è un minareto.

Ma poi, sul palcoscenico, è tutto un susseguirsi di visioni svariate; il Settecento scende a morbidezze delicatissime di linee e di toni nel chioschetto verde e lilla; cui rispondono con la stessa dolcezza di voci, il rosa e l'oro del chiosco vicino. E ci si è appena fatti l'anima settecentesca, che d'un tratto ci afferra la gaiezza fresca, canora, ridente di un riso infantilmente spensierato, ma argutamente espressivo, del chioschetto che chiameremo Lenci. Un chiosco? Pare uno di quegli scatoloni che portano la primitività pittoresca delle cose vedute da occhi di fanciullo e riprodotte da una mano infantile che nella sua spontaneità, libera e chiara, sa dire tutto senza studi d'effetti; lo scatolone da cui s'aspetta di veder balzare con lo sguardo un poco canzonatore, la grande bambola Lenci la quale oggi scimmiotta il tipo della donna, come un tempo la donna scimmiottava il tipo della bambola.

E dopo il canoro riso di quella chiarezza, la sinfonia del chiosco delle viole. Dall'altro lato, sormontato dal globo solare, che s'accorda nel motivo a liste e nei loro colori — il rosso, il giallo e l'azzurro — alla decorazione dei lati: è il chiosco dell'antico Egitto. Se questa decorazione studia nell'antichità le linee e i toni, la decorazione moderna si sbizzarrisce ad esprimere, con una semplicità di mezzi che prende il tono dalla fantasia, un assieme futurista, e la parola non spaventi: che in fatto di decorazione quella modernità espressionista che dà l'atmosfera dell'ambiente con due cerchi sovrapposti e con un colore il quale scende per tutte le sue gamme, ha una sua efficacia sprezzante d'ogni costrizione di stile, che nella sua grezza povertà audace e battagliera, raggiunge delicatezze e sfumature in cui sta più che un pensiero, un sentimento. Di questo chiosco futurista, che è una delle attrazioni della «Pesca miracolosa», diremo ancora domani.

Il trattenimento pro abside di S. Giusto alla Casa Balilla «G. Brunner»

Sotto il patronato del cav. monsignor Lurizza, ha avuto luogo domenica scorsa nella sala della Casa Balilla «G. Brunner» un trattenimento drammatico-musicale, organizzato dal Comitato rionale, a favore dei restauri della basilica di San Giusto.

L'inno fascista cantato dal coro dei piccoli bravi Balilla e Piccole Italiane, aperse lo spettacolo. Il buonissimo complesso di piccoli coristi, diretto dal prof. Oscarre Taverna, eseguì inoltre durante la serata altri inni e canzoni. La soprano signorina Andreina Scherl eseguì fra l'attenzione del numeroso pubblico, l'«Ave Maria» del Mascagni, accompagnata al pianoforte dal prof. Taverna e dai violini sig. Pace, Siri e Pignatelli, e la «Mattinata» di Leoncavallo. La magnifica esecuzione della giovane cantante suscitò i più fragorosi applausi del pubblico, che volle il bis di ambidue i pezzi. Infine, a portare il buon umore ci fu la brava Compagnia filodrammatica del Dopolavoro rionale di Roiano, egregiamente diretta dal sign. Romano Zumin, la quale rappresentò «Non fare ad altri» del Bracco e «El primo citadin» del Pittani. Nelle due commedie si distinsero i signori Zumin, Nalli, Hägele, Previd e le signorine Trauner, Sferza, Andrineg e Laurencich. Infine il Balilla Catanzaro declamò con molta spigliatezza il sonetto «San Giusto».

Cronache giudiziarie

Il brutto incontro di un contadino
Il cappello rivelatore

(TRIBUNALE PENALE)

Il contadino Francesco Podboi fu Francesco, di 50 anni, da Oblisca, si recò tempo addietro a Postumia per sbrigare degli affari che gli urgevano e fare degli incassi. A faccende ultimate, dato che nel suo villaggio i divertimenti erano ben pochi, volle prendersi qualche ora di svago col frequentare alcune osterie, per vuotare qualche fiasco di vino e salutare gli amici, che, a Postumia ne contava parecchi. Tale visita nelle osterie della cittadina di confine dovette prolungarsi oltre il solito, perchè la notte lo trovò ancora seduto ad un tavolo della trattoria di tale Antonio Zagan. Accortosi che stava per scoccare la mezzanotte, il Podboi, salutata in fretta la compagnia, si accinse a rincasare. Per un certo tratto di strada volle accompagnarlo lo Zagan. Infilato il viale delle Grotte, i due amici, raccontandosi le proprie vicende familiari, si diressero verso la cabina elettrica della stazione. Strada facendo il Podboi notò un gruppo di cinque o sei giovanotti, che, chiassando, lì precedevano per un centinaio di metri. Giunto in prossimità della collina, lo Zagan e certo Emilio Valic che, lungo il cammino, si era accompagnato a lui, lo salutarono per rifare il percorso e rincasare. Quindi il Podboi, solo, soletto, allungato il passo, prese la strada che conduce ad Oblisca.

Il brutto incontro

Ma non aveva percorso che pochi metri, quando, improvvisamente si vide raggiunto e fermato da quattro sconosciuti i quali, senza troppe cerimonie, saltatigli addosso e gettatolo a terra, lo derubarono del portafogli contenente 400 lire e gli tolsero pure i documenti che teneva nella tasca interna della giacca. Poscia, lasciatolo tramortito per l'emozione, i malfattori si allontanarono per la campagna.

Appena potè un po' riaversi, il Podboi si avviò, piano piano, tutto pesto e ammaccato, verso casa, non senza prima aver avuto cura di raccogliere un cappello che uno degli aggressori, nella fretta di scappare, aveva abbandonato sul terreno. Tanto più prezioso gli sembrò quel copricapo, perchè era proprio quello caduto dalla testa di colui che gli aveva tolto di tasca il portafoglio.

Sapendo che gli aggressori erano paesani del contado, il Podboi, il giorno appresso, nell'intento di risolvere in via amichevole il disgustoso episodio, si recò a Postumia per rintracciare colui che lo aveva derubato. Assunte informazioni, ebbe modo di stabilire che il possessore del cappello rimasto nelle sue mani era il contadino Francesco Gersina di Francesco, di 20 anni, dimorante a Ottacco Grande. Recatosi subito da lui, lo invitò a restituirgli il portafoglio; in compenso gli avrebbe ridato il cappello.

Il Gersina, appena conosciuto lo scopo di quella visita, fece la voce grossa giurando e spergiurando che egli non c'entrava nella partita.

— Mi no so gnente e te pol andar!
— Ma sto capel no xe tuo?
— Xe tanti capei che se somilia!

Il Podboi, visto che da solo non sarebbe mai riuscito a riavere i denari, decise di ricorrere all'aiuto dei carabinieri.

Al «redde rationem»

E fu solo così che le indagini per scoprire i malfattori assunsero un ritmo accelerato. Il Gersina, incontrato qualche giorno dopo il Podboi, gli domandò se aveva scoperto chi fossero i suoi aggressori. Il Podboi rispose, secco, di no, al che il Gersina gli raccomandò di non fare il suo nome. Il Podboi tenne in gran conto tale raccomandazione e, appena potè, riferì l'incontro col Gersina ai carabinieri, i quali, in breve tempo, riuscirono a identificare i colpevoli, che, oltre al Gersina, erano due suoi fratelli e propriamente Carlo, di 27 anni e Antonio, di 25 anni, e anche certo Luigi Vilhar fu Antonio, di 23 anni. Arrestati, tutti e quattro si dichiararono innocenti del reato ad essi imputato e raccontarono che la sera nella quale era stato rapinato il Podboi, essi, dopo aver riscosso dei denari per avere sgomberato la neve, s'erano recati in diverse osterie a bere, per cui, quando rincasarono, erano ubriachi fradici.

Nonostante queste affermazioni, la autorità giudiziaria ritenne di rinviare gli incolpati a giudizio e ieri mattina, alla VI Sezione, si svolse il processo.

Presiedeva il cav. uff. Colombis, giudici Pollanz e Illich, cancelliere Zanetti; P. M. cav. Culot. Il Gerzina era difeso dall'avv. Guido Zennaro, il Vilhar dall'avv. Kezich.

Francesco Gersina, rinovando le dichiarazioni di innocenza, disse che la sera del fatto era ubriaco.

— Ma il cappello che lasciaste nelle mani del Podboi?
— Mi no so gnente. Chissà se gavevo capel, mi!

Gli altri, su per giù, fecero le stesse dichiarazioni. Il Podboi solo ci tenne a ribadire i fatti come esposti in denuncia.

La sentenza

Interrogati numerosi testimoni e sulla scorta delle risultanze processuali, il P. M. cav. Culot propose l'assoluzione dell'Antonio Gersina e del Vilhar per non avere essi concorso nel reato, e la condanna del Francesco ad un anno e tre mesi di reclusione e quella del Carlo a tre anni e quattro mesi di reclusione, nonchè, per entrambi, a un anno di vigilanza speciale.

Dopo le arringhe dei difensori il Tribunale pronunciò sentenza in base alla quale il Francesco ed il Carlo Gersina, con la diminuente dell'età per il primo e della semi-ubriachezza per tutti e due, furono condannati ad un anno e tre mesi, rispettivamente ad un anno e sei mesi di reclusione, e ad un anno di vigilanza speciale. L'Antonio Gersina ed il Vilhar furono assolti per non avere commesso il fatto. Il Tribunale ordinò quindi la restituzione al Podboi delle 365 lire sequestrate al Gersina e del cappello al Francesco.

Un carceriere dinanzi ai giudici
per l'evasione di un detenuto

Per Antonio Cattonar, custode delle carceri mandamentali di Monfalcone, il 6 novembre u. s. dovette essere una giornata ben nera se una sequela di episodi, uno più fastidioso dell'altro, venne a metterlo in grande inquietudine: Il via-vai dei detenuti che venivano scarcerati o smistati verso i diversi luoghi di pena, gli assalti nervosi di alcune donne, rinchiuse di fresco nella prigione ed infine, per colmare la misura, l'evasione di un detenuto.

E fu appunto tale fuga che mise in seria apprensione il povero Cattonar il quale, con una quarantina di detenuti da sorvegliare giorno e notte e da solo, non sapeva a che santo votarsi. Nessuno s'era accorto dell'evasione del prigioniero, il meccanico Carlo Feresin, da Cormons, sebbene la fuga fosse avvenuta in condizioni quasi rocambolesche.

Come avvenne l'evasione

Infatti, dai pronti rilievi eseguiti appena scoperta la fuga, si rilevò che il Feresin, approfittando di quel quarto d'ora che viene giornalmente concesso ai detenuti per prendere una boccata d'aria, aveva avuto occasione di rinvenire, rovistando nell'immondezzaio, un pezzo di legno con avvi infisso un ferro ad uncino. Avutolo tra le mani, gli venne subito l'idea di servirsene per abbandonare, nella notte, il carcere. Nascosto lo strano ordigno nei pantaloni, il Feresin nel rientrare nella cella ebbe l'accortezza di collocare nella toppa del lucchetto della sua cella un sassolino, di modo che quando venne il momento di chiuderlo a chiave non funzionò e il lucchetto rimase aperto a metà. Attesa con ansia la mezzanotte, piano, piano, il Feresin, aperta con facilità la porta, si trovò, senza saperlo nel cortile. I carabinieri, in seguito alla pioggia che veniva giù a dirotto, si erano rifugiati nell'apposito stanzone di guardia e il Feresin, attaccatosi a tubo di scarico, vi si arrampicò, raggiungendo il primo piano e di là, gli uffici della Pretura, dove, strappato da una finestra un coltrinaggio e attorcigliatolo in modo da farne una specie di fune, si lasciò scivolare sulla strada. Indi, sgranchitesi le membra, in due salti raggiunse la campagna, rendendosi ben presto irreperibile.

Ritenuto responsabile dell'evasione del Feresin, il custode Cattonar dovette sottostare al conseguente procedimento penale e comparire, ierimattina, davanti ai giudici della sesta sezione, per subire il relativo processo.

«La prigione era poco sicura»

Il Cattonar, il quale ha già avuto in precedenza qualcuno di questi... infortuni sul lacoro, si difese adducendo, a sua discolpa, le condizioni veramente disastrose nelle quali si trovano le prigioni. Avendogli però il Presidente osservato che, fra le altre sue negligenze era quella di avere incaricato un detenuto, certo Clemente Boscarol, di rinchiudere le celle, il Cattonar si scusò dicendo:

— Il Boscarol eseguiva l'incarico sempre sotto la mia sorveglianza. Disgraziatamente in quel giorno ero talmente preso dal lavoro che non ebbi la possibilità di controllare se i detenuti fossero tutti rinchiusi nelle loro celle.

— Ma nessuno udì i rumori che deve aver prodotto il Feresin fuggendo?

— Pioveva! E poi, all'esterno dovevano esserci i carabinieri.

Il Cattonar soggiunse quindi di aver fatto il possibile per rintracciare il fuggitivo ed infatti, dopo qualche mese, questi potè essere riacciuffato.

Si procedette quindi all'interrogatorio di un ex detenuto, compagno di cella del Feresin, certo E. Guglian.

— Io dormivo della grossa — disse questi — e non mi sono accorto che al mattino della sparizione del Feresin.

Indi venne udito il Feresin stesso, uno spilungone alto e magro, il quale, con facilità di parola ed anche con certa compiacenza, si mise a narrare le varie fasi della fuga.

— Perchè siete fuggito?

— Così. Mi venne quell'idea da un momento all'altro! E non so neppure io come feci. Al pensarci mi pare cosa miracolosa!

Esente da pena

I carabinieri Rigotti e Cassa, in quella notte di guardia alle carceri, affermarono di non aver notato alcun rumore sospetto; evidentemente perchè pioveva a dirotto.

Il Boscarol, il detenuto facente le funzioni di custode, citato anche lui come teste, dichiarò di non essersi per nulla meravigliato se il lucchetto della cella in cui era rinchiuso il Feresin non funzionava.

— Erano tutti guasti i lucchetti, per cui, uno di più o uno di meno, faceva lo stesso!

Un altro detenuto, Libero Furioso, affermò di non aver udito nulla perchè dormiva.

Infine il vicebrigadiere di p. s. Giuseppe Boldrugo, riferì sulle indagini svolte per riarrestare il fuggitivo.

— L'avete arrestato sulle informazioni avute dal Cattonar?

— Precisamente. Se non era lui non lo avrei arrestato in quel tempo. Forse più tardi...

Indi il Tribunale — presidente cav. Colombis, giudici Pollanz e Illich; cancelliere Zanetti — udito il P. M. cav. Culot, il difensore avv. Franchini e vagliate attentamente tutte le risultanze di causa, ritenne di applicare, nei confronti del Cattonar, il dispositivo dell'articolo 233 del Codice Penale e di mandarlo pertanto esente da pena per avere egli, entro il termine di tre mesi dall'evasione, procurato la cattura del fuggitivo. Lo condannò invece al pagamento delle spese processuali.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fortunato, Marciano, Marziano, Pietro, Paolo, Innocente.

NASCITE (16 aprile 1929): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 4; totale 7.

DECESSI: Sincovich Giuseppe a. 64; Braico ved. Delbello Lucia a. 75; Lippert Giuliana g. 11; Floreano in Petrincich Maria a. 22; Desco Giovanni a. 5; Matolski ved. Ghersel Anna a. 94; Iskra Lodovico a. 60; Cink Renato m. 2; Strain in Postogna Michelona a. 40; Deros in Cabrio Giuditta a. 45; Turatti Maria m. 11.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi in via Foscolo ci sarà lezione sul «Calcolo dei consumi di vapore per i servizi di bordo». Domani in piazza Vittorio Veneto 3, II conferenza del prof. A. Pesante sul Maupassant.

Società Ginnastica. Oggi mercoledì, alle 21 si proietterà «L'inferno dei profughi» protagonista Olga Tschechowa. Precederà il giornale cinematografico «Luce».

Domenica 21 corr. la sezione escursionisti intraprenderà una gita al Monte Lanaro. Iscrizioni fino sabato 20 corr. alle 23.

Club Alpino Italiano. Oggi è convocata in sede sociale la commissione grotte.

Società F. C. «A. Manzoni». Sono aperte le iscrizioni per le sezioni: orchestra, drammatica, escursionismo e per la scuola gratuita di recitazione. A dette sezioni possono far parte anche non soci. Con oggi è aperta la biblioteca sociale; per il ritiro e la consegna dei libri sono destinati i giorni di mercoledì e sabato dalle 20 in poi. Gli iscritti alla sezione escursionisti sono convocati questa sera alle ore 19 per importanti comunicazioni. Domani, giovedì riunione dei soci.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 i soci in sede.

G. E. Stella Alpina. Questa sera sono convocati i soci in palestra alle 20. Verranno consegnati i premi del tiro alla fune della manifestazione dell'A. S. C. A.

G. S. Pasubio. Oggi alle 20 primo allenamento di boxe in palestra sociale (via Petronio 15). Domani prove generali di filodrammatica. Domani pure alle 21 adunata della Direzione. Venerdì assemblea di tutti i calcisti. Domenica prima recita: sono invitati soci e familiari.

«Edera 1905». Questa sera rimane sospeso l'allenamento prestabilito sul campo Edera. L'allenamento stesso avrà luogo giovedì alle 8.30 in sede dell'A.S.P.E., via Crispi 7.

G. E. «Virtus». Domenica escursione sull'Hermada e alle rovine del Castello di Duino. Questa sera alle 21 seduta dei soci. L'allenamento di tiro alla fune verrà ripreso la prossima settimana. Per questa sezione sono aperte le iscrizioni presso Dreina, Manzoni 24, I.

Unione Sportiva Alba Redenta. Questa sera alle 20.30 seduta della Direzione. Gli escursionisti sono pregati di trovarsi in sede giovedì alle 20; per venerdì sono convocati i calcisti per deliberazioni circa la partita di domenica 21 corr. e per la formazione delle squadre. Sono aperte le iscrizioni per le sezioni: calcio, drammatica, escursionismo e grotte.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Ermanno Schoenfeld, dal dott. Andrea de Pollitzer lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Mietta e Arrigo Collamarini-Bisogni lire 30 pro Congregazione di Carità; da Mara Frankel lire 25 pro Guardia medica; da Vittorio Schifflin lire 25 pro Asilo ciechi Rittmeyer; da Vittorio Ancona lire 25 pro Guardia medica; dall'avv. Ruggero Flegar lire 30 pro Guardia medica; da Marcella e prof. Arturo Castiglioni lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giacomo Hirsch lire 20 e da Argia e Giovanni Savaldi lire 20 pro Ospedale Israelitico; dalla famiglia Pietro Liebman lire 25 pro Guardia medica; da Livia Schmitz lire 30 pro Asilo Jolanda; da Leone e Bettina Kalmus lire 20 Ospedale Israelitico; dalla famiglia Nino Genel lire 20 pro Congregazione di Carità; da Alessandro Gialussi lire 30, da Lucia Ascoli-Ara lire 20, dal prof. Giorgio Pardo, di Venezia, lire 20 e dall'ing. Francesco Michelini lire 50 pro Guardia medica; da Michele ed Alba de Luise lire 20 pro Congregazione di Carità; dal conte Tullio dalla Zonca lire 50 pro Guardia medica; da Emilia ved. Weiss lire 50 pro Asilo Rittemeyer; da Ester Liebman-Modiano lire 50 pro Ass. famiglie dei caduti; da Vico e Anna Liebman lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del prof. Oscarre Angeli, dalla famiglia Ortensia ved. Orlando lire 30 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Simi lire 20 pro Congregazione di Carità; da Alberto Catalan lire 30 pro Guardia medica; dalle alunne Luisella e Margherita Giorgini lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Battaglierini lire 15 pro Guardia medica; dal dott. Giulio Caruana lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia Arrigo Finazzer lire 30 pro Guardia medica; dal dott. Vittorio e Marta Demai lire 20 pro Ricreatorio di Barcola; dalla direzione del Conservatorio Tartini lire 50 pro fondo «Jolanda di Savoia» (alunni poveri) dell'Istituto stesso.

Nel primo anniversario della morte di Maria Tigoli, dalle zie Erminia Franca lire 30 e Maria Dechigi lire 30 pro Colonie feriali fasciste; dalla famiglia Tornari lire 40 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Gisella e Ambrogio Tigoli lire 25 e da Anna e Carlo Tigoli lire 15 pro Colonie feriali fasciste.

Per onorare la memoria di Carolina Hoeger de Hoegersthal, da Flora Mueller de Klingspor lire 10 pro Guardia medica; dalle amiche Lasciac, Stilker, Valmarin e Visconti lire 30 pro Guardia medica; dalle colleghe e dai colleghi della nipote Ernestina Leitner lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'ispettore Lodovico Iskra, da Giovanni Lukesch lire 20 pro fondo Roich per pensionati statali; dalla famiglia Luigi Caissutti lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giovanni Sunich, da Antonio Sunich lire 100, da Fortunato Sunich e consorte Anna lire 100 e da Emilio Sunich e consorte Nina lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Rachele Mussafia, dalla famiglie Contieri lire 20 pro Guardia medica; da Gemma e Giovanni Dinon lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del maestro Antonio Smareglia, dai fratelli ingegneri Cuizza lire 100 pro Congregazione di Carità; dal maestro Nino Comel (Milano) lire 50 pro Lega Nazionale e lire 50 pro Conservatorio Tartini (fondo studenti poveri); dalla Direzione del Conservatorio Tartini lire 100 pro fondo «Jolanda di Savoia» (alunni poveri dell'Istituto stesso).

Dal cap. Giovanni Filini lire 10 per il XL anniversario della Guardia medica.

Da Gilda Tripcovich lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (pesca miracolosa).

Per onorare la memoria del dott. Giorgio Scabini, dalla famiglia Mario Pellarini lire 100 pro Guardia medica, lire 100 pro Fondo rifugi della Società Alpina delle Giulie e lire 100 pro Ass. nazionale famiglie dei caduti in guerra; dal dott. Antonio Davanzo lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Carlotta Nemenz, da G. B. lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della loro zia, da Marcello e Jole Gandini-Gentilli lire 20 pro Fraternita Israelitica di Misericordia.

Per onorare la memoria di Anna Ghersel, dalle figlie e dai nipoti lire 1000 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti) per un lettino che porti il nome della defunta; dall'avv. Giovanni e Maria de Favento lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'avv. Camillo ed Irma Ara lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Ermanno Girardelli lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Gremio Sensali di Borsa (fondo Giuseppe Mandel); da Bice Staffler-Catolla lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Pia e Giuseppe Bolaffio lire 25 pro Guardia medica; dal dott. Giorgio e Bianca Manni lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Matilde ed avv. Mussafia lire 30 pro Congregazione di Carità; da Amelia Ascoli-Mayer lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Jole Medani, dalla famiglia Policky lire 10 pro Guardia medica; dalla famiglia del dott. Guido du Ban lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Lucia Mitrovich-Bojanovich, da Gisella Saric lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Nina Campos, da Edoardo e Vittoria Crali lire 20 pro B. C. T. (fondo sussidi per impiegati e commessi); da C. E. Protegdico lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Francesca Manfredi, dalla famiglia Giacomuzzi lire 20 pro Guardia medica, lire 15 pro Soc. lotta contro la tubercolosi e lire 15 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. E. Gottardis lire 20 pro Ginnasio Dante Alighieri (cassa scolastica).

Per onorare la memoria di Pompeo Pouschè, da Amelia Pregler lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Sabina Goldstein, da Isidoro Nadel lire 20 e da Leone Klugmann lire 20 pro Beneficenza Israelitica.

Per onorare la memoria di Alecco Stavro, da Despina Costi lire 50 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri e da Elena e Christo Nicolaidis lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nelle elargizioni di ieri, per un errore tipografico, leggasi come segue: da Cecilia Liebman lire 30, da Tullio e Luigi Liebman lire 20 pro Guardia medica, e quelle di lire 200, dalle famiglie Campos e dott. Giuseppe Levi, erano per onorare la memoria della loro adorata mamma rispettivamente suocera Nina ved. Campos.

Pro piccolo nato al «Piccolo»: Da Gianpaolo Zocche lire 10 e da Gianfranco Cavichioni lire 10.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 17 aprile (anno VII)

Turno Generale: Marinai timonieri 41, 42, 46, 51, 54; giovani coperta in I 16, 18, 19, 20, 23; mozzi coperta 10, 17, 18, 19, 20; mozzi coperta senza navigazione 54, 55, 56, 57, 1; fuochisti 10, 35, 21, 37, 39; fuochisti nafta 1, 2, 4, 5, 7; carbonai 17, 19, 24, 26, 27; giovani camera 2, 3, 6, 13, 14; giovani cucina 2, 3, 4, 5, 6; mozzi camera 1, 4, 5, 7, 8; mozzi cucina —, —, —, —, —; ingrassatori 1, 3, 4, 5, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 35, 36, 37, 38, 39; giovani coperta in I 24, 27, 28, 29, 30; giovani coperta in II 16, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 16, 15, 17, 18, 20; fuochisti 79, 84, 87, 89, 90; carbonai 51, 6, 52, 53; 54; mozzi macchina 12, 13, 14, 15, 16.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 5, 7, 10, 11, 12; giovani coperta 6, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 11, 13, 14, 15, 16; ingrassatori 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti —, —, —, —, —; fuochisti nafta 6, 8, 9, 10, 10 bis; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 5, 6, 7, 8; salonieri I classe 3, 8, 9, 10, 11; cabinisti I cl. 1, 2, 3, 8, 9; salonieri II classe 13 bis, 17, 24, 25, 26; cabinisti II classe 7, 11, 15, 17, 20; camerieri III classe 3, 4, 6, 7, 8; garzoni camera 18, 21, 23, 24, 25; mozzi camera 6, 7, 8, 9, 10; garzoni cucina 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in I 3, 4, 5, 6, —; allievi cuochi in II 4, 2, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud: Marinai timonieri 12, 15, 16, 17, 18 bis; giovani cop. —, —, —, —, —; mozzi cop. —, —, —, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 2, 3, —, —, —; fuochisti nafta —, —, —, —, —; carbonai —, 8, 9, 10; salonieri II cl 6, 8, —, —, —; ca 8; salonieri II classe 6, 8, —, —, —; cabinisti II classe 6, 9, 10, 11, 12; camerieri III classe 6, 8, 9, 10, 12; garzoni camera 8, 10, 12, 14, 15; garzoni cucina 1, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 2, 6, 10, 11, 13; giovani coperta 4, 6, 7, 10, 11; mozzi coperta 1, 4, 6, 7, 8; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 26, 3, 11, 17, 18; carbonai 4, 7, 8, 11, —; camerieri II classe 1, 2, 3, 4, 6; garzoni 1, 2, 4, 5, 6; mozzi camera 2, 3, 5, 6, 7; mozzi cucina 1, 4, 6, 7, 8.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: marinai timonieri 3, 9, 11, 14, 17; giovani coperta 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 4, 5, 6, 7; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 9, 11, 12, 13, 14; carbonai 1, 2, 4, 5, 6.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 1, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 1, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, 3, 4, 5, 6.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 1, 3, 4, 5, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

La Borsa di Trieste

aprile	15	16	aprile	15	16
Rend. 3½%	70.10	70.—	Lloyd T.	567	567
Cons. 5% / Littorio	81.—	80.90	Lussino	185	188
			Martinol.	135	135
Obbl. Ven.	74.60	74.60	Merid.	905	900
B. Tes. nov.	93.75	93.75	Oceania	65	64
Dan.-Sava	227.50	227.50	Premuda	380	380
Fo. 3 V. 6%	478	478	Tripcovich	178	183
Comit	1361	1352	Tram	185	185
B. C. T.	527	527	Ampelea	332	332
Credito	775	770	Cant. Nav.	95	94
B. It.-Br. A	480	480	Fram	91	91
» » » B	480	480	Fin.-Cosul.	91	91
B. N. Cred.	545	545	Cem. Dal.	445	445
B. Roma	110	110	Isonzo	80	80
Cred. Pop.	281	281	Spalato	234	234
Generali	5485	5465	Kerka	222	222
Assi Ital.	1000	985	Sicmat	80	80
Infortuni	3170	3220	SELVEG	464	464
Riun. A	2390	2390	S. T. El. G.	71	71
Riun. B	2390	2390	Gas-Roma	771	764
Sigorta	247	247	Ilva	193	193
Adria	102	102	Iutificio	453	453
Costiera	140	140	Off. Nav.	80	80
Cosulich	115	113	Pastificio	225	225
Nav. Dal.	204	204	Pilatura	115	115
Gerol.	326	325	St. Dalmine	134	134
Libera T.	137	137	St. Tecnico	269	269
Istria-Tr.	249	249	Terni	400.50	399

Mercato calmo con discreta attività. La quota tende ad oscillare. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui valori assicurativi e di navigazione. Valori di Stato stazionari. Cambi invariati.

CAMBI: Londra 92.70; New York 19.06; Francia 74.65; Belgio 265.50; Svizzera 367.75; Amsterdam 766.75; Albania 367; Atene 24.70; Berlino 453. Bucarest 11.35; Budapest 333; Norvegia 510; Praga 56.55; Spagna 283; Vienna 268.75; Zagabria 33.60.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.50; dollari 18.95; scellini 267; dinari 33.47½; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro: 15/IV: L. 368.06.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti		Denaro		Lettera		Cor. liq.
	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	—
maggio	—	—	625	635	—	—	635
luglio	—	—	615	620	—	—	625
settem.	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline		Corsi di liquidazione	
	Denaro	Lettera	Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	—	—	—
magg.-agosto	—	11 6/16	—	11 3/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

CORRISPONDENZA APERTA

* *Grato.* «Travaso delle idee» è il titolo, rimasto famoso, di un giornaletto che un povero matto pavese, Tito Livio Cianchettini, «inventore di macchine e primo scrittore di metafisico-politica», componeva, stampava e vendeva da sè, prima a Pavia, poi a Milano, e finalmente a Roma. Ecco il titolo esatto quale si legge nel primo numero pubblicato a Pavia il 16 agosto 1895: «Il Travaso d'idee — nella mia recipiente testa, fatto dai corpi animati ed inanimati — Travaso nell'altrui recipienti teste».

S. B. Nella legislazione ecclesiastica non esiste una disposizione codificata che prescriva agli uomini di scoprirsi il capo in chiesa. Quest'uso fu sanzionato da una consuetudine divenuta regola per ragione di riverenza. Che le donne tenessero la testa coperta in chiesa era invece una prescrizione ancora dei primi tempi della Chiesa e ne parla anche l'Apostolo S. Paolo in una delle sue lettere; si trattava di un velo o scialle.

Bruna. Si rivolga, per informazioni, allo Asilo Infantile di via Pallini o a quello di via Calvola.

— *Massaia.* Per cuocere la pasta da minestra senza che si appiccichi, basta gettare qualche goccia d'olio nell'acqua in cui deve bollire. Per impedire al latte d'inacidire, se si vede che sta per andar a male, basta aggiungere una minima quantità di carbonato di soda e far bollire: il latte ritorna buono.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A.; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. (fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O. (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, bariste, cuoche, domestiche, qualunque personale, privati, alberghi, offronsi. Zonta 5. 68593 A

ANZIANA offresi prestaservizi tutta giornata, capace bene cucinare e tutti lavori. Via Genova 15, I. sinistra. 38851 A

DOMESTICA giovane, capace tutti lavori pratica cucinare, buoni attestati offresi a piccola famiglia. Belpoggio 3, portinaia. 7922 A

DONNA offresi alcune ore mattina oppure tutto il giorno piccola famiglia. Via Giulia n. 49. 38577 A

DONNA prestaservizi offresi ore antimeridiane. Rivolgersi portinaia Ugo Foscolo 22. 38537 A

ORFANA 14-enne volonterosa cerca piccola famiglia lavori leggeri, oppure bambini. Zonta 5, IV. 68485 A

RAGAZZA capace tutti i lavori, con buoni attestati offresi. Viale XX Settembre n. 68, III p., porta 9. 38572 A

RAGAZZA dabbene offresi prestaservizi tutto il giorno a distinta famiglia. Via Cecilia Rittmeyer 9, portineria. 38602 A

RAGAZZA friulana offresi. Via Cesare Battisti 33, portinaia. 68511 A

RAGAZZA presetaservizi offresi dalle 8-17. Giulia 22, V. 38582 A

TRENTENNE seria, affezionata, leggeri lavori casa, pure cucito, offresi presso persona sola per bene. Cassetta 14196 A. Unione Pubblicità. 14196 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, bariste, cuoche, domestiche, personale luoghi villeggiatura cercansi Trieste, fuori. Machiavelli 24. 68539 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, personale vario cercansi. Zonta 5 68524 B

A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche alte paghe, Trieste, Roma, Milano, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 68541 B

CAMERIERA perfetta con ottimi lunghi attestati di cameriera cercasi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 68521 B

CAMERIERE stipendio 170, domestiche 160, cuoche, bambinaie, cercansi. Slataper 26. 68530 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, capaci, ragazze, cucina, cerco. Zeidler, Machiavelli N. 7. 96001 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi. Presentarsi con attestati. Canalpiccolo 1. Suonare destra. 95907 B

DOMESTICA capace cercasi. Rivolgersi Strada Guardiella 42 (S. Giovanni 623). 38589 B

DOMESTICA capace cercasi. Loggia 9, Vatta 38600 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Via Ginnastica n. 25. 38532 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Rismondo 11, mezzanino. 38595 B

DOMESTICA con ottimi attestati lungo servizio cercasi. Mazzini 15, II, p. 5. 68482 B

DOMESTICA prestaservizi tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 38633 B

DOMESTICA tutto fare, ottimi attestati cercasi. Ginnastica 3, I piano. 38951 B

DONNA o ragazza tutto fare, tutto il giorno cercasi. Donadoni 24, I. 38544 B

PRESTASERVIZI anziana capace tutti lavori, attestati, dalle 7.30 - 13 cercasi. Via Udine 40, V, porta 22. 68527 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Sanvito 5, I. 7921 B

PRESTASERVIZI con attestati, tutta giornata, cercasi. Via Scorcola 6, porta 8. 14226 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Presentarsi dopo le 8 S. Lazzaro 17, II. 68542 B

PRESTASERVIZI giovane per alcune ore cercasi. Massimo D'Azeglio 26. 38543 B

PRESTASERVIZI per due ore pomeriggio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38590 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno e una due ore mattina cercansi. Battisti 12, III, dopo 9 38567 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, ottimi certificati, cercasi, buon salario, piccola famiglia. Anastasio 16, I. 38578 B

RAGAZZA semplice, forte cercasi. Via Riccardo Bazzoni 5, lavoratorio. 38564 B

RAGAZZA servizio capace tutti lavori domestici, con ottimi attestati cercasi. Presentarsi via Tigor 8, porta 14. 68486 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A importante Ditta auto offresi torinese 30-enne pratico ramo, conoscitore profondo fonti dirette acquisto materiali, provenienze approvvigionamenti Fabbriche automobili, attualmente viaggiatore automateriali. Scrivere: Casassa, Belfiore 17, Torino. 38539 C

ABILISSIMA pratica massaggi offresi gabinetto medico. Parla italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 68478 C

CAMERIERA fine, sarta perfetta, capacissima tutti lavori offresi distinta famiglia Trieste o fuori. Offerte cassetta 13996 C, Unione Pubblicità. 13996 C

CHAUFFEUR ex motorista Regia Marina cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 38608 C

DATTILOGRAFA conosciuta perfetta, praticissima, tesi, offresi copiature anche tedesco. Rivolgersi Salamon, via Genova 4. 38541 C

ESPERTISSIMO barista con ottimi certificati offresi ovunque. Piumatti Carlo, via Teatro Fiorentini 9, Napoli. 5340 C

GIOVANE ventiseienne, offresi come riscuotitore, fattorino, o posto fiducia, con cauzione o garanzia. Cassetta 13149 C. Unione Pubblicità. 13149 C

GIOVANE 26-enne offresi come cantiniere, miti pretese. Mazzini 51, Bencich. 38575 C

IMPIEGATO pratico ufficio, magazzino, affarista cerca posto. Offerte cassetta 14205 C, Unione Pubblicità. 14205 C

MONTATORE specializzato montaggio motori olii pesanti Diesel quattro, due tempi, con e senza compressore, 25 anni lavoro progetti montaggio impianti industriali disponibile. Zempriolo, Casella postale 132, Fiume. 14171 C

PENSIONATO media età cerca qualunque occupazione. Offerta cassetta 14220 C, Unione Pubblicità. 14220 C

SIGNORA distinta parla italiano e tedesco offresi a giornata per bambini. Offerte cassetta 14203 C. Unione Pubblicità. 14203 C

SIGNORA offresi assistenza ammalati, stirare, cucire, mendare ecc. Indirizzo Piccolo. 68475 C

SIGNORINA bella presenza, pratica pasticceria e panetteria offresi. Cassetta 14185 C. Unione Pubblicità. 14185 C

SIGNORINA corrispondente perfetta italiano, tedesco, stenografia italiana, tedesca, buone cognizioni inglese, francese, nozioni contabilità occuperebbesi presso primaria azienda. Offerte cassetta 14189 C, Unione Pubblicità. 14189 C

SIGNORINA distinta, paziente, affettuosa, offresi pomeriggio per compagnia, assistenza, lavoro fiducia, custodia appartamento od altro. Offerte cassetta 14200 C. Unione Publicità. 14200 C

SOTTUFFICIALE RR. CC. in congedo, dattilografo praticissimo lavori ufficio, miti pretese, primarie referenze, offresi. Cassetta 14192 C. Unione Pubblicità. 14192 C

VENTIDUENNE, cauzione, licenza cittadine offresi riscuotitore, fattorino od altro. Offerte cassetta 14186 C, Unione Pubblicità. 14186 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi, 10. Riformazioni paglie, feltri 8. Piazza Vico 2, terzo. 14221 CC

SARTA offresi giornata e assume ordinazioni domicilio, prezzi modicissimi. Via Carli 6, IV, Campielisi. 38437 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, I. 38476 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30, tailleurs perfettissimi 50, mantelli ultimi modelli 50. Zovenzoni 5, primo. 38624 CC

SARTA capacissima qualunque lavoro assume ordinazioni vestiti lire 25-30, mantelli tailleurs lire 40. Gatteri 32, porta 12. 38563 CC

SARTA donna confeziona tailleurs, fantasia prezzi modici. D'Azeglio 23, quarto. 68532 CC

SARTA donna offresi a giornata prezzi miti. Ferriera 31, porta 3. 68483 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE ungherese abile, bravo pedicure. Pettinatrice tedesca, abile Marcel, manicure cercansi. Scrivere Miro, Lido, Venezia 5336 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Castaldi 4, III destra. 38612 D

GARZONA negozio cercasi. Cassetta 14202 D, Unione Pubblicità. 14202 D

GARZONA sarta donna brava con paga e ragazzete paganti cercansi. Zovenzoni 5, I. 38625 D

GARZONE e paganti, cercansi. Modisteria Bellato. Piazza Vico 6. 38630 D

MODELLA cercasi. Studio pittura, via San Spiridione 7, V piano. 38571 D

MODISTA tinge riforma paglie, prezzi convenienti. Foscolo 26, V. 000 D

RAGAZZE cercasi per calzoni. Via Malcanton n. 19. 69500 D

RAGAZZETTA per occhielli biancheria, cercasi. Fonderia 4, IV, p. 17. 68519 D

RAGAZZO calzolaio, già pratico, buona paga, cercasi prontamente. Molingrande 48. 38542 D

RAGAZZO o apprendista calzolaio, cercasi. Via Udine 49. Rocca Carmelo. 68493 D

RAGAZZO pratico per pittore, cercasi. Via Settefontane 1. 7925 D

SARTA o signorina per far colletti flosci, capacissima, cerco. Cassetta 14195 D. Unione Pubblicità. 14195 D

SIGNORINA bella presenza, distinta, indipendente, cercasi quale direttrice Hotel Panormus, Messina. 5336 D

SIGNORINA tedesca oppure conoscenza perfetta tedesco o francese, per condurre passeggio bambino 6 anni, cercasi. Offerte con referenze, cassetta 14182 D. Unione Pubblicità. 14182 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA grande, vuota, possibilmente soleggiata, cercano coniugi soli. Offerte cassetta 14193 E. Unione Pubblicità. 14193 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cerco. Indirizzo Piccolo. 69526 E

CAMERE vuote 2, cerco. Drogheria. Via S. Lucia n. 6. 38565 E

CONIUGI con bambino, cercano camera vuota, eventualmente camerino, comodo cucina, paraggi stazione centrale. Via Cecilia 4. Garage. 38570 E

STANZA vuota, ingresso libero. centro, cercasi per sartoria. Cassetta 14199 E, Unione Pubblicità. 14199 E

STANZA arredata uso ufficio, ricercasi prontamente. Posizione centrale. Cassetta 13204 E. Unione Pubblicità. 13204 E

STANZA vuota, grande, centrica, cercasi. Offerte cassetta 14212 E. Unione Pubblicità. 14212 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA unico subinquilino, ecmidieobbligata. Valdirivo 19, III. 68497 F

A. A. SALA bellissima, altre 4-5 stanze mobiliate, casa signorile, affittansi. Valdirivo 3, primo. 38621 F

A. A. STANZA grande, comfort signorile, bagno, telefono, vitto, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 38576 F

A. A. STANZA mobiliata, affittasi distinto stabile, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 38626 F

A. MOBILIATA, pulitissima, eventualmente vitto affittasi. D'Annunzio 1, IV piano. 95998 F

A. MOBILIATA bene, grande, soleggiata, affittasi, paraggi Stazione Centrale. Via S. Anastasio 12, II, p. 4. 38533 F

CAMERA camerino, vuoti, affittansi escluso cucina. Corso Garibaldi 25, II, porta 22. 38617 F

CAMERA mobiliata, affittasi a due amici. Maiolica 9, II destra. 38526 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi a signore distinto, con vitto. Via Alfieri 3, I. 38604 F

CAMERA mobiliata, luce, soleggiata, posizione centrica, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 68529 F

CAMERA mobiliata, luce, unico subinquilino, affittasi. Coroneo 9, III, porta 12. 68515 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 25, III, porta 26. 69491 F

CAMERA mobiliata, 1 o 2 letti, vitto, affittasi, Coroneo 17, I. 38614 F

CAMERA vuota, ariosa, soleggiata, affittasi escluso bambini. Gatteri 42, IV. 38585 F

CAMERA vuota, centrica, eventualmente piccolo comodo cucina, affitto. Indirizzo al Piccolo. 68512 F

CAMERA vuota, comodo cucina, oppure camera camerino cucina, comfort, affitto. Indirizzo al Piccolo. 38529 F

CAMERA vuota, primo piano, ingresso libero, affittasi per ufficio. Corso 45, I destra. 38530 F

CAMERETTA comodo cucina, oppure persona sola, affittasi. Gretta Serbatoio 16. 38538 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7. (Stazione centrale). 38560 F

CAMERETTA volendo ottimo vitto, affittasi distinto, prezzo mite. Tesa 3, I destra. 38579 F

MATRIMONIALE bellissima, affittasi presso persona sola, ingresso indipendente. Pietà 31, porta 21. 38531 F

MATRIMONIALE massima quiete, pulizia, affittasi. Piccolomini otto, secondo, porta otto. 38605 F

MATRIMONIALE salotto, cucina, affittansi. Palestrina 3, III, p 10. 68474 F

MOBILIATA, uso bagno, affittasi a distinto. Boccardi 5, I, destra. 38606 F

MOBILIATA, affittasi distinto. Via Ruggero Manna 3, IV, destra. 68538 F

MOBILIATA bella, grande, due finestre, affittasi distinto. Torrebianca 10, porta 8. 38547 F

MOBILIATA bellissima, affittasi signore distinto. Battisti 4, primo, sinistra. 38533 F

MOBILIATA, cura vestiario, affittasi distinto. Piazza Sangiovanni 4, secondo, sinistra. 14194 F

MOBILIATA due letti, luce, comodo cucina, affittasi coniugi senza figli. Via Giulia 27, II. 68536 F

MOBILIATA 2 letti, vista mare, affittasi. Economo 3, porta 22; visitare dalle 9 alle 15. 38534 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi distinto stabile o 2 amici. Sanspiridione 1, IV, sinistra. 38555 F

MOBILIATA grande, elegante, ingresso libero, affittasi a distinto. S. Nicolò 13, III, sinistra. 38549 F

MOBILIATA, ingresso scale, bagno, affittasi. Tiziano 9, II, porta 20. 38568 F

MOBILIATA semplice, affittasi. Madonna Mare 19, V, sinistra. 38601 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, vicino Posta centrale, affittasi. Galatti 8, porta 10. 38548 F

MOBILIATA, vitto, affittasi due distinti. Udine 2, II, porta 11. 7913 F

MOBILIATE (2), comfort, vicino Savoia, affittansi prontamente a 2 distinti amici. A. Diaz 7, porta 9. 68492 F

STANZA due letti, eventualmente costo, affittasi presso persona sola. Via Vasari 20, rivolgersi portinaio. 38631 F

STANZA ingresso libero, affittasi. Cunicoli n. 13, porta 9. 38615 F

STANZA ingresso scale, affittasi. Torricelli 7, porta 10. 68522 F

STANZA matrimoniale, affittasi. Via XXX Ottobre n. 5, porta 9. 68503 F

STANZA mobiliata, affittasi distinto. Via Alessandro Vittoria (paraggi Madonnina) 1, terzo. 38536 F

STANZA mobiliata, affittasi distinto signore. Milano 25, III, porta 12. 68499 F

STANZA mobiliata, affittasi. Lazzaretto vecchio 38, p. I, porta 5. 7923 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Via Scussa 3, III, porta 9. 68507 F

STANZA vuota, affittasi a signora attempata o distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 38593 F

STANZA vuota, bella, ariosa, luce elettrica, parchetti, pulita, affittasi a persona perbene anziana, signorina o vedova. Via Conti 24, V, porta 29. 68535 F

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi; escluso abitazione. Piazza Borsa n. 14, II. 38553 F

STANZA elegantemente mobiliata, unico subinquilino, affittasi. eSttefontane 6, III, destra. 14166 F

STANZE (due) vuote, indipendenti, telefono, affittansi subito uso studio, ufficio. Machiavelli 19, II, destra. 68514 F

STANZE (2) bellissime, vuote, ingresso separato, affittasi prontamente, uso ufficio. Piazza Tommaseo 1, Cossutta. 95992 F

STANZETTA, affittasi a persona sola. Via Battisti 10, negozio mode. 39627 F

STANZETTA affitta piccola distinta famiglia a persona stabile. Azeglio 4, II. 68484 F

STANZETTA con due letti, affittasi. Via Udine 27, porta 8. 68601 F

STANZETTA, luce, cura vestiario, affittasi persona distinta. Gatteri 35, V. 68520 F

STANZETTA mobiliata, affittasi; donne escluse. San Francesco 12, porta 8. 38658 F

VITTO buono darebbesi a lire 8 al giorno. Rossetti 12, porta 8. 38628 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Lingua tedesca. Via Ginnastica 45. 38559 G

AUTORIZZATA scuola di disegno e pittura (Corso Vittorio Emanuele, N. 23): Corsi figura, paesaggio. Lezioni individuali, collettive. Informazioni giornalmente dalle 15 alle 20. 68517 G

DATTILOGRAFIA, metodo pratico, dieci dita; prezzi modicissimi. Copisteria. San Nicolò 14. 68431 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Via Gatteri N. 12. 38527 G

IMPARTISCO lezioni stenografia scolari, anche domicilio. Indirizzo Piccolo. 68494 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21 terzo. 38535 G

INSEGNANTE prepara alunni complementari, medie, in tutte materie. Gatteri 44, piepiano. 68544 G

MAESTRA lingua tedesca, prepara esami scuole medie, superiori. Offerte Cassetta 14213 G Unione Pubblicità. 14213 G

SIGNORINA colta, paziente, istruisce elementari, lire due all'ora. Scrivere Cassetta 14219 G Unione Pubblicità. 14219 G

SIGNORINA distinta tedesca offresi lezioni, conversazione per signorine e bambini. Cassetta 14207 G Unione Pubblicità. 14207 G

STUDENTE seconda Istituto tecnico superiore, disposto dar lezioni, urgentemente cercasi; dalle 13 in poi. Giulia 27 III, sin. 68518 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino smarrito pressi via Istituto via Manzoni, giorno 15 pomeriggio. Pregasi restituirlo, verso lauta mancia, via Istituto N. 16, Scardaville. 68557 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO mobiliato, soleggiato, Ventisettembre, tre quattro camere, bagno, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38613 I

ABITAZIONE quattro stanze, stanzino, posizione splendida Barcola Riviera, scambierebbesi anche prontamente altra centro cinque sei stanze, primo terzo piano. Offerte dettagliate Cassetta 14188 I Unione Pubblicità. 14188 I

ALLOGGIO semimobiliato, casa signorile, 4 stanze, più accessori, affitto veramente basso, disponibile subito. Cassetta 14210 I Unione Pubblicità. 14210 I

APPARTAMENTO centro, ottimo stato, 3 stanze, camerino, cucina, comfort, scambiasi con camera in meno o anche camera cameretta, purchè comfort. Cassetta 14218 I Unione Pubblicità. 14218 I

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, ripostiglio, cucina, scambiasi camera ripostiglio, cucina. Indirizzo Piccolo. 68506 I

APPARTAMENTO 2 stanze, giardino; 4 stanze, paraggi stazione; magazzini, locali, affittansi. Machiavelli 24. 68540 I

APPARTAMENTO mobiliato elegantemente in villa, garage, Barcola Riviera, affittasi. Rivolgersi: Ghiberti 6. Goldin. 68528 I

APPARTAMENTO 6 stanze, camerino, bagno, cucina, scambiasi con altro tre stanze meno. Offerte Cassetta 14181 I Unione di Pubblicità. 14181 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, scambiasi due oppure quattro stanze. Canova 2 I, porta 7. 38592 I

LOCALE uso negozio, tre fori, via Genova N. 10, affittasi prontamente. Rivolgersi: Strukel, via Dante 12. 38418 I

LOCALE di mq. 120, uso forno meccanico, affittasi. Via F. Severo 68 (stabile nuovo). 38484 I

LOCALI splendidi e vasti a pianoterra, con riscaldamento centrale e grandi vetrine per ristorante, caffè, «tea-room», dancing, esposizioni, uffici, sono disponibili nel palazzo «ETSA», via Rossini, Corso Cavour e via Machiavelli. Rivolgersi: via Rossini 2, telefono 4055. 38593 I

LOCALI 2 (focolaio), affittansi Gretta di sotto. Riva Sauro 20. 68495 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo, affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 38586 I

MAGAZZINO con scrittoio, adatto anche deposito vini, affittasi prontamente. Via Trento 4. 38583 I

QUARTIERE camera e cucina, scambiasi anche con più grande. Molin a vento 57, Arcoraci. 38596 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, comfort, affitto minimo, presso Giardino Pubblico, scambio con eguale più centrale. Offerte Cassetta 14183 I Unione Pubblicità. 14183 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, comfort, scambio con camerino in più. Via Aleardi N. 7, p. 3. 38609 I

QUARTIERE 2 stanze e camerino, scambiasi con più grande. Indirizzo al Piccolo. 38618 I

QUARTIERE stanza, cucina, città, soleggiato, comfort, scambio con stanza in più, affitto gratuito 4 mesi. Offerte Cassetta 14197 I Unione Pubblicità. 14197 I

QUARTIERI piccoli, grandi, stanze vuote, mobiliate, giardino, affittansi scambiansi Zonta 5. 68525 I

QUARTIERINI camera cucina, più grandi, giardini, scambiansi, affittansi. Slataper N. 26. 68531 I

VILLINO nuovo, quattro stanze, accessori, giardino, soleggiato, vista mare, affittasi; paraggi Besenghi. Indirizzo al Piccolo. 38584 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 5-6 vani, cercasi subito pagando trimestre anticipato. Cassetta 14140 L Unione Pubblicità. 14140 L

APPARTAMENTO signorile, sei sette camere padronali, oltre bagno, servizio, abbondante comodo, posizione tranquilla, possibilmente garage, giardino, cercasi. Offerte: Cassetta 14151 L Unione Pubblicità. 14151 L

QUARTIERE quattro, cinque stanze, per uso ufficio, vicinanze Puntofranco, cercasi per agosto. Cassetta 14165 L Unione Pubblicità. 14165 L

QUARTIERE camera, cucina, cercano coniugi, pagando tre mesi anticipati. Cassetta 14214 L Unione Pubblicità. 14214 L

QUARTIERE vuoto, soleggiato, tre stanze, bagno, camerino, cucina, cercano coniugi soli. Offerte dettagliate Cassetta N. 14190 L Unione Pubblicità. 14190 L

QUARTIERE due camere, cucina, eventualmente anche camerino, cercasi prontamente, pagando tre mesi anticipati. Offerte Cassetta 14165 L Unione Pubblicità. 14165 L

QUARTIERINO soleggiato, mobiliato: camera, salottino, cucina, in costruzione moderna, anche nel suburbio, possibilmente vista mare, cerca signore stabile. Cassetta 14225 L, Unione Pubblicità. 14225 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. ALCUNE volpi polari, bianche, grigie, incrociate, peli guarnizioni, pellicce lunghe, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 13790 M

A A. PUZZOLE diverse dimensioni e colori, adattissime tailleurs, mantelli, vendonsi prezzi modicissimi. Devidè, via Mazzini 22, II. 13696 M

CAGNA S. Bernardo, razza pura, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38622 M

CALDAIA Cornovaglia superficie metri 23, occasione, vendesi. Via Bosco 6, Snidersich 38573 M

CARRO quattro ruote, leggero, bilancia decimale, caesoni foderati, damigiane, vendonsi giornata. Negozio, Coroneo 11. 38628 M

CARROZZELLA elegantissima, macchina cucire Singer, vendo occasionissima. Goldoni 5, portinaia. 38550 M

CARROZZELLA in buonissimo stato vendesi. Coroneo 3, terzo, porta 12. 30556 M

COLTRINE ricamate a mano vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 38597 M

FONOGRAFO Vitrola, altro piccolo con grande assortimento dischi, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 2, barbiere. 39611 M

FOTOGRAFICA Ernemann 4.50 x 6, occasione, vendesi. Tor S. Lorenzo 4, porta 3. 68469 M

FOTOGRAFICA 10x15, Zeisstessar 1.4:5 e Murrer 6.50 x 9 vendonsi o scambiansi con Voigtlaender 1.3:5. Via Rena 19, macelleria 38610 M

FRANCOBOLLI, collezione Europa, singoli serie, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 18, pt. 38545 M

GHIACCIAIA uso macelleria vendesi occasione. Acquavita, Pirano. 1009 M

GRAMMOFONO americano Victrola, mobile lussuoso, 50 dischi, rara occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38569 M

GRAMMOFONO Victrola ortofonico, nuovissimo modello appena portato dall'America, voce meravigliosa, perfetto, vendesi garanzia, occasione, causa lutto. Indirizzo Piccolo. 95999 M

INCUBATRICE quasi nuova, per pollame vende Apollonio, presso Fabbrica sardine, Capodistria. 32564 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, altra sarto, vendo occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 38561 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, vendesi. San Michele 22, I, Benvenutti. 68496 M

MACCHINA maglieria Dubied, quasi nuova, altra piccola, vendonsi occasione. San Lazzaro 10. 38550 M

MACCHINA Singer originale uomo, vendesi. Torre bianca 13, porta 9. 000 M

MACCHINA Singer uomo, usata, vendesi. Via Michelangelo Buonarroti 1, corte. 68479 M

MACCHINA scrivere, buonissimo stato, vendesi prontamente. Via Mazzini 2, quarto, destra. 68510 M

MACCHINA scrivere «Ideal», ottimo stato vendesi. Ufficio, via Giotto 10. 38552 M

TAILLEUR bleu nuovo, sbagliata misura, statura media, vendesi. Commerciale 40, porta 9. 38567 M

VASI giapponesi bellissimi vendonsi. Visitare alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 68487 M

VESTITI panno tipo speciale, nuovissimi, misure piccole, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68493 M

VESTITI due souri uomo, statura media, cortinaggi due paia. vendonsi. Parini 11, I, porta 8. 38545 M

VESTITI due uomo, soprabito, frack, tutto ottimo stato, vendonsi. D'Azeglio 22, porta 6. 68503 M

VOLPE noce splendida, faina, vendonsi. Via del Toro 8, II, destra. 14175 M

VOLPI alcune vendonsi lire 100, uso faina lire 30. Foscolo 15, porta 8. 38603 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

SEDIA per traspotrare ammalato, cercasi. Via Scorcola 6, porta 8. 14226 N

TINI grandi diversi e botti usate acquisto. Gozzi 7, telefono 90-64. 68533 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PRIMA di fare acquisti mobili, visitate nel vostro stesso interesse deposito Steiner, via Geppa 15. 3324 NN

A. SCRITTOIO bellissimo, violino Amati, vendonsi giornata. Negozo, Coroneo 11. 38629 NN

A. STUDI completi stile antico, moderno, lusso, comuni, tutti i prezzi, massima garanzia. Trovansi soltanto via Carducci 17, Mutua di produzione. 38632 NN

ANTICAMERA, stanza matrimoniale, lampadario, pianola Aeolian, vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo 68516 NN

ARMADIO smontabile vendesi. Lazzaretto vecchio 33, scala I, porta 7. 66504 NN

ARMADIO, spogliatoio per circa 14 operai, comperasi se occasione. Offerte Zuccoli via Bellini 11, negozio guanti. 68496 NN

ATTACCAPANNI moderni, vendonsi prezzo rara occasione. Madonna mare 6, falegname. 7924 NN

ATTENZIONE: camera completa pioppo, 1400; altre 1600; porte piene, cucine, pezzi singoli, prezzi ribassati. Tarabochia 6. 38607 NN

CAMERA matrimoniale modernissima, ete, materassi 1300; altra mogano, causa partenza, vendo. Corso Garibaldi 29, I. 38566 NN

CAMERA porte piene, finissima, vendo vera occasione. Scuola nuova 2, II. 38623 NN

CAMERA pranzo moderna vendesi prezzo occasione. Timeus 7, I, destra. 14217 NN

CAMERA matrimoniale, faggio, pioppo, nuova, vendo rara occasione. Fonderia 12, primo, porta 9. 14224 NN

CAMERA porte piene, lussuosissima, nuova, ordinata lire 5200, vendo metà prezzo causa immediata partenza. Via Pietro Zorutti 6, porta 3. 14223 NN

CUCINA, stanza matrimoniale, vendonsi. Via Udine 28, angolo Torquato Tasso, falegname. 67965 NN

CUCINA completa, laccata bianco, straoccasione 280. Vittoria Colonna 2, II. 68543 NN

DIVANILETTO, ottomane, assortimento, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, via Maurizio 9. 68537 NN

LAVAMANO con marmo, specchio, letto ferro pieghevole vendonsi. Solitario 9, III. 38594 NN

MOBILI singoli vendonsi. Via Toro 16, III. 68481 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12 negozio. telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lamberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17360 NN

PIANINI, autopiani, harmonium «F.I.P.», «Roeseler», vendita rateale senza acconti. Seria garanzia! Occasioni! Riosa, Corso Garibaldi 4. 68464 NN

PIANINO perfetto, moderno, 2750; mezzacoda garantito 750. Commerciale 13, II. 000 NN

PIANINO viennese perfetto, istrumento eccezionale, vendesi privatamente. Indirizzo al Piccolo. 68513 NN

PIANINO tedesco, incrociato, 2500, mezzacoda viennese 1500, straoccasione. Via A. Diaz 16. 1735 NN

SALOTTINO moderno lire 420, stanza pranzo lussuosa vendonsi. Foscolo 37, porta 9. 38428 NN

SALOTTINO moderno lire 420, stanza pranzo lussuosa, vendonsi. Foscolo 37, porta 9. 000 NN

STANZA pranzo vendo dalle 8 alle 12. Piccardi 32, Vitmer. 68534 NN

SEDIE 100, ferro; 1 rullo, 4 binde vendonsi. Via Settefontane 80, trattoria. 68502 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ROTTAMI ferramenta, metalli, macchinari usati, acquistansi a prezzi altissimi. Via del Bosco 6, Snidersich, telefono 88-40. 38574 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COMPAGNIA assicurazioni con portafoglio parecchi rami cerca rappresentante Venezia Giulia, chiedesi cauzione 5000 primarie referenze. Offerte Cassetta 14180 P Unione Pubblicità. 14180 P

PIAZZISTA pratico vendita rateale manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 38581 P

PRODUTTORI due, giovani, distinti, desiderosi avviarsi carriera verrebbero assunti da importante Anonima. Ottima retribuzione. Scrivere offerte Cassetta 14070 P Unione Pubblicità. 14070 P

RAPPRESENTANZE estere, nazionali, procuriamo qualsiasi articolo. Boite 67, Nice (Francia). 5338 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BARCA (caiccio) 4 metri, nuova, solida costruzione, con vela, vendesi. Belpoggio 5, II, sinistra. 38599 Q

BICICLETTA buonissimo stato, ottimo affare, vendesi prontamente. Maiolica 10, p. IV, porta 33. 20386 Q

BICICLETTA come nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 33333 Q

BICICLETTE grandioso assortimento vendonsi, mezzacorsa bellissima 380, lusso 400. Liaci, S. Lazzaro 10. 38562 Q

MAGNETE Bosch Marelli Fiat 509 cerco occasionissima. Garage, Michelangelo 1. 38619 Q

MOTOCARROZZELLA Indian Scout vendesi migliore offerente. Via S. Giacomo in monte 2, II. 68490 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A persona disponga automobile, piccolo capitale, offresi vantaggiosa combinazione. Offerte Cassetta 14211 R Unione Pubblicità. 14211 R

AZIENDA redditizia cerca socio 25.000, disposto amministrare da solo. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 14222 R, Unione Pubblicità. 14222 R

CAUSA partenza vendesi con eccezionali facilitazioni pagamento avviata cartoleria di importante centro istriano. Cassetta 14169 R Unione Pubblicità. 14169 R

NEGOZIO cartoleria, chincaglierie, con o senza merce, vendesi prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 38620 R

SALONE barbiere, parrucchiere, reparto signore, completo, vendo 2500, partenza. Affarone. Indirizzo Piccolo. 38616 R

SEIMILA cerca negoziante con deposito merci, offrendo impiego ed interessenza affari. Offerte Cassetta 14191 R Unione Pubblicità. 14191 R

2000 lire disponibili I ipoteca. Indirizzo al Piccolo. 38540 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A Erpelle vendesi casa con 8 locali, cisterna e terreno. Indirizzo Piccolo. 68505 S

A Gorizia vendonsi castello, tenute, case, ville, villini, terreni, redditizio albergo-ristorante, avviata officina meccanica. Scrivere «Occasione», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1040 S

FONDO per villino oppure per altre costruzioni, campo coltivato, lungo la strada principale, vendo. Basovizza 11. 68480 S

FONDO per villino vendesi; stazione tram; Scorcola Romagna. Offerte Cassetta 14209 S Unione Pubblicità. 14209 S

VILLE, fondi, stabili vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I. Orario 11-12—17-19. 95000 S

RAMIRO BATTILANA

fu rapito quest'oggi all'immenso affetto dei suoi cari, lasciando inconsolabili nel dolore la madre **ELISA ved. BATTILANA,** le sorelle **ARMIDA** e **NERINA** ed il fratello **MARINO** che, unitamente a tutti gli altri congiunti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 18 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 aprile 1929.

Prim. Impr. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

Dopo lungo soffrire, si spense serenamente, confortato dalla fede della Santa Religione, all'età di 75 anni, il nostro amatissimo

FRANCESCO MICHELICH

pensionato del Lloyd Triestino

Ne dano il triste annuncio, ai congiunti, amici e conoscenti, la consorte **GIOVANNA nata VENUTTI** e la figlia **OLGA** col marito **cap. CARLO PERTOT** (assente).

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 17 corrente, alle ore 16, dalla propria abitazione di Roiano - Verniellis N. 443 alla Chiesa parrocchiale, indi al Cimitero di Barcola.

Trieste, 16 aprile 1929 - VII.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa con gratitudine dal gentile invio di fiori

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III. N. 47

ANNA ved. GHERSEL

mamma e nonna esemplare, è spirata il 15 corrente, quasi centenaria.

Con profondo dolore ne danno parte agli amici — anche in nome dei generi, dei nipoti e dei pronipoti — le figlie **LOTTI GHERSEL, ANTONIETTA MATOSEL, MARY ANTONI, ERNESTA CATOLLA, EMMA DEVEGLIA** ed **AMELIA PICCOLI.**

Il presente doloroso annuncio segue, per volontà della indimenticabile defunta, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 17 aprile 1929.

Prim. Impr. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

---

dott. GIORGIO SCABINI

medico

spirava questa mane, dopo lungo soffrire, a soli 29 anni.

Profondamente addolorati, la madre **AMELIA,** la sorella **GIORGINA** col marito **dott. ANDREA GHIRA,** la fidanzata **ADA GIRONCOLI,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile ed immatura perdita a quanti lo conobbero

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno mercoledì 17 corrente, ad ore 16, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 aprile 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

Il **MUNICIPIO DI GRADO** compie il mesto dovere di comunicare la morte dell'illustre maestro

ANTONIO SMAREGLIA

avvenuta la mattina del 15 corrente a Grado.

Grado, 16 aprile 1929 - VII.

ALBERTO COSSUTTA

Capo macchinista presso la S. A. Tripcovich

d'anni 49, si spense serenamente quest'oggi, circondato dall'affetto dei suoi cari, lasciando nello strazio più profondo la desolata consorte **ILMA nata POTTEMPO** ed il figlio **ARRIGO,** unitamente alle congiunte famiglie **de POTTEMPO e DALLA PICCOLA,** che partecipano tale irreparabile perdita a quanti lo ebbero caro.

I funerali seguiranno mercoledì 17 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla casa N. 1 di via della Fornace.

Trieste, 16 aprile 1929 - Anno VII.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. 45

La sottoscritta, profondamente addolorata, comunica il decesso, avvenuto oggi, di

ALBERTO COSSUTTA

capomacchinista navale

il quale per lunghi anni aveva prestato la sua apprezzata opera a bordo dei piroscafi sociali.

Trieste, 16 aprile 1929 - VII.

D. TRIPCOVICH & Ci.
Società Anonima di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

PORTOROSE affittasi stagione estiva villa e casetta mobiliate al mare, con proprio bagno. Rivolgersi Tigor 21, II, sinistra. 14230 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORA priva conoscenze desidera corrispondere con intellettuale 35-40.enne, serio, distinto, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 14208 U Unione Pubblicità. 14208 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ECZEMI, foruncoli, prurito, infezioni della pelle, curansi con «Penetrina» del dottor Linka. 795 V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili ... rio, calzature, arredamento ... Chiedete gratis foglietto informativo Zitelmann, via Imbriani 16.

A rate, impermeabili ultimi modelli, ... stiti su misura, apparecchi fotografici, prezzi bassissimi. Carducci 30, ...

INCUBATRICE 40 uova regalo ... «Giornale Allevatori», Catania. ... programma.

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, ... autorizzata accoglimento gestanti, ... moderno, assistenza medica, retta ... liera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica ... gata), villa propria, telefono ... 83-23.

Alcuni fatti inesplicabili

Romanzo inedito di EDOUARD DE KEYSER — *Versione dal francese di El Mina*

3

Riassunto delle prime appendici

Il capitano de Rioussac, una sera, insieme a tre amici, ammirando il tramonto dalla sua villa vicino a Nizza, rievocò un'avventura capitatagli in Turchia. Egli era allora amico di un certo Soliman, e di sua sorella Maina. Questa era una bellissima giovinetta, ma egli non aveva avuto il coraggio di sposarla perchè la sentiva troppo differente da lui, per educazioni e principi.

Dopo poco tempo, egli aveva lasciato Costantinopoli. Quando vi era ritornato, non era più riuscito a rintracciare Soliman. E da allora, si sforzava di dimenticare Maina.

Paolo rialzò il capo.

— Avete ragione! — disse — Volete che andiamo a Montecarlo?

L'idea piacque a tutti. Alcuni momenti dopo l'automobile di Rioussac e quella di Rochemire trasportavano i quattro amici verso Beaulieu, Eze, Monaco...

Ma Paolo non aveva ritrovata la sua gaiezza.

***

Appena toccò coi piedi il pavimento della camera, l'uomo si fermò e s'appoggiò contro il muro per infilare sopra le scarpe le grosse calze di lana che avrebbero resi muti i suoi passi. Poi si ritirò nell'ombra poichè, sebbene la notte fosse senza luna, era tuttavia abbastanza luminosa per lasciar scorgere il profilo di una persona. Una piccola lampada elettrica tascabile illuminò un angolo del gabinetto da lavoro. Senza esitare l'uomo si diresse verso la grande scrivania che occupava il fondo della stanza, fra il caminetto e una porta.

Si sedette sulla poltrona, levò di tasca un mazzo di quelle chiavi che si adattano al giuoco di molte serrature, e aperse con infinite precauzioni tutti i cassetti evitando di fare strepiti e di compiere sforzi che avessero potuto lasciar traccie d'infrazione.

Rapidamente esaminò i cassetti semiaperti. La sua bocca, coperta da baffi in disordine, ebbe un sorriso di soddisfazione. Poi egli cominciò a fare lo spoglio delle carte che s'ammucchiavano sotto i suoi occhi, senza fretta, giacchè sapeva bene che, in simili casi, non bisogna trascurare nessun foglio, ma è necessario procedere con molta pazienza e diligenza.

Egli non aveva alcun timore d'essere sorpreso poichè non si era gittato all'impensata in quella visita al domicilio di Rioussac. Il capitano, partito per Montecarlo, non sarebbe ritornato tanto presto; e in quell'ora nella villa tutti dormivano. Nessun rumore avrebbe potuto tradirlo. Aveva trovata la finestra malchiusa ed egli sapeva che di ciò non era responsabile il solo caso.

I suoi passi erano stati più silenziosi che quelli di un selvaggio durante un'imboscata. Egli non toccava alcun oggetto se non coi guanti, non ignorando che, anche quando si porta una «casquette» e si è senza colletto, è supremamente scorretto lasciare qua e là l'impronta delle proprie dita.

A fine di avere più liberi i movimenti tolse da un angolo della scrivania alcuni soprammobili, che mise un po' più lontano, nello stesso ordine, per poi poterli ricollocare esattamente ove li aveva trovati. Tirò il primo cassetto di sinistra, ne rovesciò il contenuto sullo scrittoio e cominciò l'esame metodico di ogni lettera e di ogni busta.

La lampadina elettrica non diffondeva che uno stretto cono di luce, ma i suoi occhi s'erano subito abituati a quello scarso chiarore.

Il primo cassetto non gli aveva rivelato che dei certificati di records rilasciati da comitati sportivi, delle ricevute e delle fatture saldate; ma nulla che potesse particolarmente interessarlo. Il secondo, frugato ed esaminato esso pure con molta attenzione, non gli procurò alcuna emozionante scoperta. Rimise anche questo a posto e si dispose a perquisire il terzo, quando uno strepito gli fece rialzare bruscamente il capo.

Dal difuori, attraverso la finestra aperta, era giunto al suo orecchio un impercettibile scricchiolio.

Egli spense, con una pressione del pollice, la lampada elettrica e si pose in ascolto.

Dopo un istante l'identico strepito si ripetè.

L'uomo balzò in piedi.

Non si trattava d'un uccello notturno, nè della caduta d'una foglia... Era la ghiaia che si muoveva e, per quell'individuo abituato alla più estrema circospezione, tale rumore era fin troppo eloquente.

Qualcuno camminava nel viale.

L'uomo s'appressò alla finestra e gettò un'occhiata in basso. Davanti a lui, il giardino vasto come un parco, era disseminato di grandi ed impenetrabili gruppi di piante sui quali si librava la lieve bruma azzurrina in cui la notte pareva sommergersi.

Da quella parte, nessuno.

Ma a sinistra...

Sì... una figura incurvata seguiva lentamente il muro della rimessa. Per un attimo, l'ansietà strinse alla gola l'intruso. L'altro, più cauto che abile, si dirigeva verso la finestra del gabinetto da lavoro; egli pure era vestito molto alla buona, sicchè avrebbe potuto essere tanto un agente di polizia, quanto un suo concorrente.

D'improvviso quel secondo intruso s'immobilizzò. Egli alzò la testa e spinse uno sguardo impaurito nell'interno dell'appartamento. Quell'atteggiamento e quell'occhiata rivelarono la vera qualità del visitatore.

Allora, l'uomo dalle calze di lana fece qualche passo indietro, si strinse contro la parete e attese, invisibile. Egli udì altri scricchiolii di ghiaia, sicchè potè seguire mentalmente il percorso dell'altro. Un'ombra si proiettò debolissima sul pavimento della stanza: l'individuo era giunto davanti alla finestra.

Una testa coperta da un cappello a cencio sorpassò il davanzale, esplorò internamente e si ritirò. Rassicurato dal silenzio e dall'oscurità, il nuovo venuto mise poscia un ginocchio sul parapetto, vi saltò sopra, vi si sedette pianamente e stese con precauzione le gambe in avanti per poter egli pure toccare il pavimento senza rumore.

Stecchito contro la parete, il primo occupante tratteneva il fiato e sentiva distintamente il respiro dell'altro, corto e inquieto. Costui rimase per un momento come ipnotizzato. Quella camera gli si presentava simile ad un grande buco nero nel quale non riusciva a distinguere nulla. Levò da una tasca una lampada elettrica, ma non l'accese temendo di compiere un'imprudenza fatale.

Intanto, a poco a poco, davanti a lui gli oggetti rivelavano i loro contorni, ed anche le sue pupille s'abituavano a quell'oscurità. Certo di non urtarsi contro qualche cosa, egli fece alcuni passi in linea diagonale, verso un mobile dagli ornamenti di bronzo dorato.

Il primo occupante non intendeva rimanere spodestato. Lasciò che l'altro s'allontanasse dalla finestra e quando ritenne di potergli tagliare la ritirata, fu con un balzo davanti al davanzale e, con la rivoltella in pugno, mormorò con forte accento pro...

— Preso!... Stattene zitto, ... mazzo...

L'altro non vide che la bocca ... l'arma spianata su di lui e ... braccia.

— Maledetto!... — digrignò ... mi appostavi...

Il primo ebbe un gesto di ... Fece segno di parlare sottovoce ... sbigliò:

— Vuoi dunque che ci scoprano entrambi? Invece di gridare come un porco che si fa scannare, stattene calmo e zitto...

Rimasero faccia a faccia, l'orecchio teso, separati dalla ... la che faceva, di uno, il padrone ... situazione, dell'altro, il vinto.

Sulla scrivania un minuscolo orologio a sveglia scandiva il tempo ... ritmico tic-tic. Un cavallo ... nella scuderia li fece trasalire ... scorsero due minuti senza ... spetti.

L'uomo armato riprese ... sorda:

Proprietà letteraria (Continua)